

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2020

NAZIONALE

AVVENIRE	29/05/2020	8	Meno di 500 persone nelle terapie intensive <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	29/05/2020	6	Terapie intensive, ricoveri sotto quota 500 <i>Rinaldo Frignani</i>	5
FATTO QUOTIDIANO	29/05/2020	5	Plasma, il protocollo chiesto fin da marzo " Avrebbe salvato vite " <i>Laura Margottini</i>	6
ITALIA OGGI	29/05/2020	3	Il 3 riapre pure la Lombardia <i>Franco Adriano</i>	7
ITALIA OGGI	29/05/2020	43	Un Covid hospital modello per l'Italia <i>Redazione</i>	9
ITALIA OGGI	29/05/2020	43	I piccoli comuni alzano la voce <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO	29/05/2020	4	C'è il rischio Lombardia = La Lombardia aggiusta i dati Scontro tra Regione e Gimbe <i>Mauro Evangelisti</i>	11
SECOLO XIX	29/05/2020	3	La Liguria guarda avanti I nostri numeri sono incoraggianti via tutti i vincoli <i>Emanuele Roberto Rossi Sculli</i>	13
SECOLO XIX	29/05/2020	6	Liguria, spiagge (quasi) libere Ecco norme e divieti sulle riviere = Spiagge (quasi) libere <i>Marco Menduni</i>	15
TEMPO	29/05/2020	11	In terapia intensiva meno di 500 persone <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/05/2020	1	Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 28 maggio <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/05/2020	1	Va a pescare e si perde, 17enne salvato dal Cnsas FVG <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/05/2020	1	Coronavirus, polemica sul passaporto sanitario, Boccia: "? incostituzionale" <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/05/2020	1	Coronavirus, nuovo lockdown a Seul dopo picco di contagi <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/05/2020	1	Ha un malore in montagna, uomo muore sul monte Morrone (PE) <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/05/2020	1	CRI e NAS insieme per sostenere le donazioni di sangue <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/05/2020	1	#Scuola in Classe A, le istruzioni per l'uso di Enea - - <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/05/2020	1	Incendio nel trapanese ancora in fase di spegnimento <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/05/2020	1	Perché? servono regole per il mercato globale dei dispositivi di protezione individuale <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/05/2020	1	Mobilitaria 2020: aria migliore nel 2019, ma Cagliari maglia nera <i>Redazione</i>	29
adnkronos.com	28/05/2020	1	Coronavirus, altri 70 morti. Meno di 500 pazienti in terapia intensiva <i>Redazione</i>	30
ansa.it	28/05/2020	1	Calcio: Il comitato tecnico scientifico della Protezione Civile, ok a protocollo gare Fvg ma resta quarantena - Sport - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	28/05/2020	1	Coronavirus: contagiati salgono, +593, Lombardia il 64,4% . 70 i morti, 8 regioni senza vittime - Sanità <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	28/05/2020	1	Tamponi pit-stop giovani movida Perugia - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	28/05/2020	1	Coronavirus: parte oggi campagna test sierologici - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	28/05/2020	1	Toti, positivi tutti gli indicatori su Covid - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	28/05/2020	1	Tirrenia-Moby, medici e infermieri viaggiano gratis - Crociere e Traghetti - Mare <i>Redazione</i>	36
ansa.it	28/05/2020	1	Disinnesco ordigno in Casentino, in 2.000 saranno evacuati - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	28/05/2020	1	Sisma, ok perimetrazioni Camerino ma timori per economia - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	28/05/2020	1	Coronavirus: Fvg, positivi 3.262 (+7), decessi 333 (+2) - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2020

askanews.it	28/05/2020	1	Stabili i contagi, in calo rispetto a ieri il numero delle vittime <i>Redazione</i>	40
blitzquotidiano.it	28/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino del 28 maggio: 593 casi, il 64% in Lombardia. I morti sono 70 <i>Redazione</i>	41
blitzquotidiano.it	28/05/2020	1	Coronavirus, in Lombardia 382 nuovi casi. A Brescia il dato più alto della Regione <i>Redazione</i>	42
quotidiano.net	28/05/2020	1	Bollettino Protezione Civile 28 maggio, i dati di oggi sul Coronavirus in diretta - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	43
repubblica.it	28/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino di oggi 28 maggio: i morti sono 70, meno di 500 persone in terapia intensiva <i>Redazione</i>	44
corriere.it	28/05/2020	1	Coronavirus in Italia: 231.732 casi positivi e 33.142 morti. Il bollettino del 28 maggio <i>Redazione Online</i>	46
corriere.it	28/05/2020	1	Coronavirus, Mantovani sui test sierologici: Ecco perché non dicono se siamo protetti e per quanto <i>Cristina Marrone</i>	47
corriere.it	28/05/2020	1	Zaia: Dico sì ai lombardi. I test servono solo per i piani sanitari <i>Marco Cremonesi</i>	49
corriere.it	28/05/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	50
corriere.it	28/05/2020	1	Coronavirus, Gimbe denuncia la Lombardia: indice Rt falsato per modificare i dati <i>Simona Ravizza E Fiorenza Sarzanini</i>	51
corriere.it	28/05/2020	1	La tv al tempo del Covid-19 e l'autoritarismo degli incompetenti <i>Aldo Grasso</i>	53
corriere.it	28/05/2020	1	Coronavirus in Corea del Sud, nuovo picco di contagi. Seul richiude <i>Paolo Salom</i>	54
huffingtonpost.it	28/05/2020	1	Altre 70 vittime. In Lombardia 20 decessi e il 64% dei nuovi contagi <i>Redazione</i>	55
ilfoglio.it	28/05/2020	1	Onorato Armatori: 100% di sconto per medici, infermieri e operatori sanitari <i>Redazione</i>	56
ilfoglio.it	28/05/2020	1	A chi andranno gli euro del Recovery fund <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	28/05/2020	1	Svolta Ue, il piano per l'Italia. Recovery Fund: 750 miliardi di aiuti, per il nostro Paese 173, di cui 82 a fondo perduto <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	28/05/2020	1	Rieti, temporali in vista, scattal' allerta meteo nel Reatino <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	28/05/2020	1	Covid-19, la mascherina in omaggio per i nostri lettori <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	28/05/2020	1	Dai Balcani alla burocrazia l'ultima trincea del generale <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	28/05/2020	1	Coronavirus, i numeri che portano al contagio zero, ma spuntano 42 sospetti <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	28/05/2020	1	Rieti, terremoto, Pirozzi (Fdi): Dare il via subito al progetto di variante stradale definitiva al centro storico di Amatrice <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	28/05/2020	1	Gravina bacchetta i presidenti: Triste che qualcuno non voglia ripartire per non pagare gli stipendi. Il Cts da l'ok al protocollo Figg <i>Redazione</i>	65
ilmessaggero.it	28/05/2020	1	Regioni, Boccia: Passaporto sanitario? E' contro la costituzione. Si riapre senza distinzioni tra Regioni <i>Redazione</i>	66
lanotiziagiornale.it	28/05/2020	1	Circa 8mila i malati ancora ricoverati e 40mila quelli in isolamento domiciliare. 593 contagi e 70 decessi nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	28/05/2020	1	Oltre il novanta per cento dei borgosesiani non è entrato in contatto con il virus - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	28/05/2020	1	Il Papa prega con i Santuari del mondo per la fine pandemia, un rosario insieme a medici e sopravvissuti al Covid - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	69
linchiestaquotidiano.it	28/05/2020	1	Protezione Civile: allerta meteo gialla dalla tarda mattinata di domani per 12 ore <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-05-2020

rainews.it	28/05/2020	1	Protezione civile: nessun nuovo caso in 4 regioni, gli attualmente positivi sotto la soglia 50mila <i>Redazione</i>	72
dire.it	28/05/2020	1	Report del Consiglio Grande e Generale del 28 maggio seduta pomeriggio <i>Redazione</i>	73
ilfattoquotidiano.it	28/05/2020	1	Coronavirus, altri 593 nuovi casi in Italia: 382 solo in Lombardia (il 64%). Calano le vittime. Meno di 500 ricoverati in terapia intensiva <i>Redazione</i>	77
italiaoggi.it	28/05/2020	1	Riaperture, Lombardia sotto accusa. Cartabellotta (Gimbe): Truccano i numeri <i>Redazione</i>	79
italiaoggi.it	28/05/2020	1	Sul virus tutti danno i numeri <i>Redazione</i>	80
italiaoggi.it	28/05/2020	1	Riaperture, Lombardia sotto accusa. Bellotta (Gimbe): Truccano i numeri <i>Redazione</i>	81

Meno di 500 persone nelle terapie intensive

[Redazione]

Situazione contagi sostanzialmente stabile, calo dei decessi e totale dei guariti che sfonda quota 150mila. Ma il dato che risalta di più tra quelli forniti dal Bollettino della Protezione civile di ieri in merito alla situazione Covid in Italia è senza dubbio quello relativo alle persone attualmente in cura nelle terapie intensive. Si scende sotto i 500: al momento, per la precisione, sono 489 i ricoverati (-16). Da inizio emergenza, il totale delle persone che ha contratto il coronavirus è di 231.732, includendo sempre nel conto anche i morti e i guariti, con un incremento rispetto a ieri di 593 nuovi casi (crescita dello +0.3%): ieri si era registrato un +584. Gli attualmente positivi, cioè i malati, sono complessivamente 47.986, con una decrescita di 2.980 assistiti rispetto a ieri. Si torna sotto 50mila, soglia che era stata superata il 22 marzo. Di questi, 7.379 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 350 pazienti rispetto a ieri, mentre 40.118 persone - pari all'84% degli attualmente positivi sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi (-2.614 rispetto a 24 prima). Fortunatamente sale ancora il totale delle persone dimesse o guarite: 3.503 nelle ultime 24 ore per un numero complessivo di 150.604. Nella giornata di mercoledì ne erano state dichiarate 2.443. Purtroppo si contano ancora i morti in decine: 70. In calo, se non altro, rispetto al giorno prima (117). E si arriva a un totale di 33.142 vittime sul territorio nazionale da inizio pandemia. Per quello che riguarda i tamponi, sono 75.893 più di ieri: il totale ora ammonta a 3.683.144. Siamo - rad.. ultima ãâÿàà 5--3S--I -tit_org-

Terapie intensive, ricoveri sotto quota 500

[Rinaldo Frignani]

In un giorno 70 decessi, otto regioni senza vittime Contagi in lieve risalita: 593 nuovi casi, 382 in Lombardia Ieri 3.503 guariti: i malati adesso sono meno di 50 mila Terapie intensive, ricoveri sotto quota 500 ROMA Per trovare un dato simile bisogna tornare indietro di quasi tre mesi. Era infatti il 6 marzo scorso quando, per l'ultima volta, il numero di pazienti affetti da coronavirus ricoverati in terapia intensiva era inferiore a 500. Poi l'epidemia è divampata mettendo a dura prova quei reparti. Basti pensare che solo un mese più tardi erano già quasi 4 mila. Ieri si è tornati sotto quota 500 (l'11 maggio erano scesi a meno di mille). Secondo i dati resi noti dalla Protezione civile ieri i malati in terapia intensiva erano 489, 173 dei quali in Lombardia. Il numero di nuovi contagiati ha fatto invece registrare un lieve aumento rispetto all'altro ieri (593 contro 584), con il 64,4% del totale (382, due in meno rispetto a mercoledì) sempre in Lombardia, dove ci sono stati anche venti dei 70 decessi complessivi a livello nazionale, con otto regioni senza morti. Il bilancio delle vittime del Covid-19 sale così a 33.142, ma il dato positivo è legato ai pazienti guariti: adesso sono più di 150 mila 3.503 solo ieri a fronte di 47.986 positivi su 231.732 casi di contagio dall'inizio dell'emergenza, nell'ultima settimana di febbraio. Negli ospedali sono tuttora ricoverate 7.379 persone 350 in meno rispetto a mercoledì e 40.118 sono invece in isolamento domiciliare perché positive alla malattia, senza sintomi o con sintomi lievi. Quasi un terzo delle persone guarite 49.296 sono state in cura proprio in Lombardia, dove c'è poco meno della metà dei positivi attuali (22.913) per un totale di 88.183 casi. Quasi 16 mila i decessi nella regione (15.974), dove a ieri il rapporto pazienti positivi-tamponi giornalieri è del 2,5% secondo la Regione, per un totale di 713.068 tamponi effettuati. Zero contagi in Umbria, Basilicata (per il quarto giorno consecutivo), Calabria e Sardegna. In Umbria le rilevazioni del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di Sanità hanno segnalato un innalzamento dell'indice Rt a 0.93. L'attenzione rimane sempre molto alta. Un mini-focolaio individuato a Bologna, in una comunità di senza tetto in zona Lazzaretto, gestita dall'associazione Piazza Grande: 22 ospiti positivi accertati con i tamponi e trasferiti in altre due strutture. È stata anche avviata la mappatura dei loro contatti, ma c'è ottimismo in quanto i nuovi contagiati vengono definiti a bassissima socialità. Rinaldo Frignani [L BILANCIO Su %S Terapie intensive, ricoveri sotto quota 500; alla fine, -titolo-]

Plasma, il protocollo chiesto fin da marzo " Avrebbe salvato vite "

[Laura Margottini]

Plasma, il protocollo chiesto fin da marzo "Avrebbe salvato vite". L'ok è arrivato solo il 15 maggio. Laura Margottini non dormiva la notte al pensiero delle morti che stavano avvenendo in Italia e solo per non dare ai pazienti un'alternativa, quella dell'unica terapia attualmente disponibile contro il Covid-19: il plasma iperimmune". Alessandro Santin, oncologo della Yale University (Usa) racconta al Fatto dei tentativi, amaro, di sollecitare l'agenzia regolatoria del farmaco (Aifa), l'Istituto Superiore di Sanità (Iss), e in ultimo il governo italiano, perché iniziassero subito a raccogliere il plasma dei guariti a livello nazionale e infonderlo a chi stava morendo. Perché a marzo, nel pieno dell'epidemia Covid in Italia, era già noto che la terapia del plasma donato dai guariti da Covid, ricco di anticorpi neutralizzanti per il virus, poteva salvare le vite, specie di chi era senza speranza, anche "intubato da settimane". E' UNA TECNICA che viene usata con successo e in sicurezza, da oltre 120 anni, contro malattie virali per le quali non c'è cura. "Ho scritto a Nicola Magrini, direttore di Aifa, per rendere consapevole la struttura dell'urgenza di attivare una banca del plasma dei guariti per salvare vite umane. Mi è stato risposto che ne avrebbero discusso con la protezione civile". Ma niente si è mosso. "Non riuscivo a capire come mai in Italia non si usasse questa soluzione: il plasma, in assenza di vaccini o cure, è l'unica alternativa alla morte". Quando il Covid è esploso negli Usa, "ci siamo attivati subito: da inizio aprile ad oggi abbiamo trattato 16 mila pazienti in 2.500 ospedali su tutto il territorio", spiega Santin. L'agenzia regolatoria del farmaco americana, la Fda, analogo dell'Aifa italiana e dell'Ema europea, da un lato ha immediatamente autorizzato la terapia in uso compassionevole su tutti i pazienti ricoverati. Dall'altro ha permesso a tutti gli ospedali di partecipare a uno studio clinico per arruolare subito migliaia di pazienti su tutto il territorio americano, per verificare in maniera controllata la reale efficacia e la sicurezza della terapia in ambito Covid. Poi ha coordinato tutte le banche del sangue e ha pagato tutti i costi, così da poter curare tutti gli americani, con e senza assicurazione, prosegue Santin. Se fosse stato attivato a marzo, un protocollo nazionale per il plasma iperimmune avrebbe potuto salvare delle vite. Il racconto di Santin ribatte con quello Giancarlo Liumbruno, direttore del Centro nazionale sangue (Cns) che coordina i centri trasfusionali. Quest'ultimo il 18 marzo scriveva all'allora direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Claudio D'Amario. Segnalava "reiterate richieste di autorizzazione a procedere con la valutazione anamnestica e clinica dei soggetti convalescenti al fine di raccogliere da essi plasma" da "utilizzare per la terapia di pazienti affetti da Covid-19". E invitava ad approvare subito un protocollo terapeutico nazionale. Il 3 marzo Liumbruno ha autorizzato il primo trial clinico su 49 pazienti al Policlinico San Matteo di Pavia, quindi a Mantova, a Novara, Veneto, Toscana, in Abruzzo, nel Lazio e in Puglia. Ma per mesi non c'è verso di avere un protocollo nazionale. Viene approvato solo il 15 maggio, adottando, però, non il protocollo già sperimentato su 49 pazienti di Mantova e Pavia - e che ha mostrato come il plasma avesse ridotto la percentuale di mortalità dal 16 al 6% - ma quello dell'università di Pisa, chiamato "Tsunami", approvato anch'esso ai primi di marzo ma con cui solo un paziente era stato trattato. Un conto, però, è autorizzare uno studio clinico che può arruolare solo pazienti con certe caratteristiche. Un altro, è dare la possibilità a tutti gli ospedali di trattare tutti i pazienti ricoverati. Ad oggi tra casi inseriti nello studio "Tsunami" e quelli trattati in uso compassionevole negli ospedali di tutta Italia non si superano le 200 persone. "I potenziali donatori sono 5 mila, e finora si sono raccolte 300 sacche, con cui si possono trattare 900 persone", spiega Liumbruno. Se si fosse attivato un coordinamento guidato da Aifa, Iss e ministero già dai primi di marzo, come chiedevano Liumbruno e Santin, forse oggi avremmo potuto leggere un numero diverso nella colonna dei deceduti del bollettino della Protezione Civile. E non 33.142. SANTIN "NEGLI USA "TRATTATI OLTRE 16 MILA PAZIENTI" -tit_org- Plasma, il protocollo chiesto fin da marzo Avrebbe salvato vite

Il 3 riapre pure la Lombardia

Verso alleanza Pd-M5s per le Regionali. Csm, Salvini chiama il Colle

[Franco Adriano]

Annuncio di Fontana. Per il governo è incostituzionale il passaporto fra regioni. Covici, 70 mi Il 3 riapre pure la Lombardia Verso alleanza Pd-MSs per le Regionali. Csm Salvini chiama il N°1 DI FRANCO ADRIANO nuovi casi di coronavirus registrati in Italia sono 593, di cui 382 in Lombardia. I morti per Covid19 nell'ultimo aggiornamento della protezione civile sono 70, di cui 20 in Lombardia. Sulle riaperture dei confini tra le Regioni, il governatore lombardo, Attilio Fontana, dice di essere certo che dal 3 giugno i lombardi saranno liberi di circolare in tutta Italia. In diretta Facebook, il presidente di Regione Lombardia ha spiegato che i dati sono tutti positivi e in miglioramento. Per questo crede che la Lombardia rientrerà sicuramente nel novero delle regioni che avranno libertà di movimento, ha aggiunto. Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, in un intervento pubblico, parlando della Lombardia, ha sostenuto che si combinano anche magheggi sui numeri. Affermazioni gravissime, offensive e soprattutto non corrispondenti al vero, ha replicato una nota di Regione Lombardia. In Lombardia i dati sono pubblicati in modo trasparente. Nessuno, a partire dall'Iss, ha mai messo in dubbio la qualità del nostro lavoro. È inaccettabile ascoltare simili affermazioni che ci auguriamo siano rettifiche da chi le ha pronunciate. In seguito alla nota Regione Lombardia ha querelato Cartabellotta. L'app Immuni per il tracciamento del contagio da coronavirus potrebbe essere sperimentata in sei regioni anziché in tre. Si partirà la prossima settimana. L'articolo 120 della Costituzione dice che una Regione non può adottare provvedimenti che ostacolino la libera circolazione delle persone. Il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, ha bocciato così la proposta del governatore della Sardegna, Christian Solinas, di un passaporto sanitario in relazione all'emergenza Covid per recarsi nell'isola. Non intendo alimentare polemiche strumentali e sterili, ha replicato il governatore leghista, ma dal ministro Boccia non ci saremmo aspettati una inutile litania neocentralista. Entrambi i polmoni trapiantati a un ragazzo di 18 anni, ridotto in fin di vita dal Covid19 che gli aveva bruciato i due organi, rendendoli in pochi giorni incapaci di respirare. L'intervento, il primo del genere in Europa, è stato eseguito dai medici del Policlinico di Milano, sotto il coordinamento del Centro nazionale trapianti. Il campionato di calcio riprende il 20 giugno. L'ha annunciato il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, esprimendo l'auspicio che la Coppa Italia si possa giocare il 13 e il 17 ma aspettiamo la risposta della Federazione. La Corea del Sud ha reintrodotto le misure di blocco nell'area metropolitana di Seul (metà della popolazione nazionale), dopo il nuovo picco di infezioni da Covid-19. Tutto chiuso per almeno due settimane. Distanza di un metro (2 metri in palestra), mascherina dopo i sei anni di età, scaglionamento dell'orario di ingresso, ma nessuna prova delle febbre. Sono le indicazioni del Comitato tecnico-scientifico per il rientro a scuola che dovranno essere prese in considerazione, con le norme per concorsi, supplenti, precari ed edilizia, varate in prima lettura ieri dal Senato con il di Scuola, e le indicazioni del Comitato di esperti del ministero. Il ministro Lucia Azzolina l'ha definito: La cornice in cui inserire il piano complessivo di riapertura. Secondo Agostino Miozzo, coordinatore del Cts, quello fatto per la scuola è stato un lavoro impegnativo, che ha l'obiettivo di conciliare il contenimento del rischio di contagio con il recupero della normale attività. Il consumo del pasto a scuola va assolutamente preservato, spiega il documento, anche attraverso l'eventuale fornitura del pasto in lunch box per il consumo in classe. La presenza dei genitori a scuola dovrà essere ridotta al minimo. Chiunque avrà una sintomatologia respiratoria o temperatura superiore a 37,5 gradi dovrà restare a casa. Verso l'alleanza organica Pd-M5s anc

he in vista delle elezioni regionali e locali. A lanciare il tema il maggiorente del Pd, Dario Franceschini. È da molto tempo che sostengo che l'intesa di governo tra il Partito democratico e il Movimento 5 Stelle debba sfociare in un'alleanza permanente. Naturalmente le decisioni non devono essere calate dall'alto e vanno prese caso per caso, ma la prospettiva è quella. Il ministro ai Beni Culturali, nonché capo della delegazione pd al governo, è intervenuto nel

momento in cui non c'è ancora accordo tra il governo e le cinque regioni in cui si vota: Liguria, Puglia, Veneto, Campania e Marche. Il vertice con il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, si è risolto con un nulla di fatto. I cinque governatori uscenti si sono rivolti al presidente, Sergio Mattarella, per ribadire la loro contrarietà alla data del 20 settembre. Nella nuova puntata del caso politico-giudiziario-giornalistico partito dalle intercettazioni telefoniche dell'ex presidente dell'Anni, Luca Palamara, è stato coinvolto l'ex vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini, oggi commissario straordinario del governo per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia. Legnini avrebbe sollecitato dei togati a prendere posizione a favore della procura di Catania nella sua azione contro Matteo Salvini, quand'era ministro dell'Interno, in relazione alla vicenda Diciotti. Per il leader della Lega è necessario un intervento diretto del Colle: Sono sicuro che il Capo dello Stato non resterà indifferente: ne va della credibilità dell'intera magistratura italiana, la situazione è ormai intollerabile e occorrono interventi drastici, rapidi e risolutivi, per il bene del paese. Legnini ha replicato agli attacchi giunti dal centrodestra seguiti a un intervento di Salvini, affermando che si trattò di un intervento doveroso, che rientra nelle competenze del Consiglio superiore, svolto esclusivamente a tutela dell'indipendenza della magistratura dagli altri poteri dello Stato, e che rifarei esattamente negli stessi termini poiché mi sono sempre battuto per affermare le reciproche sfere di autonomia tra magistratura e politica. Recovery fund europeo ha convinto le Borse. Piazza Affari è ripartita ai livelli massimi (+2,46%). Il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, ha invitato gli Stati a presentare i Recovery plan nazionali alla Commissione Ue direttamente ad ottobre assieme alle bozze di legge di Stabilità. Il fondo è volontario e non c'è intrusione di Bruxelles, ha concluso. Il vicepresidente della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis, presentando il Recovery e resilience facility, uno degli strumenti del Recovery plan che avrà 560 miliardi a disposizione, tra sovvenzioni e prestiti, ha sottolineato che i fondi arriveranno agli Stati membri in tranches legate agli obiettivi di riforma e che se non saranno centrati, gli Stati perderanno una rata. Intanto, anche il nuovo fondo per la transizione, ossia lo strumento per mobilitare investimenti pubblici e privati a sostegno delle regioni più in difficoltà nella transizione ecologica, proposto dalla Commissione europea, è salito da 7,5 a 40 miliardi e si prevede di assegnare 2,14 miliardi all'Italia. Nella prima versione presentata in gennaio, l'ammontare destinato all'Italia era di 364 milioni. L'Antitrust ha bocciato i voucher per i viaggi cancellati a causa del coronavirus. I clienti possono pretendere il rimborso dei biglietti aerei. Via libera della commissione Affari costituzionali del Senato, all'unanimità in sede deliberante, al disegno di legge di iniziativa parlamentare per l'istituzione della Giornata nazionale dei Camici bianchi, per onorare medici, infermieri, operatori e volontari in ambito sanitario, sociosanitario e socioassistenziale, nel corso della pandemia da Coronavirus. L'Inps ha comunicato che sono arrivate 100.258 domande per il reddito di emergenza. Di queste, 63.140 sono state presentate direttamente dagli interessati, 37.118 dai patronati. Il presidente americano Donald Trump sarebbe pronto a firmare un decreto che contiene una stretta sui so-

cial media, riducendone l'immunità legale. La piattaforma Twitter aveva corretto il presidente in alcune sue affermazioni. Il capo di Facebook, Mark Zuckerberg, si schiera con Trump: I social non sono gli arbitri della verità. Dopo Netflix anche Apple produrrà un film di Martin Scorsese. Si intitolerà Killers of the Flower Moon, sarà un thriller ambientato nel West con due degli attori preferiti del regista, Leonardo Di Caprio e Robert De Niro. La produzione varrà 180-200 milioni di dollari. Riproduzione riservata ^ -tit_org-

Un Covid hospital modello per l'Italia

[Redazione]

Caro sindaco, caro Fabrizio, ho seguito con piacere, e anche con un po' di stupore, la realizzazione di un'opera Salva vita Covid 19 unica al mondo e che può, anzi dovrebbe, rappresentare un vanto, non solo per la Città di Civitanova Marche, ma per l'Italia intera. Stupore in quanto un'opera del genere è stata realizzata in tempi record e senza un euro di finanziamento pubblico, grazie al coordinamento dell'ex capo della protezione civile Guido Bertolaso. Ho avuto la fortuna e l'orgoglio di conoscere il dottor Guido Bertolaso. Una persona preparata, professionale, profondamente umana e generosa. Una persona per bene, apprezzata, stimata, amata da tutti coloro che hanno avuto il modo di conoscerlo a fondo. A lui va il grande merito della nostra Protezione civile, radicata, efficiente ed efficace in ogni piccolo comune d'Italia. Ed è grazie a lui che ho avuto la fortuna di conoscerti Fabrizio e di scoprire la persona che sei: un sindaco animato da profondo senso civico e da un accentuato spirito umanitario. Ci vuole un bel coraggio per affrontare la realizzazione di una struttura simile, il Covid Hospital, con tutto l'impegno, con tutte le difficoltà che comporta. Ma da buon amministratore ha prevalso in te, caro Fabrizio, il senso del dovere che ti ha indirizzato verso la giusta strada. Mi congratulo, dunque, con te Fabrizio, collega e sindaco modello. Il tuo operare è degno di elogio. I cittadini di Civitanova Marche devono andarne orgogliosi. Per quanto su esposto, Fabrizio, permettimi di conferirti un encomio solenne, un'attestazione di merito, come presidente dei sindaci dei piccoli comuni che rappresento, per il contributo offerto alla tua comunità. Con stima Franca Biglio Riproduzione riservata- -tit_org- Un Covid hospital modello per l'Italia

In una lettera a Conte, la presidente chiede maggiore coinvolgimento nelle scelte del governo

I piccoli comuni alzano la voce

Biglio: ascoltare l'Anpci. A cominciare dagli assistenti civici

[Redazione]

In una lettera a Conte, la presidente chiede maggiore coinvolgimento nelle scelte del governo. Biglio: ascoltare l'Anpci. A cominciare dagli assistenti civici. Signor presidente è del consiglio, le sentinelle sono stanche di montare di guardia, obbedire e tacere. Inizia così la lettera aperta che la presidente dell'Anpci Franca Biglio ha indirizzato al premier Giuseppe Conte. Una lettera orgogliosa, a nome dei sindaci dei piccoli comuni d'Italia, più volte definiti dallo stesso Conte (così come dal Capo dello Stato Sergio Mattarella) le sentinelle a difesa del territorio. Ma al tempo stesso una lettera amara perché il bilancio di questi mesi di emergenza Covid segna molta indifferenza da parte di alcuni esponenti del governo nei confronti dei mini-enti. L'attenzione Sua, da Comandante in capo delle sentinelle, e del suo Generale agli enti locali (il ministro Francesco Boccia) si limitano alle frasi di rito, prosegue Biglio. Le sentinelle e le truppe che lottano in trincea tutti i giorni H24, Lei e il suo Generale non solo non le ascoltate, ma vi rifiutate perfino di incontrarle. Di qui la richiesta a Conte, Boccia e alla ministra dell'interno Luciana Lamorgese di accogliere il punto di vista dei piccoli comuni dell'Anpci che conoscono il territorio palmo a palmo e hanno tante idee e proposte per rilanciare l'Italia dopo il Covid 19. Senza fermarsi, come invece sta facendo il governo, al solo punto di vista dell'Anci. E a questo proposito, l'Associazione presieduta da Franca Biglio esprime perplessità sulla proposta, condivisa dagli Affari regionali e da Anci, di reclutare, con un imminente bando della Protezione civile, 60 mila volontari per il ruolo di assistenti civici da impiegare a supporto delle fasce deboli della popolazione e per garantire il distanziamento sociale. Nella bozza di provvedimento anticipata sui giornali viene stabilito che il dipartimento della protezione civile provvederà a trasmettere ad Anci l'elenco dei partecipanti alla procedura, suddivisi per comuni. E sarà poi l'Anci, sulla base di tali elenchi, a porre i volontari a disposizione dei comuni. Questo meccanismo, che prevede anche un esborso a favore di Anci di 30 mila euro, non convince e lascia aperti una serie di interrogativi. Perché i sindaci liberamente eletti e responsabili della protezione civile devono chiedere a una associazione di categoria, non rappresentativa di tutti gli amministratori locali, l'assegnazione di assistenti civici? E perché i volontari non possono essere assegnati direttamente dalla Protezione civile? Perché non possono essere direttamente selezionati dai comuni? E perché non possano essere scelti fra i componenti dei gruppi di protezione civile già costituiti e operanti in ogni singolo comune? E infine perché inserire, in un bando condivisibile nello spirito e nei contenuti, questa intermediazione a pagamento, assolutamente non necessaria, a favore di Anci? Tanti dubbi a cui l'Anpci, in una lettera inviata a Conte, Boccia e Lamorgese attende fiduciosa quelle risposte che finora i mini-enti hanno avuto solo dalla ministra della pubblica amministrazione Fabiana Dadone. Riproduzione riservata-tit_org-

C'è il rischio Lombardia = La Lombardia aggiusta i dati Scontro tra Regione e Gimbe

>Riaperture, oggi le pagelle: nella regione 382 contagiati, i due terzi dell'intero Paese Boccia: Si riparte insieme. Il no della Sardegna. E D'Amato: Contromisure nel Lazio Cartabellotta: Non sono ancora pronti per Il Pirellone annuncia querele. Ieri intanto riaprire, come del resto Liguria e Piemonte lieve incremento dei positivi. E 70 vittime

[Mauro Evangelisti]

Ce il rischio Lombards ^Riaperture, oggi le pagelle: nella regione 382 contagiati, i due terzi dell'intero Pae< Boccia: Si riparte insieme. Ð no della Sardegna. E D'Amato: Contromisure nel Lazii La fotografia IL FOCUS La Lombardia aggiusta i dati> Scontro tra Regione e Gimtx ^Cartabellotta: Non sono ancora pronti per HI Pirellone annuncia querele. Ieri intan riaprire, come del resto Liguria e Piemonte lieve incremento dei positivi. E 70 íððððè ROMA Da tempo abbiamo denunciato che la Lombardia comunica in un unico dato "dimessi" e "guariti", e se i guariti sono sovrastimati, l'Rt si abbassa. Nino Cartabel lotta, presidente della Fondazione Gimbe che da inizio emergenza effettua analisi statistiche sull'andamento della diffusione del coronavirus, ieri è stato perentorio: secondo lui, i numeri stanno dimostrando che il Nord-Ovest - la Lombardia, ma anche Liguria e Piemonte - non è ancora pronto al via libera dei viaggi tra regioni. I dati di ieri pomeriggio, quando per il secondo giorno consecutivo due terzi dei nuovi positivi erano concentrati in Lombardia, hanno portato argomenti alla sua tesi. Il Pirellone ha fatto sapere che querelerà Cartabel lotta, perché mette in dubbio la trasparenza dei numeri diffusi. Ma qual è la tesi di Gimbe? Per i dimessi in Lombardia non si conosce il loro status di guarigione clinica o virologica e, come casi attivi, devono restare in isolamento domiciliare. Oltre alla distorsione del quadro epidemiológico nazionale (la Lombardia in alcune fasi dell'epidemia riportava oltre il 50 per cento dei guariti), l'indice Rt utilizzato dal ministero della Salute è condizionato dai casi chiusi, decessi e guariti. Di conseguenza, se i guariti sono sovrastimati, l'Rt si abbassa. A questo va aggiunta la mancata disponibilità dei decessi su base provinciale e comunale. Più in generale, in Lombardia, Piemonte e Liguria si registra la percentuale più elevata di tamponi diagnostici positivi e il maggior incremento di nuovi casi. E come incidenza ogni centomila abitanti rispetto alla media nazionale, la Lombardia ne ha 96, la Liguria 76 e il Piemonte 63. LA GIORNATA E ieri come è andata? Un piccolo aumento fa temere un primo effetto delle riaperture del 18 maggio, ma è un errore. Premessa: nel corso della settimana c'è sempre un'altalena nell'andamento dei dati sul coronavirus, Per capire a che punto sia l'epidemia può essere utile fare un confronto tra gli stessi giorni, giovedì su giovedì. Bene, giovedì 21 maggio furono registrati 642 nuovi casi positivi, ieri 593, Se invece il raffronto lo si fa con il giorno precedente - 584 casi -, allora si registra un leggero incremento, ma sostanzialmente la curva continua ad abbassarsi e non ci sono i temuti effetti del 4 maggio e, per ora, neppure delle aperture del 18. Tutto questo è avvenuto in coincidenza con il numero massimo di tamponi eseguiti, quasi 76mila. Ieri è stata una giornata importante anche per la diminuzione consistente del numero dei decessi: 70. In parallelo corrono altre buone notizie, a partire dalla presenza di un numero sempre più basso di pazienti Covid-19 negli ospedali: sono 7.868 e di questi in terapia intensiva 489, 16 in meno di ieri. Un mese e mezzo fa erano 32mila. In sintesi: c'era il quadruplo di pazienti Covid-19, E tra nuovi casi in pochi necessitano del ricovero. Ogni giorno sono moltissimi coloro che guariscono: ieri se ne sono aggiunti altri 3.500 e così è stata superata quota ISOmila. E questo forse è un dato che andrebbe scritto in modo chiaro: i casi positivi rintracciati con) tampone, in Italia, dall'inizio dell'emergenza, sono stati 231.172. Per fortuna la maggioranza - 150.604 - è già guarito. E quanti sono gli attualmente positivi? Meno di 48mila. Questo è il quadro generale, c'è poi la situazione peculiare di ogni regione che mostra la stessa fotografia del giorno precedente. Non può passare inosservato il fatto che su 593 nuovi casi positivi, 382 sono in Lombardia. Mercoledì analoga proporzione: 584 in Italia, 384 in Lombardia. Si confermano le difficoltà di Piemonte, 58 nuovi casi, mentre rallenta la Liguria, 16. Anomalo, rispetto al calo dei giorni precedenti, un nuovo incremento Emilia-Romagna (più 74 casi) dovuto a un potenziamento dei test sierologici a tappeto incrociati con tamponi e alla individuazione di un focolaio in una comunità di senzatetto a Bologna. Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA L'incremento nazionale dei nuovi contagi

12

Alisa ha inviato al ministero della Salute il secondo report settimanale Gli indicatori sono positivi, stiamo diminuendo oltre le previsioni La Liguria guarda avanti I nostri numeri sono incoraggianti via tutti i vincoli

[Emanuele Roberto Rossi Sculli]

Alisa ha inviato al ministero della Salute il secondo report settimanale. Gli indicatori sono positivi, stiamo diminuendo oltre le previsioni. La Liguria guarda avanti. I nostri numeri sono ancora via tutti i vincoli. Emanuele Rossi Roberto Sculli / GENOVA. Contagi in diminuzione, diagnosi più rapide e ospedali vieppiù in via d'alleggerimento: il coronavirus, nelle tabelle elaborate dalla Regione e affidate all'avalutazione del ministero della Sanità, ha allentato la sua morsa. E, fermo restando che la settimana in corso e le prossime due saranno decisive, per valutare gli effetti sull'epidemia dei progressivi allentamenti del lockdown avvenuti a maggio, le cifre contenute nel secondo report settimanale richiesto dal ministero della Sanità sono ritenute assai confortanti. Per questo la Regione Liguria, nell'incontro che si svolgerà nelle prossime ore tra tutti i presidenti di Regione e il governo, è orientata a chiedere di poter far cadere anche gli ultimi vincoli. Senza abbassare la guardia e senza trionfalismi - dice il presidente della Regione, Giovanni Toti - i dati dimostrano che ci troviamo in una fase molto discendente dell'epidemia. Chi si arroga il diritto di esprimere giudizi su dati più fragili, ci auguriamo lo faccia in buona fede, perché il danno che apporta il sistema è molto grave. I circa 400 mila posti di lavoro bruciati in Italia dovrebbero essere un elemento di riflessione per chi spande catastrofismo. Il riferimento è allo studio diffuso ieri dalla Fondazione Gimbe, che ha raccolto ed elaborato i dati forniti ogni giorno dalla Protezione civile nazionale, relativamente al periodo tra il 4 e il 27 maggio. E, per la Liguria, ha restituito uno scenario decisamente a tinte fosche. In particolare, osservando e incrociando i casi di contagio individuati e i tamponi effettuati, secondo i rilievi della fondazione, risulterebbe che la percentuale di tamponi che restituiscono un risultato positivo, in Liguria, è del 5,8%, il secondo dato più elevato, dopo la Lombardia. Per quanto riguarda gli accertamenti con tampone per 100 mila abitanti, sempre secondo Gimbe, la Liguria sarebbe il fanalino di coda assoluto, con soltanto 1.319 test effettuati. Relativamente molto elevata anche l'incidenza dei nuovi contagiati per 100 mila abitanti: La Liguria è seconda, dopo la Lombardia, con 76 casi. A 23 giorni dall'allentamento del lockdown - è la tesi della Fondazione - i dati dimostrano come il contagio non sia sotto controllo in almeno tre regioni italiane: Lombardia, Liguria e Piemonte. E questo dovrebbe suggerire al governo di continuare a impedire quantomeno la mobilità tra questi territori e il resto d'Italia. La Regione Liguria e i suoi tecnici, con in testa la task force di Alisa, contestano decisa mente questa lettura e anche l'esattezza di alcuni dati, come quello sul numero di tamponi effettuati, che viene certificato come superiore del 20 per cento rispetto alla media nazionale. Più in generale, il secondo report elaborato sulla base dei criteri - 21 in tutto, con numerose sotto categorie - indicati e osservati dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di Sanità disegnano connotati ben diversi. Nelle tre macro categorie monitorate, cioè la capacità di monitoraggio, quella di diagnosi e di gestione dei contagi e la tenuta del sistema sanitario, la Liguria è in territorio positivo. Se si maneggiano dei dati dice il coordinatore della task force di Alisa, Filippo Ansaldi - bisogna farlo in maniera completa. La pandemia è un fenomeno complesso, ci sono oltre 9 mila casi, a Roma abbiamo inviato circa 500 mila dati. I prossimi giorni saranno molto importanti, la sorveglianza sanitaria sarà implementata e i trend saranno seguiti con grande attenzione, ma gli indicatori che abbiamo ora sono tutti positivi, stiamo diminuendo ancora di più rispetto al modello di previsione fatto il 10 aprile. Il documento su cui fonda la valutazione Ansaldi, specialista in Igiene e Medicina preventiva, è quello che, di fatto, è il punto di partenza di ogni discussione con il governo, così come stabilito da un'intesa tra Stato e Regione. In altre parole: l'inserimento dei dati richiesti da Roma, a cura delle Regioni, produce un insieme di valutazioni, che inquadrano in modo nella sostanza automatico l'andamento dell'epidemia. Tra gli elementi considerati (il report confronta la settimana dal 18 al 24 maggio e quella precedente) ci sono ad esempio il numero di casi sintomatici, i pazienti ricoverati in ospedale, sia in repara di malattie infettive che in terapia infettiva, che risultano entrambi in calo. Ancora, sono in diminuzione i tamponi positivi rispetto a quello effettuati - dal 4,7 al 2,9 per cento - i positivi in ospedale (1,2 contro 1,3 per cento) e quelli in altri contesti, in discesa dal 12,9 al 7,6 per cento. Unico dato a

prima vista negativo è quello relativo ai focolai: quelli attivi, nella settimana precedente erano 20, mentre nell'ultima erano 25. Tuttavia, è una sorta di effetto trascinamento: nella settimana passata è stato scoperto soltanto un nuovo focolaio, contro i tre individuati in quella precedente. In linea il numero di risorse impiegate per la lotta al Covid, mentre migliora il tempo tra l'emersione dei sintomi e la diagnosi, un punto in parte dolente nella precedente relazione. In controtendenza il dato dei focolai attivi: da 20 sono saliti fino a quota 25 2 giorni è il tempo medio tra la comparsa dei sintomi e la diagnosi indicata nel report ' 1% è la diminuzione dei casi nel confronto tra l'ultima settimana e la precedente 4749 le persone a ieri positive al coronavirus nel territorio ligure 68.814 i tamponi effettuati da inizio emergenza, 1.492 eseguiti ieri Sono 16 i nuovi positivi 1.445 i morti a causa del virus in Liguria, 12 registrati nelle ultime 24 ore Ritornano le passeggiate vicino a Boccadasse. Sullo sfondo il promontorio di PortofinoPAMBIANCHI -tit_org-

Liguria, spiagge (quasi) libere Ecco norme e divieti sulle riviere = Spiagge (quasi) libere

acura di Marco Menduni

[Marco Menduni]

Liguria, spiagge (quasi) libere Ecco norme e divieti sulle riviere MENDUNI/PAGINE6E7 e (quasi) liberi curo i/i Marco Meni ' si consentiti. A questi si aggiungono i 500 posti della Baia del Silenzio, dove domani comincia la sorveglianza 7 su giorni su 7. Per la spiaggia-simbolo della città, infatti, il Comune ha reclutato alcuni steward che presidieranno i varchi, controlleranno eventuali assembramenti e consegneranno ad ogni accesso un tagliando con il numero della postazione assegnata. Sestri ha anche approntato un puntuale sistema di informazione: il sito www.sestrispiagge.it e il call center 800911778, attivi tra qualche giorno, permetteranno di verificare già da casa dove si trovano le postazioni libere. Poi c'è Moneglia, detentrica del record nazionale di Bandiere Blu: qui le postazioni sono 500 (per 2 mila posti complessivi), contrassegnate da paletti di legno. Per il controllo del distanziamento sociale, il Comune ha ingaggiato tre steward e i volontari di Protezione civile della Croce Azzurra. Visti i posti limitati, il sindaco Claudio Magro non esclude in futuro la possibilità di introdurre turni per frequentare la spiaggia. A Rapallo sono 250 le postazioni disponibili sulla spiaggia libera. Nei giorni scorsi il Comune ha ufficializzato la convenzione con la Guardia costiera ausiliaria, che da inizio giugno garantirà controllo e assistenza. I preparativi nelle spiagge di Sanremo GIUSIO A rilento la ripartenza delle attrezzate: non sono ancora pronte Sanremo, sole e mare ma niente volley Riva e Arma di Øàæ à ancora sbarrate Impena, Sanremo, Bordighera, la Riviera dei Fiori. Località da sempre amatissime dagli appassionati, che si presentano però alla griglia di partenza del primo fine settimana dei bagni in ordinesparso. Come si sta preparando la provincia? Le spiagge libere di Arma di Taggia e Riva Ligure resteranno, uniche in provincia, interdette alla tintarella rinoal Sgiugno. Dopodiché i rispettivi sindaci Mario Conio e Giorgio Giuffra emetteranno un'ordinanza per regolare gli accessi sulla base delle linee guida Anci, con stalli riservati ai single e famiglie e una app per prenotarli sul principio della turnazione. Nel resto della provincia di Imperia le spiagge libere sono regolarmente aperte e fruibili. Si può prendere la tintarella e fare il bagno, fatto salvo che le persone mantengano le distanze e non praticino il beach volley o altri giochi collettivi. Poi c'è il capitolo delle libere attrezzate, nella maggior parte dei casi le strutture non sono ancora pronte. Solo in pochi casi, per questo week-end, saranno disponibili bar e servizi. Ovviamente, gli arenili restano accessibili come spiagge comunali in concessione. Infine il capitolo stabilimenti balneari. Molti s

aranno pronti a partire dal prossimo fine settimana e marcheranno visita per questo debut to. I lavori di preparazione sono in ritardo, no da allestire i presidi di sicurezza e completare le sanificazioni. Senza contare l'incognita dei bagnini, che devono sottoporsi al corso Covid. Ancora qualche notizia dagli arenili che marranno chiusi per questa settimana. A Riva il contingentamento delle spiagge libere sarà limitato alle due centrali e più frequentate (Maretti e Tamerici) mentre tutto il resto del litorale libero sarà regolato solo da cartellonisti informative. Ad Arma di Taggia la suddivisione delle spiagge comunali sale dal 50 al 60 per cento a favore del gestore che coadiuverà il Comune nei controlli in chiave anti assembramento. Ancora da stabilire se nelle spiagge libere saranno collocati paletti con corde sul modello della Grande Motte in Francia o sacchi juta sul modello ligure, più economico. Nessun limite a Porto Venere, solo cartelli a Deiva Ligure si scopre la località dell'hi-tech: il telefonino indica se ci sono posti liberi Chi ha sempre apprezzato, frequentato, amato Ligure si deve preparare per una rivoluzione. Così, mentre nel resto della provincia della Spezia e in gran parte della Liguria si attende il fine settimana in una generale atmosfera di incertezza, Ligure ha messo in campo un apparato che sembra un riassunto di tutte le idee emerse nelle ultime settimane per affrontare l'assalto ai lidi. Ligure è infatti il primo Comune ad aver mappato e misurato ogni spiaggia e ogni scogliera, definendo regole precise per andare al mare. Sabato si parte. Il sindaco Leonardo Paoletti ha predisposto un sistema di prenotazione delle spiagge libere, concordando con i gestori privati i criteri di accesso alle libere attrezzate. Quindi i bagnanti troveranno app,

steward, paleta e corde - riassume il primo cittadino - per offrire a tutti, spezzini e turisti, una accoglienza sicura e protetta. Tutto a carico nostro. Nelle altre località più celebrate si sono scelte dinamiche diverse. A Porto Venere non sarà nessun contingentamento. A Deiva verranno installati cartelli che auspicano "collaborazione", affidandosi così allo spirito civico dei cittadini. Molti sindaci sono in attesa: verificheranno come andranno le cose e poi nel caso interverranno. La stessa situazione di stallo e di riflessione si sta vivendo a Sarzana, dove si è ancora alla ricerca di una soluzione per la gestione delle spiagge libere. Lo stesso alle Cinque Terre, dove l'orografia è molto complessa e gli sbocchi al mare, utilizzati dai più appassionati, hanno caratteristiche che non sempre sono quelle della spiaggia. E tutto in salita. E, per i bagneri, un rompicapo. La scommessa sarà capire che cosa succederà, quando inizieranno le giornate torride, quelle da invasione, con migliaia di persone in cerca dei pochissimi posti disponibili per l'applicazione delle regole. Così si preannuncia Paoletti, da Lerici, commenta: Sono rare regole univoche: Impazzisce il fatto che da te, ti lasciano che sia, si limitano ad invitare a certe distanze. Non trovo serio. -tit_0rg- Liguria, spiagge (quasi) libere Ecco norme e divieti sulle riviere - Spiagge (quasi) libere

Ieri 593 nuovi contagi di cui 382 in Lombardia. | decessi sono stati 70
In terapia intensiva meno di 500 persone

[Redazione]

IL BOLLETTINO Ieri 593 nuovi contagi di cui 382 in Lombardia. 1 decessi sono stati 70 Scendono sotto quota 500 i ricoverati in terapia intensiva con coronavirus. Non accadeva dal 6 marzo scorso. Secondo i dati diffusi dalla Protezione civile, tra gli attualmente positivi al coronavirus, 489 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a ieri. Sono 7.379 le persone ricoverate con sintomi, con un decremento di 350 pazienti rispetto a ieri e 40.118 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. A oggi il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è di 231.732, con un incremento rispetto a ieri di 593 nuovi casi. Di questi 382 in Lombardia mentre Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata registrano zero nuovi casi. I tamponi effettuati sono stati 75.893.1 casi totali dall'inizio della pandemia sono 231.732. Il numero totale di attualmente positivi è di 47.986, con un calo di 2.980 assistiti rispetto a ieri. Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 70 persone (ieri le vittime erano state 117), portando il totale a 33.142. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 150.604, con un incremento di 3.503 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 22.913 in Lombardia, 6.072 in Piemonte, 3.750 in Emilia-Romagna, 2.025 in Veneto, 1.380 in Toscana, 1.145 in Liguria, 3.405 nel Lazio, 1.346 nelle Marche, 1.012 in Campania, 1.395 in Puglia, 458 nella Provincia autonoma di Trento, 1.145 in Sicilia, 336 in Friuli Venezia Giulia, 824 in Abruzzo, 157 nella Provincia autonoma di Bolzano, 33 in Umbria, 200 in Sardegna, 23 in Valle d'Aosta, 170 in Calabria, 163 in Molise e 34 in Basilicata. -tit_org-

Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 28 maggio

[Redazione]

Giovedì 28 Maggio 2020, 17:58 Oltre 150mila i dimessi e guariti A oggi, 28 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 231.732, con un incremento rispetto a ieri di 593 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 47.986, con una decrescita di 2.980 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 489 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a ieri. 7.379 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 350 pazienti rispetto a ieri. 40.118 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 70 e portano il totale a 33.142. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 150.604, con un incremento di 3.503 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 22.913 in Lombardia, 6.072 in Piemonte, 3.750 in Emilia-Romagna, 2.025 in Veneto, 1.380 in Toscana, 1.145 in Liguria, 3.405 nel Lazio, 1.346 nelle Marche, 1.012 in Campania, 1.395 in Puglia, 458 nella Provincia autonoma di Trento, 1.145 in Sicilia, 336 in Friuli Venezia Giulia, 824 in Abruzzo, 157 nella Provincia autonoma di Bolzano, 33 in Umbria, 200 in Sardegna, 23 in Valle Aosta, 170 in Calabria, 163 in Molise e 34 in Basilicata. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Va a pescare e si perde, 17enne salvato dal Cnsas FVG

[Redazione]

Giovedì 28 Maggio 2020, 09:55 L'intervento condotto in notturna nella zona di Tarcento è partito grazie alla segnalazione di alcuni scalatori che avevano udito la voce del giovane che chiedeva aiuto nei pressi delle falesie del Monte Stella. È salvo il ragazzo disperso nei pressi del Torrente Torre a Tarcento, in provincia di Udine. Il 17enne si era parso sul lato destro del corso d'acqua nella serata di ieri, mercoledì 27 maggio, nell'area sottostante il Monte Stella, zona in cui sono presenti alcune falesie di roccia. Proprio nei pressi di una delle falesie, quelle di "Crosis", alcuni arrampicatori hanno sentito le grida di aiuto del ragazzo provenire dalla riva opposta. Sono stati proprio loro a chiamare il NUE112 e allertare i soccorsi dopo aver sentito il ragazzo in difficoltà e aver appreso che gli si era scaricato il cellulare. Il ragazzo è riuscito a far capire che si era perso, ha detto di avere 17 anni e di non avere una torcia per ritrovare la traccia disorientato. Si era infatti innalzato di un centinaio di metri di dislivello al di sopra della traccia che costeggia parallela il torrente da quel lato. I tecnici sono riusciti a individuarlo - divisi in due squadre, una scesa dal Monte Stella e l'altra seguendo la traccia che costeggia il torrente - seguendo i richiami a voce e, quando è calato completamente il buio, a seguire i segnali dell'accendino che aveva con sé. Il ragazzo era andato a pesca, attrezzato con tiviali e altro materiale, sul torrente e nel rientrare aveva perso il percorso che aveva seguito all'andata. I soccorritori lo hanno raggiunto e accompagnato nel punto in cui la strada costeggia le Cascate di Crois. L'intervento di ricerca condotto dalla stazione di Udine del Soccorso Alpino e Speleologico, che con nove tecnici e in collaborazione con la Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco, si è concluso alle 23 e 30. Red/cb (Fonte: Soccorso Alpino Speleologico FVG)

Coronavirus, polemica sul passaporto sanitario, Boccia: "? incostituzionale"

[Redazione]

Giovedì 28 Maggio 2020, 11:17governatore della Sardegna chiede passaporto immunità per i turisti che entrano in regione, dopo le polemiche con il sindaco di Milano, oggi Boccia ha escluso la possibilità definendolo incostituzionaleLe vacanze si avvicinano ed è scattata l'ipotesi del passaporto sanitario che attesti la negatività al virus dei turisti. In particolare il primo a sostenere la proposta è stato il governatore della Sardegna, Christian Solinas: Noi chiediamo che i viaggiatori certifichino prima di partire la propria negatività al virus. In maniera semplice e senza costi proibitivi, che poi comunque rimborseremo, le persone dovrebbero poter fare nei laboratori della propria città o dal proprio medico di famiglia dei test che siano validati poi dalle autorità sanitarie. Ora sta al governo fare la sua parte e semplificare l'accesso ai test. Se questo verrà fatto, sarà poco rilevante che si arrivi da questa o quella regione, perché sarà certificato lo stato personale rispetto al virus. Una dichiarazione che ieri, mercoledì 27 maggio, ha sollevato la reazione polemica di Beppe Sala, governatore della Lombardia che ha avvertito: "Quando deciderò dove andare per un weekend o per una vacanza, me ne ricorderò". In realtà, il problema del certificato di negatività, che continua a piacere anche al governatore della Sicilia Nello Musumeci, sta nel fatto che i test rapidi molecolari sulla saliva di cui parla Solinas, è che in Europa e in Italia non sono disponibili e validati e hanno iniziato a circolare solo negli Stati Uniti, nel New Jersey. Ci sono aziende e consorzi di aziende che hanno annunciato di essere pronti a commercializzare i loro test anche in Europa, ma mancano le certificazioni. Se invece la patente di immunità arrivasse dai test serologici? In questo caso numerosi scienziati hanno già escluso la validità dell'esame. Lo ripeto da tempo e lo sostiene anche l'Organizzazione mondiale della sanità - spiega Alberto Mantovani, 71 anni, immunologo di fama internazionale e direttore scientifico dell'Humanitas di Rozzano, oltre che professore emerito all'Humanitas University - Questi test per la ricerca di anticorpi per Sars-CoV-2 sono uno strumento prezioso per valutare la prevalenza e la diffusione del virus e in alcune condizioni cliniche, ma non danno una patente di immunità. Sul singolo a oggi ancora non sappiamo se la presenza di una certa quantità di anticorpi è la spia di una risposta immunitaria che assicura protezione contro l'infezione. In particolare, il test sierologico certifica la presenza di due tipi di anticorpi, le IgM che ci dicono che siamo venuti a contatto con il virus di recente, le IgG in passato. Il responso che servirebbe a un turista è essere negativo alle IgM e positivo alle IgG cosa che fotografa il fatto di aver contratto l'infezione in passato. Ma non basta, perché questo passato non è quantificato: l'infezione potrebbe ancora essere presente e quindi il soggetto contagioso e per saperlo serve un tampone, quindi tempi più lunghi. A rafforzare l'idea che la patente di immunità non è fattibile anche le dichiarazioni del ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, che oggi, giovedì 28 maggio, ha stroncato le polemiche. "Passaporto sanitario? Rileggete l'articolo 120 della Costituzione: una Regione non può adottare provvedimenti che ostacolino la libera circolazione delle persone", dice durante l'audizione in Commissione federalismo fiscale della Camera. E aggiunge: "Se gli scienziati dicono che non ci sono passaporti sanitari, non ci sono". Boccia, insomma, esclude una mobilità differenziata a livello regionale: "Nei prossimi giorni con l'ultimo click che riporterà il Paese a muoversi ci dovrà essere anche quello del buon senso. Se tutte le regioni ripartono, ripartono senza distinzioni sul profilo dei cittadini di ogni regione, la distinzione tra cittadini di una città rispetto all'altra non è prevista, se siamo sani ci muoviamo. Diverso è prevedere una fase di quarantena, ma non siamo in quella condizione. E anche in quel caso ci vuole un accordo tra le parti". Red/cb (Fonte: Corriere della Sera e Repubblica)

Coronavirus, nuovo lockdown a Seul dopo picco di contagi

[Redazione]

Giovedì 28 Maggio 2020, 12:11 Il ministro della sanità della Corea del Sud ha annunciato che musei e parchi dovranno restare chiusi e che bisognerà evitare incontri e luoghi affollati per due settimane. La Corea del Sud ha ripristinato le misure di lockdown nell'area metropolitana di Seul, dove vivono metà dei 52 milioni di abitanti che compongono la popolazione totale del Paese. E questo dopo un nuovo record giornaliero dei contagi di coronavirus, il più alto in circa due mesi. Lo ha annunciato il ministro della Sanità Park Neung-hoo, spiegando che musei, parchi e gallerie d'arte verranno nuovamente chiusi a partire da domani e per due settimane. È stato inoltre chiesto alle aziende di reintrodurre lo smart working e altre misure di lavoro flessibile. Gli abitanti di Seul dovranno anche evitare di ritrovarsi in gruppo o di recarsi in luoghi affollati, compresi bar e ristoranti. Gli istituti religiosi e i luoghi di culto dovranno essere particolarmente vigili per far rispettare le regole imposte per contenere i contagi. Non sarà invece rinviata la riapertura delle scuole. Le limitazioni erano state revocate lo scorso 6 maggio, quando la pandemia sembrava essere sotto controllo. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Ha un malore in montagna, uomo muore sul monte Morrone (PE)

[Redazione]

Giovedì 28 Maggio 2020, 12:45 L'uomo stava passeggiando lungo il Sentiero delle Signore quando ha avuto un malore, sono quindi intervenuti i soccorsi ma per l'escursionista non c'è stato nulla da fare. Un uomo sulla settantina è morto, questa mattina, dopo aver accusato un malore che lo ha colto sul monte Morrone, in provincia di Pescara, lungo il 'Sentiero delle Signore'. L'episodio è accaduto poco dopo le 8 e 30 di questa mattina. L'uomo stava passeggiando, quando ha accusato un dolore al torace e ha allertato i soccorsi. Sul posto è subito intervenuto il 118 di Pescara con l'elisoccorso e con un'ambulanza dei volontari Life partita da Caramanico (PE), ma l'escursionista era già morto. Dell'accaduto sono stati informati i carabinieri. Red/cb (Fonte: Agi)

CRI e NAS insieme per sostenere le donazioni di sangue

[Redazione]

Giovedì 28 Maggio 2020, 13:02 L'iniziativa, molto partecipata, ha l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sul fabbisogno ematico che soprattutto in questo momento di emergenza sanitaria è aumentato. Croce Rossa e Carabinieri del NAS di Roma uniti in un'iniziativa dedicata alla donazione volontaria di sangue. Il Comando Carabinieri per la tutela della salute oggi, 28 maggio, ha aperto le porte della sede di Roma all'autoemoteca della Croce Rossa provinciale, consentendo al personale medico, infermieristico ed ai volontari la raccolta del sangue donato dai Carabinieri di ogni ordine e grado appartenenti al Reparto Speciale. L'iniziativa ha registrato un'ampia adesione ed evidenza, ancora una volta, lo spirito di generosità e di supporto alle esigenze di salute della collettività da parte dei militari dell'Arma. L'occasione è stata propizia per promuovere ed incentivare la donazione, nella considerazione anche del particolare momento di emergenza sanitaria e di contestuale aumentato fabbisogno ematico segnalato dal territorio. Red/cb (Fonte: Ministero della Salute)

#Scuola in Classe A, le istruzioni per l'uso di Enea - -

[Redazione]

Giovedì 28 Maggio 2020, 15:18 Mantenere temperature adeguate in estate e in inverno, cambiare l'aria in classe ad ogni cambio d'ora, accendere la luce solo se necessario e circondarsi da piante. Sono i consigli di Enea per una scuola efficiente e salubre. In vista della riapertura della scuola a settembre dopo un anno segnato dalla didattica a distanza, Enea, l'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, ha stilato delle indicazioni per aule più salubri ed efficienti. Le raccomandazioni sono contenute nella pubblicazione #Scuola in Classe A - Istruzioni per uso e sono rivolte sia al corpo docente che agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. L'opuscolo informativo contiene suggerimenti corredati di schede di facile consultazione, validi per massimizzare i vantaggi in tutti gli edifici scolastici, soprattutto in quelli che non hanno impianti di climatizzazione e aerazione automatizzati. Le tante ricerche scientifiche svolte a livello internazionale hanno mostrato con chiarezza come eventuale presenza di inquinanti chimici negli ambienti chiusi e i valori non confortevoli di temperatura e umidità peggiorino la qualità dell'aria e del microclima e portino a un aumento o a una cronicizzazione delle problematiche respiratorie, dei mal di testa, delle allergie e alla maggiore diffusione di batteri e virus - spiega esperta Enea Patrizia Aversa che assieme ad Antonia Marchetti ha curato la pubblicazione - E tutto questo è ancora più evidente in edifici, come le scuole, dove convivono a stretto contatto tante persone per diverse ore. Per questo motivo nelle aule bisogna garantire i giusti valori di temperatura e umidità, assicurando sempre un opportuno ricambio d'aria, aggiunge. I suggerimenti nel dettaglio:

- 1 - Controlla la temperatura e umidità. In inverno, per legge la temperatura deve essere compresa tra i 18 e i 20 °C, mentre nel corso della stagione estiva deve fermarsi attorno ai 26 °C, anche se è auspicabile non superare di oltre 5 °C la differenza tra temperatura esterna e interna. L'umidità invece va mantenuta tra il 40 e il 60%. Per rendere l'ambiente confortevole e salubre, è necessario regolare il termostato se la temperatura è diversa da quella stabilita e umidificare aprendo le finestre. Va evidenziato che, anche nelle giornate invernali più fredde e umide, il quantitativo di vapore acqueo presente nell'aria interna alle aule è maggiore di quello contenuto nell'ambiente esterno.
- 2 - Rinnova l'aria che respiri. Vivere per molte ore in un ambiente chiuso, privo di un'adeguata ventilazione, provoca un aumento della concentrazione di anidride carbonica e di sostanze volatili inquinanti (COV), con conseguente sonnolenza, calo di concentrazione e di rendimento, ma anche un incremento dei mal di testa e delle irritazioni respiratorie, in quanto spesso anche i batteri e i virus trovano un ambiente favorevole alla proliferazione. Per questo è indispensabile aprire le finestre in presenza di cattivo odore e di aria viziata ed evitare di appendere i cappotti in aula. L'aria che proviene dall'esterno riduce temperatura e umidità e favorisce la diminuzione della concentrazione di anidride carbonica e degli inquinanti chimici e biologici che si trovano spesso negli ambienti chiusi.
- 3 - Ottimizza e rendi efficace il ricambio d'aria. La qualità dell'aria in un'aula scolastica può essere valutata, per esempio, misurando la concentrazione di anidride carbonica presente. Alcuni studi hanno dimostrato che è buona o ottima all'inizio delle lezioni e peggiora progressivamente fino a che, durante le ultime ore, può diventare così scadente da poter essere valutata come insufficiente dal punto di vista igienico. Per questo è necessario aprire le finestre regolarmente, per non meno di 5 minuti, più volte al giorno e a prescindere dalle condizioni atmosferiche, prima dell'inizio delle lezioni, ad ogni cambio insegnante, durante la ricreazione e soprattutto dopo la pulizia dell'aula. È tuttavia preferibile evitare di aprirle durante le ore di punta del traffico veicolare, in modo da scongiurare la diffusione nell'interno delle aule dei gas di scarico delle automobili. Per un coordinamento più efficace nell'ambito di queste attività è utile creare un piano di azione per decidere chi fa cosa, segnando su un calendario settimanale modi, tempi e responsabilità, facendo partecipare tutta la comunità scolastica.
- 4 - Accendi la luce solo quando serve. Un impianto di illuminazione ben dimensionato e finestre dotate di tende e tapparelle, se correttamente utilizzati, permettono di evitare zone ombra e abbagliamenti, favorendo un ambiente confortevole. Inoltre l'impiego di lampade ad alta efficienza, come

iLED, e installazione di rilevatori di presenza e sistemi di gestione domotica aumentano efficienza e riducono sensibilmente i consumi di energia.⁵ - Circondati di piante. Oltre ad essere utilizzate come materiale didattico e come complemento d'arredo per abbellire aule e corridoi, le piante hanno un effetto rilassante e possono essere aiuto per regolare la qualità dell'aria e il microclima interno all'aula. Infatti, alcuni studi hanno mostrato come le piante possono contribuire a ridurre la concentrazione di anidride carbonica e la temperatura negli ambienti chiusi. Tuttavia per non incorrere in un aumento eccessivo di umidità è sufficiente una pianta ogni nove metri quadrati e non lasciare acqua nei sottovasi. La pubblicazione è stata realizzata nell'ambito della campagna nazionale per l'efficienza energetica Italia in Classe A, promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico e realizzata dall'Enea, che prevede attività di formazione e informazione rivolte alla pubblica amministrazione, grandi imprese e PMI, istituti bancari, famiglie e studenti. Red/cb (Fonte: ENEA)

Incendio nel trapanese ancora in fase di spegnimento

[Redazione]

Giovedì 28 Maggio 2020, 15:58 Da ieri le fiamme devastano il versante est di Monte Bonifato, ad Alcamo. La stessa zona fu colpita da un incendio nel 2012 che distrusse parte della riserva naturale. Ancora in fase di spegnimento gli ultimi focolai dell'incendio che ieri ha devastato il versante est di Monte Bonifato, ad Alcamo, nel Trapanese. Per spegnere le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco dei distaccamenti di Alcamo, Salemi e Trapani, oltre che la Forestale di Trapani, la Protezione civile, l'associazione Fire Rescue e la Croce rossa comunale. All'opera anche tanti volontari e due Canadair regionali. Il sindaco, Domenico Surdi, ha ringraziato tutti coloro che hanno partecipato alle operazioni: "Con il loro intervento congiunto è stato possibile evitare che l'incendio potesse attaccare le case dopo aver già distrutto ettari di terreno della nostra montagna - ha spiegato -. Purtroppo, ancora una volta, ci siamo svegliati con una triste immagine che rievoca nella memoria di tutti noi quella dell'incendio del 2012 che distrusse parte della riserva. Non sappiamo l'origine dell'incendio di ieri pomeriggio, ma confidiamo che al più presto sia fatta chiarezza sulle cause del rogo e se, del caso, siano puniti gli eventuali responsabili". Red/cb (Fonte: Dire)

Perch? servono regole per il mercato globale dei dispositivi di protezione individuale

[Redazione]

Giovedì 28 Maggio 2020, 16:04 Dall'inizio della pandemia, la concorrenza nel mercato delle forniture mediche ha creato disuguaglianze nell'accesso ai DPI mettendo a rischio gli operatori sanitari di diversi Paesi del mondo. L'allarme di MSF Senza regole uniformi per il mercato globale dei dispositivi di protezione individuale (DPI), si corre il rischio di un aumento dei contagi tra gli operatori sanitari in diversi Paesi del mondo e di mettere, quindi, in pericolo la vita di chi necessita di cure. Dall'inizio della pandemia di Covid-19, la concorrenza nel mercato delle forniture mediche ha raggiunto livelli senza precedenti. Molti Paesi hanno applicato misure protezionistiche come il blocco delle esportazioni, causando ingenti aumenti dei prezzi e diffuse carenze di DPI necessari a proteggere gli operatori sanitari. Per questo motivo, Medici Senza Frontiere (MSF) chiede una regolamentazione del mercato globale dei DPI per garantire che siano distribuiti in modo equo e trasparente in tutti i Paesi. In questo momento il mercato globale dei DPI è dominato da una mancanza di trasparenza su ciò che viene prodotto e dove, sulla qualità, le quantità in stock e le modalità di distribuzione", dichiara Thierry Allafort-Duverger, direttore generale di MSF. L'assistenza ai Paesi che avevano forniture insufficienti - aggiunge - è stata fornita soprattutto con azioni frammentarie e isolate che stanno producendo incertezza, caos e disuguaglianza nella catena delle forniture, in un momento in cui i sistemi sanitari di tutto il mondo avrebbero bisogno di prevedibilità e responsabilità. Since the #pandemic began, shortages of medical supplies and PPE have led to spikes in prices & made it challenging for us to respond quickly to the spread of the virus while continuing our regular medical activities.? A global crisis on this scale requires global solidarity. pic.twitter.com/iXWsx18HXt MSF International (@MSF) May 27, 2020 In molti Paesi, gli attori della sanità pubblica e le organizzazioni medicali sono in difficoltà nel garantire una distribuzione costante e regolare dei vari dispositivi necessari alla protezione del personale medico, tra cui mascherine chirurgiche e FFP2, occhiali e camici. Anche MSF affronta le stesse difficoltà nel pianificare con sicurezza la disponibilità di DPI nei propri progetti nel mondo. Questa situazione ostacola non solo gli sforzi per contenere la diffusione del Covid-19, ma anche la capacità di continuare a fornire altri servizi medici essenziali, come gli interventi chirurgici o le cure per i pazienti affetti da morbillo, tubercolosi e altre malattie infettive. Dobbiamo evitare che gli ospedali diventino amplificatori dell'epidemia, afferma Christine Jamet, direttore operativo di MSF. Per questo dobbiamo proteggere efficacemente gli operatori sanitari, anche nelle aree in cui il virus è ancora in una fase iniziale di diffusione. In questo momento, troppi operatori in tutto il mondo non sono adeguatamente protetti dal coronavirus, specifica. MSF spiega chiaramente l'effetto a catena che potrebbe verificarsi: quando la malattia si diffonde negli ospedali, si genera paura, gli operatori sanitari si ammalano, la capacità gestionale si interrompe e tutto questo ostacola la possibilità di continuare a fornire cure regolari alle persone. Sta già succedendo in alcuni dei paesi dove l'organizzazione lavora, come in Yemen, dove l'ospedale traumatologico di Aden sta ricevendo più pazienti a seguito della chiusura di altre strutture; o in Kenya, dove le attività salvavita di MSF, in una delle aree più povere di Nairobi, potrebbero chiudere nel giro di poche settimane se non sarà garantita una fornitura regolare di DPI. Dall'inizio dell'epidemia, diverse iniziative sono state lanciate dalle Nazioni Unite, dal G20 e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, con l'obiettivo di migliorare l'accesso ai DPI ovunque ce ne sia bisogno. "Queste iniziative rappresentano passi importanti, ma in mancanza di un potere normativo che vincoli i Paesi e i produttori rischiano di restare un impegno solo sulla carta", aggiunge Msf. "Oltre a un'assegnazione più efficiente di questi dispositivi, sarà necessaria anche una maggiore produzione per soddisfare i crescenti bisogni, ma anche in questo caso è essenziale un meccanismo di regolamentazione per garantire che ciò che viene prodotto rispetti i necessari standard di qualità", specifica. "Noi, insieme ai partner con cui stiamo lavorando in tutto il mondo, stiamo affrontando vari ostacoli per continuare a fornire assistenza salvavita e rispondere al Covid-19 nei contesti più difficili, dichiara Allafort-Duverger di MSF. Ma per questo abbiamo bisogno che il mercato, attualmente fuori controllo per i DPI, sia

disciplinato con trasparenza ed equità. Non possiamo contare sui comportamenti volontari degli Stati o del mercato, conclude.red/mn(fonte: MSF)

Mobilitaria 2020: aria migliore nel 2019, ma Cagliari maglia nera

[Redazione]

Giovedì 28 Maggio 2020, 16:50 Lo studio rileva una riduzione dei livelli medi di biossido di azoto rispetto al 2018 a Genova (-10%), Bologna (-9,4%) e Torino (-4,5%) e definisce le misure del Decreto Rilancio non sufficienti a contrastare la crescita del traffico. Il lockdown ha avuto effetti considerevoli sugli spostamenti dei cittadini edunque sulle emissioni del settore trasporti, che nel periodo marzo-aprile 2020 hanno segnato in diverse città italiane una battuta d'arresto. Il crollo principale del biossido di azoto (NO₂) è avvenuto a Roma, dove le concentrazioni medie sono inferiori alle annualità precedenti (2016-2019) rispettivamente del 59% per marzo e del 71% per aprile. A Torino invece il calo è del 43% per marzo e 51% per aprile, a Milano si è avuta una riduzione del 29% e 43% rispetto alla media dello stesso periodo 2016-2019, mentre Napoli registra rispettivamente una riduzione del 33% e 57%. È quanto emerge da "Mobilitaria 2020" lo studio annuale di Kyoto club e Istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio Nazionale delle ricerche (Cnr-lia) che mette a fuoco l'andamento della qualità dell'aria e delle politiche di mobilità urbana nelle 14 città principali nel 2019-2020 e nei primi quattro mesi di quest'anno, come illustrato in un webinar su Facebook. Nel 2019 è migliorata, seppure leggermente, la qualità dell'aria nelle 14 città metropolitane italiane rispetto al 2018 anche se permangono alcuni valori critici. Lo studio considera i tre inquinanti particolato (Pm₁₀ e Pm_{2,5}) e biossido di azoto (No₂) e indica una riduzione dei livelli medi di No₂ rispetto al 2018 a Genova (-10%), Bologna (-9,4%), Torino (-4,5%), mentre Bari, Cagliari e Venezia risultano in controtendenza con concentrazioni a Cagliari in aumento del 26,3%. Le concentrazioni medie di Pm₁₀ in tutte le città analizzate risultano al di sotto dei limiti, mentre superano più di 35 volte il limite giornaliero a Torino (83 superamenti), Milano (72), Venezia (68) Cagliari (56) e Napoli (37). Le concentrazioni di Pm_{2,5} non indicano criticità particolari, salvo un miglioramento a Torino, Milano e Venezia rispetto al 2018. Nonostante "gli sforzi positivi dell'esecutivo, è necessario migliorare il decreto Rilancio, in quanto le misure in esso contenute sono timide, non sufficienti a contrastare la crescita della congestione e del traffico che in modo progressivo torneranno ad invadere le nostre città" hanno poi affermato il Kyoto Club e Cnr-lia in vista della discussione e approvazione in Parlamento del provvedimento in particolare in relazione alle misure sulla mobilità e i trasporti. Il think tank che punta alla riduzione dei gas serra assieme all'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr ha inoltre osservato che "la decisione di consentire l'acquisto di nuovi autobus diesel è in contrasto con la strategia della decarbonizzazione ed è opportuno sopprimerla; le risorse per il bonus mobilità sono scarse e saranno in grado di soddisfare solo circa 300.000 utenti; le città non sono sostenute negli investimenti per la mobilità ciclabile, pedonale e la micromobilità, per realizzare corsie e piste ciclabili, parcheggi, spazi e percorsi pedonali, allargamento dei marciapiedi. Va introdotto nel codice della strada - suggeriscono - il Doppio senso ciclabile e le Strade scolastiche" mentre "non è previsto un incremento delle risorse del Fondo per la rottamazione e l'incentivo per l'acquisto di motoveicoli e scooter elettrici, non sono previste misure per la logistica urbana delle merci e per la riorganizzazione delle consegne in senso sostenibile e vanno potenziati gli strumenti di intervento per i Mobility Manager". Per la ripartenza della mobilità, dopo il lockdown causato dalla Covid-19, Kyoto club e Cnr propongono - fra l'altro - di mantenere lo smart working e servizi di prossimità, un piano degli orari della città per l'ingresso al lavoro, a scuola, nei servizi pubblici e culturali per ridurre gli orari di punta. E ancora allargare la sharing mobility, incrementare la bicicletta e la pedonalità ma anche veicoli elettrici, sostenere il trasporto pubblico e predisporre servizi di logistica urbana sostenibile. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, altri 70 morti. Meno di 500 pazienti in terapia intensiva

[Redazione]

Pubblicato il: 28/05/2020 18:07 Altri 70 morti in Italia per coronavirus. In totale le vittime dall'inizio dell'emergenza sono 33142, secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile. Vengono registrati altri 3503 guariti che portano a oltre 150 mila il totale delle persone che hanno superato il virus. In terapia intensiva sono ricoverate 489 persone: per la prima volta dal 6 marzo, si scende sotto la soglia di 500. I dati dell'emergenza in Italia [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Calcio: Il comitato tecnico scientifico della Protezione Civile, ok a protocollo gare Figc ma resta quarantena - Sport - ANSA

[Redazione Ansa]

Il comitato tecnico scientifico della Protezione civile ha dato parere positivo al protocollo gare della federcalcio per la ripartenza dopo l'emergenza coronavirus. Lo apprende l'Ansa, a poco più di un'ora dall'inizio dell'incontro tra il ministro dello sport Spadafora e le componenti del calcio italiano. "Apprezzamento per la puntualità di dettaglio nell'analisi di molti aspetti" è stato espresso dal cts, che ha però ribadito come "le norme attualmente in vigore prevedano chiare disposizioni" a proposito "della quarantena di un soggetto positivo" e quella conseguentemente precauzionale di tutto il resto del gruppo-squadra.

Coronavirus: contagiati salgono, +593, Lombardia il 64,4% . 70 i morti, 8 regioni senza vittime - Sanità

[Redazione Ansa]

Salgono ancora i nuovi positivi in Italia, sono ora 231.732 i contagiati totali, 593 più di ieri, quando se ne erano registrato 584. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 382 in più (ieri 384) pari al 64,4% dell'aumento odierno in Italia. Ieri l'incremento nazionale era stato di 584. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. Sono 70 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in calo rispetto alle 117 di ieri. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 20, mentre ieri erano state 58. I morti a livello nazionale salgono così a 33.142. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. Otto regioni - Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata e Trentino Alto Adige - non fanno registrare vittime. In calo i ricoverati in terapia intensiva. Sono 489 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 16 meno di ieri. Per la prima volta scendono sotto quota 500, mai così pochi dal 6 marzo. Di questi, 173 sono in Lombardia, 2 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 7.379, con un calo di 350 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 40.118, con un calo di 2.614 rispetto a ieri. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile.

Tamponi pit-stop giovani movida Perugia - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 28 MAG - Sono stati 150 i giovani che hanno deciso volontariamente di sottoporsi ai tamponi per il covid dopo gli assembramenti registrati venerdì scorso per la "movida" nel centro di Perugia. Hanno visto impegnati un medico e due infermieri presso il Centro operativo di protezione civile del capoluogo umbro. Per venerdì - ha reso noto il Comune - si sono già prenotati altri 140 ragazzi e ragazze che si sottoporranno ai tamponi in modalità pit-stop. "L'età media dei giovani che si sono prenotati - ha spiegato l'assessore comunale Luca Merli - oscilla tra 20 e 23 anni, con l'aggiunta di qualche minorenne accompagnato dai genitori. Già da venerdì, con il codice pin rilasciato dai sanitari, tutti i ragazzi e le ragazze potranno conoscere l'esito dei tamponi sul sito della Usl Umbria 1". (ANSA).

Coronavirus: parte oggi campagna test sierologici - Valle d'Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 28 MAG - Parte oggi la campagna di test sierologici che coinvolgerà 3.788 valdostani, residenti in 42 comuni. L'iniziativa è stata avviata dal Ministero della Salute, in collaborazione con l'Istat e su indicazione del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile. Le analisi, effettuate su campioni di sangue tramite un normale prelievo venoso, consentiranno di identificare le persone che sono entrate in contatto con il Covid-19 e di stimare la reale circolazione dell'infezione in Italia. L'indagine è realizzata con la collaborazione della Croce Rossa italiana che contatterà telefonicamente le persone che fanno parte del campione. A coloro che risulteranno positivi sarà proposto dall'Usl della Valle d'Aosta un tampone diagnostico per escludere la presenza di un'infezione in atto. Gli esami sono gratuiti. (ANSA).

Toti, positivi tutti gli indicatori su Covid - Liguria

"Tutti gli indicatori sul contagio di coronavirus in Liguria sono positivi, a differenza di altristudi, sono frutto di un monitoraggio molto complesso. I catastrofisti non saranno felici ma questi sono gli unici dati ufficiali". (ANSA)

[Redazione Ansa]

"Tutti gli indicatori sul contagio di coronavirus in Liguria sono positivi, a differenza di altri studi, sono frutto di un monitoraggio molto complesso. I catastrofisti non saranno felici ma questi sono gli unici dati ufficiali". Lo afferma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti pubblicando sulla sua pagina Facebook i dati del monitoraggio sulla Liguria del Ministero della Salute vidimati dall'Istituto Superiore di Sanità. Secondo il report in Liguria il tasso di occupazione dei posti letto di terapia intensiva disponibili è al 7%, inferiore al livello di allerta del 30%, mentre il tasso di occupazione dei posti letto totali per il Covid-19 è al 12%, inferiore al livello di allerta del 40%. Il numero di casi positivi riportati alla Protezione civile negli ultimi 14 giorni è sceso del -13,5%, l'indice di contagio $R(t)$ in Liguria oscilla tra 0,41 e 0,58, al di sotto della soglia di allerta $R(t)$ 1, il numero di nuovi casi di infezione non associati a catene di trasmissione note è 86 (meno 63 rispetto al report precedente). La percentuale di tamponi positivi risulta "in diminuzione in tutti i setting". Il tempo tra la data di inizio sintomi e la diagnosi è sceso a due giorni al di sotto della soglia di allerta di 5 giorni. "I fatti sono questi e hanno il bollino dell'Istituto Superiore della Sanità. - commenta Toti - Ci dicono che le terapie intensive si sono svuotate, che il numero dei pazienti ospedalizzati continua a calare giorno dopo giorno e in alcuni ospedali è già arrivato a zero, che l'indice di contagio è ben sotto la soglia di allarme, i contagi sono calati a picco e anche i decessi sono diminuiti e lavoreremo duro fino a che non si azzereranno". (ANSA).

Tirrenia-Moby, medici e infermieri viaggiano gratis - Crociere e Traghetti - Mare

(ANSA)

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 28 MAG - Moby, Tirrenia e Toremar, compagnie del Gruppo Onorato Armatori, hanno deciso di far viaggiare gratis sui loro traghetti tutti gli operatori sanitari, un modo tangibile, spiegano i vertici, per ringraziarli dell'impegno straordinario profuso nell'emergenza coronavirus. Medici, infermieri, addetti ai servizi di pulizia, addetti alle mense ospedaliere e volontari che prenoteranno da oggi al 15 giugno il loro viaggio da effettuarsi entro il 31 dicembre su tutte le destinazioni in Sardegna, Sicilia, Elba e Arcipelago Toscano e Corsica, avranno uno sconto del 100% sul biglietto. Per poter aderire all'iniziativa, chiamata #unmare digrazie, è sufficiente che il sanitario sia accompagnato da un altro adulto o da un bimbo fra i 4 e gli 11 anni e che inserisca nel form della prenotazione il codice sconto GRAZIE A TUTTI, senza nessun ulteriore adempimento. Poi, al momento del check-in, basterà semplicemente presentare insieme al biglietto il proprio tessero professionale sanitario o una certificazione dell'amministrazione ospedaliera. "Siamo orgogliosi di esser stati vicini alla Protezione Civile nel momento più drammatico della crisi - spiega Achille Onorato, amministratore delegato del gruppo di Moby, Tirrenia e Toremar - e siamo davvero felici oggi di poter offrire questa straordinaria promozione ai nostri medici, infermieri e sanitari, anche a quelli che stanno dietro le quinte e sono spesso dimenticati, che a vario titolo hanno contribuito a difenderci dal Covid, mettendo a rischio le proprie vite per salvare quelle di tutti gli italiani. E così su tutte le nostre navi diciamo un mare di grazie a tutti loro, nel modo più concreto che conosciamo. Felici di averli a bordo nostri ospiti". (ANSA).

Disinnesco ordigno in Casentino, in 2.000 saranno evacuati - Toscana

Saranno oltre duemila le persone che saranno evacuate il 14 giugno prossimo per le operazioni di disinnesco di un ordigno bellico di 500 libbre, risalente alla II guerra mondiale, rinvenuto il 4 maggio durante lavori nel piazzale della stazione di Rassina... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CASTEL FOCOgnANO (AREZZO), 28 MAG - Saranno oltre duemila le persone che saranno evacuate il 14 giugno prossimo per le operazioni di disinnesco di un ordigno bellico di 500 libbre, risalente alla II guerra mondiale, rinvenuto il 4 maggio durante lavori nel piazzale della stazione di Rassina, nel comune di Castel Focognano, in Casentino (Arezzo). In particolare, spiega una nota dell'Unione Comuni montani del Casentino, dovranno lasciare le abitazioni quando vivono nel raggio di 1.850 metri dal luogo dove è collocato l'ordigno. L'evacuazione avrà inizio alle 7 e dovrà essere completata entro le 9 mentre le operazioni di disinnesco si dovrebbero concludere entro le 14. L'amministrazione comunale, che sta pianificando le operazioni di protezione civile insieme a prefettura di Arezzo, forze dell'ordine, vigili del fuoco, 118, Provincia, Cri, Asl Toscana Sud Est, sta predisponendo alcune aree di accoglienza, e chiede di conoscere chi ne vorrà usufruire, per predisporre adeguate zone che tengano conto anche del distanziamento obbligatorio per l'emergenza Covid. (ANSA).

Sisma, ok perimetrazioni Camerino ma timori per economia - Sisma & Ricostruzione (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMERINO, 28 MAG - "E' stato un anno molto pesante in cui al post sisma si è aggiunto il Covid, ma è anche stato di svolta in vista della ricostruzione della città. Abbiamo portato in Consiglio comunale tutti gli aggregati per il centro storico e la definizione delle perimetrazioni". Lo ha detto all'ANSA il sindaco di Camerino, Sandro Sborgia, tracciando un bilancio del suo primo anno di mandato. Ha ricordato la progettazione della sede provvisoria del Comune nell'area di Protezione civile del quartiere Vallicelle, le demolizioni - "che sembravano impossibili" - l'avvio delle misure in sicurezza dei palazzi del centro e la ricostruzione del mattatoio comunale. Il sindaco si è detto molto preoccupato sul futuro economico: "Molti imprenditori si stavano rialzando proprio in questi mesi. L'arrivo della pandemia rischia di metterli al tappeto per sempre". L'emergenza coronavirus "ci ha fatto rallentare anche l'ipotesi di riapertura del centro storico, che a mio avviso è un passo importante per immaginare la città del domani". (ANSA).

Coronavirus: Fvg, positivi 3.262 (+7), decessi 333 (+2) - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 28 MAG - Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.262, 7 più di ieri. Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 391, 21 in meno rispetto alla giornata di ieri. La terapia intensiva registra il ricovero di un paziente per accertamenti diagnostici, mentre i ricoverati in altri reparti rimangono 51. Oggi si registrano 2 nuovi decessi (333 in totale). Lo ha comunicato il vicesegretario con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Dall'inizio dell'emergenza, informa una nota della Regione, ci sono stati 1.384 casi positivi a Trieste, 981 a Udine, 684 a Pordenone e 213 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.538 (26 più di ieri), i clinicamente guariti a 55 e le persone in isolamento domiciliare sono 284. I deceduti sono 188 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. (ANSA).

Stabili i contagi, in calo rispetto a ieri il numero delle vittime

[Redazione]

Roma, 28 mag. (askanews) Sono stabili i dati sui nuovi contagi da Covid-19 in Italia: sono 593 oggi contro i 584 di ieri. Calano invece significativamente i decessi, oggi sono 70, -47 rispetto a ieri. Continua a calare anche la pressione sugli ospedali: i ricoverati (-350) che nelle terapie intensive (-16), dove oramai i pazienti con infezione da Coronavirus sono solamente 489. Sono i dati diffusi dalla Protezione Civile nel consueto bollettino quotidiano. Sam

Coronavirus, il bollettino del 28 maggio: 593 casi, il 64% in Lombardia. I morti sono 70

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 28 Maggio 2020 18:12 | Ultimo aggiornamento: 28 Maggio 2020 18:13Coronavirus, il bollettino del 28 maggio: 593 casi, il 64% in Lombardia. I morti sono 70Coronavirus, il bollettino del 28 maggio: 593 casi, il 64% inLombardia. I morti sono 70Coronavirus, il bollettino del 28 maggio: 593 casi, il 64% in Lombardia. I morti sono 70 ROMA Rimane stabile la curva epidemica del coronavirus in Italia: 593 nuovicasi oggi, contro i 584 di ieri 27 maggio, con a pesare ancora una volta inumeri della Lombardia che da sola totalizza 382 nuovi casi, il 64% del totale del Paese. La somma degli italiani colpiti dal virus sale a 231.732. Torna sotto quota 100 il numero dei decessi, sceso oggi a 70 (contro i 117 di ieri), per un totale di 33.142. Aumentano i guariti, 3.503 oggi contro i 2.443 di ieri, e superano quota 150 mila: sono 150.604 in tutto. Per effetto di questi dati, calo sostenuto degli attualmente positivi: sono 2.980 in meno, con il totale che scende sotto 50 mila (47.986) per la prima volta dal 22 marzo. E quanto emerge dal bollettino quotidiano del 28 maggio della Protezione Civile. Prosegue costante ormai da oltre 40 giorni il calo dei ricoveri: quelli in regime ordinario scendono di 340 unità, a 7.379, mentre le terapie intensive calano di altre 16 unità e ormai sono sotto le 500, 489 in tutto. Le persone in isolamento domiciliare sono 40.118. Infine, oggi nuovo record di tamponi: 75.893 in tutto (di cui ben 15.507 in Lombardia), con un rapporto positivi/tamponi sceso a 0,78% contro lo 0,86% di ieri. Nel dettaglio, riferisce la Protezione Civile, i casi attualmente positivi sono 22.913 in Lombardia, 6.072 in Piemonte, 3.750 in Emilia-Romagna, 2.025 in Veneto, 1.380 in Toscana, 1.145 in Liguria, 3.405 nel Lazio, 1.346 nelle Marche, 1.012 in Campania, 1.395 in Puglia, 458 nella Provincia autonoma di Trento, 1.145 in Sicilia, 336 in Friuli Venezia Giulia, 824 in Abruzzo, 157 nella Provincia autonoma di Bolzano, 33 in Umbria, 200 in Sardegna, 23 in Valle d'Aosta, 170 in Calabria, 163 in Molise e 34 in Basilicata. (fonte AGI)

Coronavirus, in Lombardia 382 nuovi casi. A Brescia il dato più alto della Regione

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 28 Maggio 2020 18:26 | Ultimo aggiornamento: 28 Maggio 2020 18:26

Coronavirus, in Lombardia 382 nuovi casi. A Brescia il dato più alto della Regione

MILANO La Lombardia da sola totalizza oggi 28 maggio, 382 nuovi casi di pazienti positivi al coronavirus, il 64% del totale del Paese. Sono 1486 i pazienti giudicati guariti oggi, 28 maggio, in Lombardia, per un totale che sale a 49.296. Gli attualmente positivi ammontano a 22.913. I tamponi effettuati sono stati pari a 15.507 e la percentuale dei casi positivi è del 2,5%. Le terapie intensive diminuiscono di due unità, a 173, i ricoverati scendono di 156 unità, a 3470. A Milano i nuovi casi sono stati pari oggi a 39 e a 76 nell'intera provincia, con una sostanziale stabilità rispetto a ieri, quando erano ammontati a 41 e 68. Nelle altre province lombarde si registra una crescita dei casi a Brescia, da 33 a 90, mentre a Bergamo sono 69, a Como 31 e a Sondrio 23. Numeri più contenuti per Monza e Brianza (14), Lodi (13), Cremona (13), Varese (12), Pavia (9), Lecco (5) e Mantova (2). I numeri del resto d'Italia. Nel dettaglio, riferisce la Protezione Civile, i casi attualmente positivi sono 6.072 in Piemonte, 3.750 in Emilia-Romagna, 2.025 in Veneto, 1.380 in Toscana, 1.145 in Liguria, 3.405 nel Lazio, 1.346 nelle Marche, 1.012 in Campania, 1.395 in Puglia, 458 nella Provincia autonoma di Trento, 1.145 in Sicilia, 336 in Friuli Venezia Giulia, 824 in Abruzzo, 157 nella Provincia autonoma di Bolzano, 33 in Umbria, 200 in Sardegna, 23 in Valle Aosta, 170 in Calabria, 163 in Molise e 34 in Basilicata. (fonte AGI)

Bollettino Protezione Civile 28 maggio, i dati di oggi sul Coronavirus in diretta - Cronaca

Gli aggiornamenti su contagi, morti e guariti. Fontana: "Convinto che dal 3 i lombardi saranno liberi di circolare"

[Quotidianonet]

Gli aggiornamenti su contagi, morti e guariti. Fontana: "Convinto che dal 3 i lombardi saranno liberi di circolare" Roma, 28 maggio 2020 - Dopo la risalita dei nuovi casi di ieri, vedremo in diretta quali saranno oggi i dati sul Coronavirus in Italia, resi noti nel bollettino della Protezione civile. Dalle 18 dunque avremo gli aggiornamenti su contagi, morti e guariti del 28 maggio. Intanto si discute sulla possibile riapertura dei confini regionali prevista per il 3 giugno e sull'ipotesi di passaporto che, chiarisce Boccia, è "contro la Costituzione" e una Regione "non può adottare provvedimenti che ostacolino la libera circolazione delle persone". E per chi pensa alla quarantena precisa: "Su questo serve un accordo tra le parti". Ma il governatore della Lombardia Fontana è convinto che dal 3 giugno "i lombardi saranno liberi di circolare in tutta Italia" perché i dati inviati all'Istituto superiore di sanità sono "estremamente positivi". Aggiornamenti dalle 18 Spostamenti tra regioni, Lombardia e Piemonte in bilico. Scienziati: "No alla riapertura" Lombardia, i nuovi casi sono "debolmente positivi". Ma è guerra sui conteggi Coronavirus più debole, Bassetti: "I catastrofisti negano i fatti" Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, il bollettino di oggi 28 maggio: i morti sono 70, meno di 500 persone in terapia intensiva

[Redazione]

In Italia si scende sotto i 50mila malati. Molti tamponi fatti, ancora quasi 600 nuovi contagiati individuati e i due terzi sono in Lombardia. Nessuna vittima in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna ROMA - Buone notizie: ci sono meno di 500 persone in terapia intensiva (dal 7 marzo in poi erano sempre state di più) e le persone attualmente positive tornano sotto le 50mila (soglia superata il 22 marzo, in fase di espansione del contagio). Cattive notizie: ancora decine di morti (anche se si torna sotto quota 100, 70 per la precisione) e da tre giorni sono tornati a salire il numero di nuovi positivi, dopo il record di 300 raggiunto raggiunto il 25 maggio. Anche oggi, la maggior parte dei 593 tamponi positivi sono in Lombardia, con 382 nuovi positivi (il 64,4% dei nuovi contagi). L'incremento di casi è di 58 casi in Piemonte, 74 in Emilia Romagna, di 21 nel Lazio, di 16 in Liguria, di 12 in Veneto. Nessun caso in Basilicata, Calabria, Umbria e Sardegna. Cronaca Coronavirus in Lombardia: si riduce il numero dei contagiati, meno morti nelle 24 ore Nessuna vittima in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Umbria, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna Tutti i grafici e le mappe sulla pandemia (aggiornati ogni giorno) Made with Flourish Made with Flourish Il bollettino del 28 maggio: tutti i dati Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 231732. In terapia intensiva si trovano oggi 489 persone, 16 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 7379 persone, 350 meno di ieri. In isolamento domiciliare 40118 persone (-2614 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 70 persone (ieri le vittime erano state 117), arrivando a un totale di decessi 33142. I guariti raggiungono quota 150604, per un aumento in 24 ore di 3503 unità (ieri erano state dichiarate guarite 2443 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 2980 unità (ieri erano stati 1976) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 593 (ieri 584). Il rapporto con i tamponi fatti e con i casi testati Oggi sono stati fatti 75893 tamponi (ieri 67324). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 128 tamponi fatti, il 0,8%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 0,8%. Oggi sono stati testati 39.838 casi (contro i 75.893 tamponi effettuati). Si tratta di un positivo ogni 67 persone testate, ovvero l'1,5%. Si tratta di un parametro stabile negli ultimi giorni e ai minimi da quando questo dato è stato diffuso dalla Protezione Civile, come si può vedere dal grafico qui sotto. Made with Flourish Coronavirus, tutti i dati regione per regione del 28 maggio Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 22913 in Lombardia, 6072 in Piemonte, 3750 in Emilia Romagna, 2025 in Veneto, 1380 in Toscana, 1145 in Liguria, 3405 nel Lazio, 1346 nelle Marche, 1012 in Campania, 1395 in Puglia, 458 nella provincia di Trento, 1145 in Sicilia, 336 in Friuli Venezia Giulia, 824 in Abruzzo, 157 nella provincia di Bolzano, 33 in Umbria, 200 in Sardegna, 23 in Valle d'Aosta, 170 in Calabria, 163 in Molise, 34 in Basilicata. Le 22913 persone attualmente malate in Lombardia sono distribuite così: 173 in terapia intensiva (-2), 3470 ricoverati con sintomi (-156), 19270 in isolamento domiciliare (-966). I morti totali sono 15974 (20), i guariti 49296 (1486). Le 6072 persone attualmente malate in Piemonte sono distribuite così: 64 in terapia intensiva (-4), 1058 ricoverati con sintomi (-60), 4950 in isolamento domiciliare (-328). I morti totali sono 3838 (10), i guariti 20535 (440). Le 3750 persone attualmente malate in Emilia Romagna sono distribuite così: 77 in terapia intensiva (-1), 449 ricoverati con sintomi (-10), 3224 in isolamento domiciliare (-237). I morti totali sono 4094 (11), i guariti 19857 (311). Le 2025 persone attualmente malate in Veneto sono distribuite così: 9 in terapia intensiva (0), 148 ricoverati con sintomi (-20), 1868 in isolamento domiciliare (-242). I morti totali sono 1898 (3), i guariti 15202 (271). Le 1380 persone attualmente malate in Toscana sono distribuite così: 27 in terapia intensiva (-4), 126 ricoverati con sintomi (-6), 1227 in isolamento domiciliare (-70). I morti totali sono 1029 (2), i guariti 7677 (82). Le 1145 persone attualmente malate in Liguria sono distribuite così: 13 in terapia intensiva (-1), 198 ricoverati con sintomi (-7), 934 in isolamento domiciliare (-116). I morti totali sono 1445 (7), i guariti 7015 (133). Le 3405 persone attualmente malate nel Lazio

sono distribuite così: 64 in terapia intensiva (-1), 1035 ricoverati con sintomi (-27), 2306 in isolamento domiciliare (-55). I morti totali sono 708 (7), i guariti 3580 (97).Le 1346 persone attualmente malate nelle Marche sono distribuite così: 13 in terapia intensiva (0), 79 ricoverati con sintomi (-11), 1254 in isolamento domiciliare (-93). I morti totali sono 997 (1), i guariti 4376 (104).Le 1012 persone attualmente malate in Campania sono distribuite così: 6 in terapia intensiva (0), 260 ricoverati con sintomi (-15), 746 in isolamento domiciliare (-119). I morti totali sono 410 (4), i guariti 3355 (134).Le 1395 persone attualmente malate in Puglia sono distribuite così: 16 in terapia intensiva (-1), 164 ricoverati con sintomi (-6), 1215 in isolamento domiciliare (-111). I morti totali sono 496 (1), i guariti 2590 (119).Le 458 persone attualmente malate nella provincia di Trento sono distribuite così: 3 in terapia intensiva (1), 17 ricoverati con sintomi (-2), 438 in isolamento domiciliare (-18). I morti totali sono 462 (0), i guariti 3505 (22).Le 1145 persone attualmente malate in Sicilia sono distribuite così: 8 in terapia intensiva (-2), 72 ricoverati con sintomi (-1), 1065 in isolamento domiciliare (-170). I morti totali sono 272 (0), i guariti 2021 (176).Le 336 persone attualmente malate in Friuli Venezia Giulia sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (0), 51 ricoverati con sintomi (0), 284 in isolamento domiciliare (-20). I morti totali sono 333 (2), i guariti 2593 (25).Le 824 persone attualmente malate in Abruzzo sono distribuite così: 3 in terapia intensiva (0), 128 ricoverati con sintomi (-10), 693 in isolamento domiciliare (-32). I morti totali sono 402 (2), i guariti 2011 (42).Le 157 persone attualmente malate nella provincia di Bolzano sono distribuite così: 5 in terapia intensiva (0), 16 ricoverati con sintomi (-11), 136 in isolamento domiciliare (-3). I morti totali sono 291 (0), i guariti 2147 (16).Le 33 persone attualmente malate in Umbria sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (0), 14 ricoverati con sintomi (1), 17 in isolamento domiciliare (0). I morti totali sono 75 (0), i guariti 1323 (-1).Le 200 persone attualmente malate in Sardegna sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (0), 38 ricoverati con sintomi (-3), 160 in isolamento domiciliare (-12). I morti totali sono 130 (0), i guariti 1025 (15).Le 23 persone attualmente malate in Valle d'Aosta sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (-1), 16 ricoverati con sintomi (-1), 7 in isolamento domiciliare (-2). I morti totali sono 143 (0), i guariti 1016 (5).Le 170 persone attualmente malate in Calabria sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (0), 31 ricoverati con sintomi (-4), 138 in isolamento domiciliare (-16). I morti totali sono 96 (0), i guariti 892 (20).Le 163 persone attualmente malate in Molise sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (0), 3 ricoverati con sintomi (0), 158 in isolamento domiciliare (-3). I morti totali sono 22 (0), i guariti 250 (4).Le 34 persone attualmente malate in Basilicata sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (0), 6 ricoverati con sintomi (-1), 28 in isolamento domiciliare (-1). I morti totali sono 27 (0), i guariti 338 (2).Tutti i dati sulla mortalità da CovidMade with FlourishMade with FlourishMade with FlourishMade with Flourish

Coronavirus in Italia: 231.732 casi positivi e 33.142 morti. Il bollettino del 28 maggio

I dati della Protezione civile aggiornati al 28 maggio

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 231.732 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (593 in più rispetto a ieri, per una crescita dello +0,3%; ieri +584). Di queste, 33.142 sono decedute (+70, +0,2%; ieri +117) e 150.604 sono state dimesse (+3503, +2,4%; ieri +2.443). Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 47.986 (-2980, -5,8%; ieri -1.976; il conto sale a 231.732 come detto sopra se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono 7.379, di cui 489 in terapia intensiva (-16, -3,2%; ieri -16). Qui trovate una guida alla lettura del bollettino, con la spiegazione delle varie voci. Questa è la mappa del contagio in Italia. Qui i bollettini dei giorni scorsi. I dati Regione per Regione Il dato fornito qui sotto, e suddiviso per Regione, è quello dei casi totali (numero di persone trovate positive dall'inizio dell'epidemia: include morti e guariti). Nella foto in alto è visibile quello dei soggetti attualmente positivi. La variazione indica il numero dei nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Lombardia 88.183 (+382, +0,4%; ieri +384) Emilia-Romagna 27.701 (+74, +0,3%; ieri +16) Veneto 19.125 (+12, +0,1%; ieri +8) Piemonte 30.445 (+58, +0,2%; ieri +73) Marche 6.719 (+1, +0,1%; ieri nessun nuovo caso) Liguria 9.605 (+16, +0,2%; ieri +39) Campania 4.777 (+4, +0,1%; ieri +6) Toscana 10.086 (+4, +0,1%; ieri +12) Sicilia 3.438 (+3, +0,1%; ieri +5) Lazio 7.693 (+21, +0,3%; ieri +11) Friuli-Venezia Giulia 3.262 (+7, +0,2%; ieri +4) Abruzzo 3.237 (+2, +0,1%; ieri +5) Puglia 4.481 (+2, +0,1%; ieri +10) Umbria 1.431 (nessun nuovo caso, come ieri) Bolzano 2.595 (+2, +0,1%; ieri nessun nuovo caso) Calabria 1.158 (nessun nuovo caso; ieri +1) Sardegna 1.355 (nessun nuovo caso; ieri +1) Valle d'Aosta 1.182 (+1, +0,1%; ieri nessun nuovo caso) Trento 4.425 (+3, +0,1%; ieri +7) Molise 435 (+1, +0,2%; ieri +2) Basilicata 399 (nessun nuovo caso per il quarto giorno consecutivo) '); }

Coronavirus, Mantovani sui test sierologici: Ecco perché non dicono se siamo protetti e per quanto

[Cristina Marrone]

shadow Stampa Email Dalla Sardegna al Trentino Alto Adige chiedono la patente di immunità per i turisti. Ma ha senso fare i test sierologici ai visitatori per capire se hanno sviluppato immunità a Covid-19? Lo ripeto da tempo e lo sostiene anche l'Organizzazione mondiale della Sanità: questi test per la ricerca di anticorpi per Sars-CoV 2 sono uno strumento prezioso per valutare la prevalenza e la diffusione del virus e in alcune condizioni cliniche, ma non danno una patente di immunità. Sul singolo a oggi ancora non sappiamo se la presenza di una certa quantità di anticorpi è la spia di una risposta immunitaria che assicura protezione controinfezione. I test sierologici in circolo sono affidabili? Lo Stato e la Regione Lombardia hanno scelto due test a mio avviso validi. Ricordiamoci che per i sierologici sulle malattie infettive sono richiesti alti livelli di specificità e sensibilità (oltre 97%) per evitare il più possibile i falsi positivi e i falsi negativi. Oggi sono in commercio un centinaio di test, ma molti, forse la maggioranza non sono stati validati in modo rigoroso. Il governo britannico ne ha acquistato e buttato via 35 milioni rivelatisi inaffidabili. Indipendentemente dalla qualità del test una persona con la presunzione di essere immune può essere indotta a decidere di non usare la mascherina o di non rispettare il distanziamento sociale: invece potrebbe ammalarsi e comunque portare in giro il virus. '); } Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Come mai ancora oggi non ci sono evidenze sull'efficacia dell'immunità data dagli anticorpi? Questo virus non ha studiato sui libri di immunologia e si comporta in modo diverso da quanto siamo abituati a vedere. Nella risposta immunitaria classica prima arrivano gli anticorpi di classe IgM e poi a distanza di giorni quelli di classe IgG, che in genere sono neutralizzanti. Ma il nuovo coronavirus segue strade diverse, a volte le due immunoglobuline compaiono insieme o invertite. E quando ci sono gli anticorpi IgG è possibile che il virus sia ancora presente ed è per questo che serve il tampone per escluderlo. Quindi chi è guarito da Covid-19 non lo è per sempre? Per chi ha davvero sviluppato la malattia possiamo ragionevolmente pensare che per un certo periodo resterà protetto da Sars-CoV-2. La Sars dava ai guariti un'immunità di 2-3 anni e questo virus gli è parente. Il problema è che la stragrande maggioranza delle persone che incontra Covid-19 o non si ammala o lo fa in modo blando: in questo caso non sappiamo se la risposta immunitaria indotta, di cui la presenza di anticorpi è una spia, sia davvero protettiva o se queste persone rischiano una nuova infezione. Quali sono gli scenari dopo un test sierologico? Possono succedere tre cose: il test sierologico è negativo, ma in realtà il soggetto potrebbe avere il virus perché in questa infezione la risposta immunitaria può comparire fino a distanza di 15 giorni-20 giorni dall'esposizione. Quindi questa persona potrebbe essere in realtà contagiosa senza saperlo. Se il test sierologico è positivo le opzioni sono due: la persona ha incontrato il virus e il suo sistema immunitario lo ha eliminato oppure, pur avendo gli anticorpi, il virus è ancora presente, la battaglia ancora in corso e questo lo può scoprire solo il tampone. Con tante incertezze a che cosa servono questi test? Sono utili alle indagini epidemiologiche come ad esempio quella che abbiamo concluso in Humanitas e resa disponibile alla comunità scientifica, la prima su vasta scala in Italia, guidata dalla Professoressa Maria Rescigno. Abbiamo testato 3985 tra medici, infermieri, staff amministrativo anche in smart working, ricercatori, nelle varie strutture Humanitas sul territorio lombardo. È emerso che 11-13% del personale è venuto in contatto con il coronavirus, senza sostanziali differenze tra le categorie: il personale sanitario, potenzialmente esposto, rispetto al resto della popolazione. Ne emerge che l'ospedale, se ben protetto può essere un luogo sicuro per i pazienti e per chi lavora, per questo invito i 10 milioni di italiani che hanno

malattie diverse come un tumore a tornare in ospedale per farsi curare. I dati evidenziano inoltre come la prevalenza di positivi per anticorpi tra il personale delle diverse strutture sia in linea con la situazione del territorio di appartenenza: dal 3% di Humanitas Medical Care di Varese al 35- 43% di Humanitas a Bergamo, la zona più colpita in Italia. In questi giorni si sta parlando di virus attenuato, lei che ne pensa? In banca dati ci sono cinquemila sequenze genetiche e nessuna indica che il virus si sia attenuato. Ne ragioneremo quando qualcuno porterà le prove sulle riviste scientifiche autorevoli. È vero che i pazienti sono molto meno gravi, ma i motivi possono essere molti: esperienza clinica passata, abbiamo imparato a conoscere la malattia; il virus ha colpito inizialmente le persone più deboli, molte delle quali non ce l'hanno fatta; oggi ci comportiamo meglio e in questo modo anche i più fragili sono più protetti; infine le malattie causate dai virus respiratori si attenuano con la primavera e estate perché stiamo di più all'aperto e in casa teniamo le finestre aperte e la quantità dell'esposizione al virus cambia. A breve sarà pubblicato uno studio finanziato dalla Fondazione Cariplo che ha sequenziato 350 ceppi virali in Lombardia. Aspettiamo di capire che cosa ci dirà. Ha risposto Alberto Mantovani, 71 anni, un immunologo di fama internazionale. È il direttore scientifico dell'Humanitas di Rozzano, Professore Emerito all'Humanitas University

Zaia: Dico sì ai lombardi. I test servono solo per i piani sanitari

[Marco Cremonesi]

shadow Stampa Email Sono convinto che si debba ripartire insieme. Del resto, non è che il virus si fermi a Sirmione o a Peschiera. Luca Zaia, il governatore veneto, non chiederà test a chi entra nella sua regione, come invece farà il presidente sardo Christian Solinas. Lei che è uomo dei tamponi, che ne dice? I test ci servono per fare i piani di sanità pubblica. Però, sono una fotografia che vale nel momento in cui viene scattata. Secondo gli esperti, i tamponi rilevano la positività dopo 7 giorni dal contagio: io posso essere negativo al momento della prova e ammalarmi tre giorni dopo. Presidente, io sono lombardo. Dal 3 giugno potrò entrare in Veneto? Certo. Ma comprendo le ansie di Solinas. Parlare è facile ma una responsabilità non si prende alla leggera. Però, nessuno può uscirne come un untore. Mi metto nei panni di un lombardo, non troverei corretto che qualcuno mi trattasse da agente di contagio. Il presidente Fontana ha ricevuto minacce tali da dover essere scortato. Lei teme per animosità delle persone? Una cosa da matti. Esprimo solidarietà a Fontana, sta subendo una violenza gravissima. Dopo una battaglia così dura, essere presi di mira da degli esaltati. Il clima però è pesante... Del resto, cosa rischia chi minaccia? Il Parlamento fa leggi anacronistiche, chi minaccia temo se la cavi con un buffetto. E così, si legittimano coloro che, impuniti, dicono che i politici sono tutti corrotti, i preti tutti pedofili, i giudici tutti politicizzati, i medici tutti venduti a Big pharma. È il modo migliore per far sprofondare un paese, delegittimarne le istituzioni. Un giudizio sui punti per la ripresa annunciati dal premier Conte? Io mi sforzo di non fare polemica. Però, scusi: lui non è arrivato ieri, martedì saranno due anni. Mi aspetterei qualcosa più che non i propositi. Tra l'altro, io sono anzi convinto della necessità di un cambio di paradigma. Ma non dimentico che noi viviamo di manifattura: la prima cosa che ci chiedono queste imprese è di non complicare gli affari semplici. '); } Il premier ha anche invitato a investire. Spero lo si faccia. Noi veniamo tenuti sotto scacco per il debito, ma i tassi non sono quelli dei primi anni 90, il costo del denaro è quasi zero. Sarebbe il caso di non farci sfuggire occasione. Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Lei e il suo collega dell'Emilia-Romagna, Bonaccini, siete tra i politici più stimati. Qualcuno si spinge ad immaginare tra voi una sfida per la premiership. È sempre qualcuno che ha nulla da fare e immagina robe strane. Io ho ottimi rapporti con tutti i presidenti, in particolare con quelli delle regioni confinanti al Veneto. Presidente, pare che le elezioni regionali a luglio da lei richieste non ci saranno. Ci ha rinunciato? Una cosa raccapricciante. La proposta di aprire la finestra a luglio è scomparsa, il governo ha annunciato un accordo con le regioni che invece è una bugia, si dovranno chiudere e sanificare le scuole appena aperte. E noi non voteremo. Mai successo neanche in guerra. Perché? A luglio, con le dovute cautele, sarà tutto aperto tranne i seggi. Per me, è una sospensione della democrazia. E infatti, noi presidenti abbiamo scritto una lettera a Mattarella nelle sue vesti di garante della Costituzione.

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio della pandemia, sono almeno 231.139 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 33.072 sono decedute (quell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 5,6 milioni, con oltre 350 mila morti (qui la mappa che mostra l'andamento dei contagi a livello globale). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | Lombardia | Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 7.16 - In Brasile oltre mille morti in 24 ore Più di 25 mila morti legati alla pandemia di Covid-19. È il bilancio in Brasile dall'inizio dell'emergenza. Il ministero della Sanità del Paese sudamericano ha comunicato che nelle ultime 24 ore ci sono stati altri 1.086 decessi, per un totale di 25.598. Rispetto a ieri, inoltre, si contano 20.599 nuovi contagi che portano a 411.821 il numero complessivo. Il Brasile è il secondo Paese al mondo, dietro gli Stati Uniti, per casi confermati di Covid-19. '); } Ore 7.10 - Stati Uniti, superati i 100 mila morti Sono oltre 100 mila, per la precisione 100.442, le vittime negli Stati Uniti legate alla pandemia di Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Lo ha riferito la Johns Hopkins University, precisando che negli Usa si contano 1.699.933 casi confermati di coronavirus. Ore 7.00 - Cina: ok voli charter con 8 Paesi tra cui Italia, Usa esclusi La Cina sta per lanciare una corsia preferenziale per i voli charter da 8 Paesi, tra cui l'Italia. Secondo documenti pubblicati on line dalla Civil aviation administration of China (Caac) e citati dal Global Times, agenzia che regola il trasporto aereo civile, nella lista compaiono anche Giappone, Corea del Sud, Singapore, Gran Bretagna, Germania, Francia e Svizzera, ma non gli Stati Uniti. Ore 6.14 - Corea del Sud, risale il numero dei contagi: 79 in 24 ore Le autorità sanitarie di Seul hanno segnalato 79 nuovi casi di coronavirus nel paese nell'arco delle ultime 24 ore, che hanno portato il totale dall'inizio della pandemia a 11.344. Lo hanno annunciato i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie sudcoreani oggi, 28 maggio. Il bilancio giornaliero è tornato sopra la soglia di 70 contagi per la prima volta dal 53 giorni, mentre le autorità continuano a vigilare sulla comparsa di nuovi focolai dopo la revoca delle misure emergenziali nel paese, e la conseguente emersione di centinaia di contagi in un quartiere della vita notturna di Seul Itaewon. Nelle scorse ore un nuovo focolaio virale è stato isolato presso un centro logistico dell'operatore di e-commerce Coupang a Buncheon, città a est di Seul.

Coronavirus, Gimbe denuncia la Lombardia: indice Rt falsato per modificare i dati

La Fondazione Gimbe denuncia la Lombardia: l'indice Rt verrebbe falsato per modificare i dati. Ecco le parole di Nino Cartabellotta.

[Simona Ravizza E Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa Email I dati ufficiali sulla diffusione del virus in Lombardia, fondamentali per valutare la riapertura dei confini, sono verosimilmente sottostimati. Così al Corriere della Sera Nino Cartabellotta, presidente del Gimbe che stamattina aggiorna il monitoraggio sulla capacità di sorveglianza dei contagi delle regioni italiane. La denuncia arriva nelle ore cruciali in cui il governo deve decidere il liberi tutti sugli spostamenti a partire dal 3 giugno.annuncio è atteso per domani. Ai dubbi degli scienziati espressi nei giorni scorsi,aggiungeanalisi indipendente del Gimbe. La Lombardia, la più colpita dall'epidemia, non è pronta per quattro motivi. Uno: la percentuale di positivi al giorno è più alta di quella che viene comunicata. Per capire la reale incidenza dei nuovi casi sul numero di tamponi eseguiti non bisogna prendere, come invece viene fatto nei comunicati quotidiani, il totale dei tamponi, ma solo dei diagnostici, escludendo cioè quelli eseguiti per confermare la guarigione virologica o per necessità di ripetere il test. Così ben si vede come, nella settimana tra il 4 e il 27 maggio, la percentuale di tamponi diagnostici positivi in Lombardia (6%) è superiore alla media nazionale (2,4%).ultimo dato comunicato dalla Lombardia è invece dell'1,7%. Situazione critica anche per Liguria (5,8%) e, in misura minore, per Piemonte (3,8%), Puglia (3,7%) ed Emilia-Romagna (2,7%). '); }Due: il numero dei positivi è sottostimato perché manca ancora un tamponamento massiccio. I tamponi diagnostici per 100 mila abitanti in Lombardia sono 1.608, poco sopra la media nazionale di 1.343. Contro i 4.076 della ValleAosta e i 4.038 della Provincia Autonoma di Trento, le regioni che ne fanno di più. Il Veneto è a 1.800. Ora, siccome per trovare il virus lo devi cercare, il dubbio è: quanti sarebbero davvero i casi se la Lombardia facesse un tamponamento massiccio? Nelle tre Regioni ad elevata incidenza di nuovi casi, la propensione all'esecuzione di tamponi rimane poco al di sopra della media nazionale sia in Piemonte (1.675) che in Lombardia (1.608) ribadisce il Gimbe, mentre in Liguria (1.319) si attesta poco al di sotto. Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileTre: i nuovi casi giornalieri, per 100 mila abitanti, sono il triplo della media nazionale, ma sono i meno noti.incidenza di nuovi casi per 100.000 abitanti, rispetto alla media nazionale (32), è nettamente superiore in Lombardia (96). Seguono Liguria (76) e Piemonte (63). Se il dato del Molise (44) non desta preoccupazioni perché legato a un recente focolaio già identificato e circoscritto, quello dell'Emilia-Romagna (33) potrebbe essere sottostimato dal numero di tamponi diagnostici (1.202 per 100.000 abitanti) ben al di sotto della media nazionale (1.343). Qui il Gimbe sottolinea, quello già evidenziato dall'epidemiologo Vittorio Demicheli, rappresentante delle Regioni nella cabina di regia del ministero della Salute: Al di là dei bollettini ufficiali, i dati che preoccupano per la Lombardia, sono i meno noti. Conclusione di Cartabellotta: A 23 giorni dall'allentamento del lockdown, dunque, la curva del contagio non è adeguatamente sotto controllo in Lombardia, Liguria e Piemonte: in queste Regioni si rileva la percentuale più elevata di tamponi diagnostici positivi, il maggior incremento di nuovi casi, a fronte di una limitata attitudine all'esecuzione di tamponi diagnostici. In Emilia-Romagna, una propensione ancora minore potrebbe distorcere al ri

basso il numero dei nuovi casi. Quattro: la Lombardia sovrastima i guariti perché li comunica insieme ai dimessi di cui non è noto lo status di guarigione, clinica o virologica. Ciò fa sì che i 24.037 soggetti oggi potenzialmente infetti in realtà possano essere di più. E ciò, insieme alla limitata propensione all'effettuazione dei tamponi, sottostima il valore dell'indice Rt.Immediata e durissima la risposta della Lombardia. Le dichiarazioni sono gravissime, offensive e

soprattutto non corrispondenti al vero - si legge in una nota. In Lombardia fin dall'inizio della pandemia i dati vengono pubblicati in maniera trasparente e inviati alle Istituzioni e alle autorità sanitarie preposte. Nessuno, a partire dall'Istituto Superiore di Sanità, ha mai messo in dubbio la qualità del nostro lavoro che, anzi, proprio l'ISS ha sempre validato ritenendolo idoneo per rappresentare la situazione della nostra regione. È dunque inaccettabile - conclude la Nota - ascoltare simili affermazioni che ci auguriamo vengano rettificate da chi le ha pronunciate.

La tv al tempo del Covid-19 e l'autoritarismo degli incompetenti

[Aldo Grasso]

shadow Stampa EmailTv Covid-19 ci ha mostrato con dovizia di esempi la differenza fra tre parole la cui radice verbale è la medesima: autorità, autorevolezza, autoritarismo. Ecco alcune immagini di autorità: il premier Conte che ci rassicura che tutto è sotto controllo, il duo dei Legnanesi Fontana-Gallera che guidano la Lombardia nella difficile tempesta, le conferenze stampa della Protezione civile, il commissario Arcuri che sforna mascherine Siamo pieni di Authority: chi ha autorità ha sempre la possibilità di esercitare il suo potere ma chi ha il potere non sempre ha autorità per farlo. autorevolezza è prerogativa degli uomini di scienza, degli esperti, del comitato tecnico scientifico cui il potere politico, non sapendo bene cosa fare, ha delegato molte decisioni, anche politiche. I quali scienziati hanno cominciato a contraddirsi e a bisticciare fra di loro come allegre comari: ogni giorno un'ipotesi diversa, ogni ipotesi un parapiglia con i colleghi. Davvero troppo per capirci qualcosa. La scienza vive sul metodo sperimentale; provando e riprovando procede per raggiungere una conoscenza della realtà affidabile, verificabile e condivisibile. Ma tutto questo dovrebbe avvenire nei laboratori e sulle pagine delle riviste scientifiche, non in tv. Altrimenti la troppa esposizione fa perdere autorevolezza, anche ai migliori, e ci disorienta. Quando autorità e autorevolezza si affievoliscono fatalmente subentra autoritarismo, sorretto volentieri dall'incompetenza o dall'inadeguatezza, con il rischio che emergenza diventi il pretesto per limitare ulteriormente gli spazi di agibilità civica: basti pensare alla milizia degli assistenti civici del ministro Boccia. A cascata tutti tendiamo ad abusare di potere, a spiare: chi sgrida i runner, chi filma una famigliola a passeggio e poi i sindaci-sceriffo, le app invasive, gli assembramenti apparenti, gli spioni di rione '); }

Coronavirus in Corea del Sud, nuovo picco di contagi. Seul richiude

[Paolo Salom]

shadow Stampa Email Traccia, testa e cura. Doveva essere la chiave del successo sudcoreano nella lotta al Covid-19: una app scaricata sui telefonini, la collaborazione dei cittadini nell'inserire i propri dati sensibili, e la rapidità nel fare tamponi ogni qual volta scattava un allarme. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Eppure Seul si è ritrovata per la seconda volta a fare marcia indietro dopo allentamento delle restrizioni. Il governo ha deciso di richiudere intera area metropolitana della capitale, dove vive circa la metà dei 52 milioni di abitanti del Paese. Da oggi e almeno fino al 14 giugno, musei, parchi e cinema saranno di nuovo serrati. Mentre le aziende sono state invitate a ripristinare e favorire il lavoro a distanza. '); } Tutto per un nuovo, drammatico quanto inaspettato picco nei contagi. Ieri sono stati registrati 79 casi, per un totale nazionale di 11.344 con 269 decessi, contro gli 81 del 5 aprile. Numeri sempre molto bassi. Ma occorre considerare impegno collettivo dei sudcoreani che in questi mesi hanno agito con grande efficacia, rispettando (quasi) alla lettera le norme sul distanziamento sociale. La prima riapertura era stata macchiata da un focolaio partito dai locali della movida di Itaewon, a Seul: tutto risolto nonostante imbarazzo in una decina di giorni con 261 contagi complessivi. Ieri è stato invece scoperta una nuova fonte virale non in una discoteca ma in un magazzino per lo stoccaggio di merci della società di e-commerce Coupang a Bucheon, nell'ovest della sterminata periferia di Seul. Oltre 4 mila tra lavoratori e visitatori sono immediatamente finiti in autoisolamento, mentre secondo il vice ministro della Salute, Kim Gang-lip, 80 per cento dei possibili contagiati è già stato sottoposto al test sulla positività al virus. Le prossime due settimane saranno cruciali per il contenimento dell'epidemia, ha aggiunto il ministro della Salute Park Neung-hoo senza nascondere la forte preoccupazione per improvviso picco, il più grave in 50 giorni: secondo gli esperti sudcoreani, la malattia è sempre più difficile da individuare. Resta il fatto che la Corea del Sud è stata internazionalmente considerata un modello nella lotta al Covid-19 e, almeno fino a ieri, tutto sembrava darle ragione: nessun nuovo caso e curve a picco. Ma non appena le restrizioni si sono sollevate, ecco un nuovo problema. E nemmeno dovuto all'imprudenza di inizio maggio, quando folle di giovani si sono riversate nelle strade del divertimento a Seul, spinte evidentemente, come i loro coetanei occidentali, dal bisogno di socializzare dopo settimane di isolamento coatto. Considerato che agli inizi di marzo erano segnalati 500 nuovi casi al giorno, il lavoro fatto con gli strumenti digitali di un Paese iperconnesso e la tradizionale capacità di seguire le regole dei sudcoreani è apparso a tutti efficace. Tanto che la macchina industriale aveva soltanto rallentato la sua corsa (quest'anno a fronte di un Pil che sarebbe dovuto crescere del 2,1%, le previsioni indicano una contrazione dello 0,2). Gli studenti erano tornati a scuola già la settimana scorsa. Mentre chiese e templi avevano riaperto i battenti ai fedeli e i campionati di calcio e baseball erano tornati a divertire, seppure a porte chiuse. Ora il governo dovrà decidere cosa fare: il modello Corea si è ingrippato. RIPRODUZIONE RISERVATA

Altre 70 vittime. In Lombardia 20 decessi e il 64% dei nuovi contagi

I ricoverati in terapia intensiva scendono sotto i 500. 3.503 i guariti

[Redazione]

Oggi si registrano 70 nuovi decessi causati dal covid-19 in Italia, secondo i dati giornalieri della Protezione Civile, per un totale di 33.142 persone che hanno perso la vita a causa del coronavirus. Le persone attualmente infette sono 47.986, un calo di 2.980 rispetto alla giornata di ieri. Le nuove positività sono 593 in tutta Italia, di cui il 64% - cioè 382 persone - nella sola Lombardia. Quattro regioni, invece, non hanno registrato nuovi casi: Calabria, Umbria, ValleAosta e la provincia autonoma di Bolzano. Salgono ancora in modo significativo i guariti: + 3.503. Nel complesso, sono 150.604. I tamponi sono finora 3.683.144, in aumento di 75.893 rispetto a ieri: un record di test per un singolo giorno. I casi testati sono finora 2.330.389. Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 22.913 in Lombardia (-1.124), 6.072 in Piemonte (-392), 3.750 in Emilia-Romagna (-248), 2.025 in Veneto (-262), 1.380 in Toscana (-80), 1.145 in Liguria (-124), 3.405 nel Lazio (-83), 1.346 nelle Marche (-104), 1.012 in Campania (-134), 458 nella Provincia autonoma di Trento (-19), 1.395 in Puglia (-118), 1.145 in Sicilia (-173), 336 in Friuli Venezia Giulia (-20), 824 in Abruzzo (-42), 157 nella Provincia autonoma di Bolzano (-14), 33 in Umbria (+1), 200 in Sardegna (-15), 23 in ValleAosta (-4), 170 in Calabria (-20), 34 in Basilicata (-2), 163 in Molise (-3). Quanto alle vittime, Lombardia 15.974 (+20), Piemonte 3.838 (+10), Emilia-Romagna 4.094 (+11), Veneto 1.898 (+3), Toscana 1.029 (+2), Liguria 1.445 (+7), Lazio 708 (+7), Marche 997 (+1), Campania 410 (+4), Provincia autonoma di Trento 462 (+0), Puglia 496 (+1), Sicilia 272 (+0), Friuli Venezia Giulia 333 (+2), Abruzzo 402 (+2), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 75 (+0), Sardegna 130 (+0), ValleAosta 143 (+0), Calabria 96 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). I pazienti ricoverati in terapia intensiva non sono mai stati così pochi dal 6 marzo: si tratta di 489 pazienti, 16 meno di ieri. Di questi, 173 sono in Lombardia, 2 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 7.379, con un calo di 350 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 40.118, con un calo di 2.614 rispetto a ieri. Sono 382 i nuovi contagiati in Lombardia con 15.507 tamponi effettuati per un totale di 88.183 positivi in regione. Ieri erano stati 216 nuovi casi a cui andavano aggiunti 168 tamponi effettuati nel corso della settimana a Bergamo. In calo i nuovi decessi che sono 20 (ieri 58) per un totale di 15.974 persone morte in regione. In calo sia i ricoveri in terapia intensiva (-2, 173) che negli altri reparti (-156, 3.470). Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Onorato Armatori: 100% di sconto per medici, infermieri e operatori sanitari

Roma, 28 mag. (Adnkronos) - Moby, Tirrenia e Toremar vogliono ringraziare a modo loro, concretamente, tutti i medici, infermieri ed operatori sanitari che hanno...

[Redazione]

Roma, 28 mag. (Adnkronos) - Moby, Tirrenia e Toremar vogliono ringraziare a modo loro, concretamente, tutti i medici, infermieri ed operatori sanitari che hanno rischiato le loro vite per salvare quelle di tutti gli italiani. Qualche settimana fa non era servizio televisivo o giornalistico che non parlasse diffusamente ogni giorno di tutti coloro che lavorano negli ospedali, ma già oggi che le cose vanno meglio, in molti si sono dimenticati la gratitudine nei confronti di questi straordinari italiani. Non Moby, Tirrenia e Toremar. Le compagnie del gruppo Onorato Armatori non dimenticano e, dopo aver donato alla Protezione Civile il 10% del corrispettivo di ogni biglietto venduto dal 30 marzo a fine maggio, lanciano la loro personalissima 'Fase 2'. Tutti i medici, infermieri, operatori sanitari, addetti ai servizi di pulizia negli ospedali, addetti alle mense ospedaliere e volontari che prenoteranno da oggi al 15 giugno il loro viaggio da effettuarsi entro il 31 dicembre da e per tutte le destinazioni in Sardegna, Sicilia, Elba e Arcipelago Toscano e Corsica con Moby, Tirrenia e Toremar (conunica eccezione della tratta da e per le isole Tremiti) avranno uno sconto del 100% sul prezzo del proprio biglietto al netto di tasse, diritti e competenze, per di più potendo cumulare il benefit con eventuali altre promozioni in essere al momento della prenotazione, ad esempio quelle per le auto al seguito. Per poter aderire a #unmaredigrazie è sufficiente che il sanitario sia accompagnato da un altro adulto o da un bimbo fra i 4 e gli 11 anni e che inserisca nel form della prenotazione il codice sconto grazie a tutti, senza nessun ulteriore adempimento. Poi, al momento del check-in, basterà semplicemente presentare insieme al biglietto il proprio tesserino professionale sanitario o una certificazione dell'amministrazione ospedaliera. "Siamo orgogliosi di essere stati vicini alla Protezione Civile nel momento più drammatico della crisi - spiega Achille Onorato, amministratore delegato del gruppo di Moby, Tirrenia e Toremar - e siamo davvero felici oggi di poter offrire questa straordinaria promozione ai nostri medici, infermieri e sanitari, anche a quelli che stanno dietro le quinte e sono spesso dimenticati, che a vario titolo hanno contribuito a difenderci dal Covid, mettendo a rischio le proprie vite per salvare quelle di tutti gli italiani. E così su tutte le nostre navi diciamo un mare di grazie a tutti loro, nel modo più concreto che conosciamo. Felici di averli a bordo nostri ospiti".

A chi andranno gli euro del Recovery fund

[Redazione]

Di fronte a noi è una scelta binaria. O andiamo tutti per conto proprio, lasciando paesi, regioni e persone indietro, e accettiamo un'Unione di chi ha e chi non ha. Oppure camminiamo insieme sulla stessa strada e facciamo il passo in avanti (). Per me la scelta è semplice: voglio che facciamo un nuovo passo forte insieme, ha detto la presidente della Commissione Ursula von der Leyen al parlamento europeo. Il passo avanti dell'Unione europea si chiama Next generation Eu e varrà nel complesso 1.100 miliardi. Come riportato oggi da David Carretta, il Recovery fund dovrebbe essere finanziato con un'emissione di debito storica da parte dell'Ue, da rimborsare tra il 2028 e il 2058, attraverso nuove risorse proprie e senza ricorrere a contributi nazionali aggiuntivi: 500 miliardi andrebbero agli stati membri sotto forma di stanziamenti a fondo perduto; altri 250 miliardi sarebbero messi a disposizione sotto forma di prestiti. Ecco come sarà ripartito tra gli stati dell'Ue il Recovery fund. Il nuovo Fondo per la Ripresa sarà agganciato al prossimo bilancio europeo, quello 2021-2027 e si baserà su tre pilastri: al sostegno dei paesi membri, rilancio dell'economia e rafforzamento di programmi già esistenti. Per ognuno di questi sono previsti sia prestiti, che aiuti a fondo perduto: 500 miliardi sono destinati a stanziamenti ai paesi e ai settori più colpiti economicamente dalla pandemia di Covid-19, mentre gli altri 250 miliardi sono riservati a prestiti agli stati membri per agevolare la ripartenza. Fondi che si aggiungono ai 240 miliardi legati alla linea di credito sanitaria del Mes, ai 200 miliardi di finanziamenti per le Pmi della Bei, ai 100 miliardi legati allo strumento di sostegno per la Cig attraverso il programma Sure e ai 750 miliardi del programma Pepp della Bce, tutte misure già operative. Ecco i programmi che rientrano nel programma Next generation Eu e quali settori economici potranno usufruire dei fondi europei: Recovery and Resilience Facility (RRF): 560 miliardi che saranno ripartiti tra sovvenzioni e prestiti e legati alla realizzazione di riforme; React-Eu: 55 miliardi veicolati attraverso la politica di coesione verso i territori più colpiti dalla crisi; Un fondo da 40 miliardi a sostegno dei territori più in difficoltà nell'affrontare la transizione ecologica; Fondo agricolo per lo sviluppo rurale: dotazione supplementare di 15 miliardi per azioni in linea con il Green deal; Solvency Support Instrument: 31 miliardi che potrebbero mobilitarne oltre 300 per sostenere, già a partire da quest'anno, le aziende sane prima della crisi; InvestEU (ex Piano Juncker): dotazione aggiuntiva di 15,3 miliardi affinché, insieme alla Strategic Investment Facility, possa mobilitare 150 miliardi d'investimenti; Eu4Health: nuovo programma europeo per la sanità dotato di 9,4 miliardi; RescuEu: rafforzamento della protezione civile europea; Horizon Europe: 11 miliardi di dotazione aggiuntiva per sostenere la ricerca in Europa; Azione esterna: dotazione aggiuntiva di 16,5 miliardi per interventi nei Paesi vicini, soprattutto nei Balcani.

Svolta Ue, il piano per l'Italia. Recovery Fund: 750 miliardi di aiuti, per il nostro Paese 173, di cui 82 a fondo perduto

[Redazione]

Nè 500 nè mille miliardi. Giusto a metà strada. La scelta è salomonica, potenzialmente in grado di facilitare un accordo tra i governi. Scelta senza precedenti, un'azione finanziaria di tutto rispetto: la Commissione europea emetterà obbligazioni sul mercato fino a 750 miliardi con la garanzia del bilancio Ue e degli Stati. In una scala mai sperimentata finora. Così come non è mai stato sperimentato un sistema che si basa in gran parte su sussidi diretti agli stati più colpiti dalla crisi: complessivamente, attraverso vari canali, se ne prevedono per 500 miliardi (quanto proposto da Macron e Merkel), il resto prestiti agevolati. Italia è il paese che ne beneficerà di più, quasi 173 miliardi: 90,9 miliardi di prestiti a tasso quasi zero 81,8 in sovvenzioni. Seguono Spagna con 140 miliardi (77,3 in sovvenzioni, 63,1 in prestiti), Polonia con 63,8 (37,6 in sovvenzioni, 26,1 in prestiti); Francia con 38,7 miliardi di sole sovvenzioni; Grecia con 31,9 (22,5 miliardi in sovvenzioni e 9,4 in prestiti). Romania con 31,2 miliardi (19,6 in sovvenzioni e 11,5 in prestiti). La Germania avrebbe 28,6 miliardi di sole sovvenzioni. Oltre alla Germania non è previsto che ricorrano a prestiti Francia, Belgio, Danimarca, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Austria, Finlandia, Svezia.

APPROFONDIMENTI ROMA Conte in pressing sui tempi: i primi soldi entro fine anno ECONOMIA Le insidie da battere/ Ora vigilare sul traguardo con progetti rapidi... LA SCHEDA Recovery Fund: cosa è, da dove vengono i 750 miliardi e a cosa... MONDO Recovery Fund, Gentiloni: Da proposta Commissione Ue... LE INDISCREZIONI Recovery Fund, all'Italia 172,7 miliardi, 82 a fondo perduto e 91... MONDO Recovery fund, Von der Leyen: Piano di rilancio coraggioso da... LE REAZIONI Recovery Fund, Giorgia Meloni boccia l'Ue: Proposta non... MONDO Lagarde: Covid non provocherà una nuova crisi... IL MINISTRO DEL TESORO Gualtieri: bonus autonomi, ieri erogata seconda tranche. Cig... INVISTA Recovery Fund, Sassoli incontra Merkel in videoconferenza, le immagini Mutui, affitti, colf, baby sitter, ristrutturazioni, vacanze, bici, Rem: in tutto 15 bonus, guida alle scadenze Decreto Rilancio, servono ancora 103 provvedimenti attuativi Che questo impianto basti a convincere i quattro frugali, o avari che dir si voglia, è tutto da vedere, tuttavia non sembrano esserci poi molti margini per Olanda, Austria, Danimarca e Svezia con la Germania schierata dall'altra parte. Sarà una discussione non facile, indica alzando il sopracciglio il commissario Paolo Gentiloni, che però si dice ottimista perché la crisi ha cambiato percezioni, valutazioni e convinzioni rispetto solo a qualche settimana fa. I NODI DA SCIogliere Merkel parla di negoziato difficile, non basterà il Consiglio di giugno. Per Eliseo la proposta von der Leyen è coraggiosa, audace. Il premier Conte ritiene che 500 miliardi a fondo perduto e 250 prestiti sono una cifra adeguata (ne riteneva necessari mille). Il cancelliere austriaco Kurz abbozza: È base del negoziato, discuteremo le cifre e la parte sussidi e prestiti, dovranno beneficiarne i paesi dell'Est non solo quelli del Sud. Se si mette insieme tutto l'armamentario finanziario messo in piedi dalla Ue, la potenza di fuoco complessiva del bilancio arriva a 1850 miliardi: il nuovo fondo per la ripresa, infatti, sarà inquadrato nel bilancio, quindi 750 miliardi da aggiungere a 1100 (questa la nuova proposta della Commissione). Se si sommano 750 miliardi ai 540 in prestiti del Mes agli stati, della Ue per le casse integrazioni nazionali, della Bei per le imprese, si arriva a 1290. effetto di leva finanziaria (capacità di attrarre altri capitali per ogni euro Ue impiegato) del bilancio europeo e del pacchetto-risposta, potrebbero essere generati investimenti per 3100 miliardi. L'operazione si chiama: Next Generation Eu. Richiederà aumento temporaneo del massimale delle risorse proprie della Ue al 2% del reddito nazionale lordo dei ventisette (attualmente all'1,20%) per consentire alla Commissione di indebitarsi sul mercato con tripla A. I capitali saranno convogliati verso i programmi Ue, rimborso spalmato sui futuri bilanci Ue con inizio non prima del 2028 e fine non oltre il 2058. I fondi arriveranno o da nuove risorse (imposte su rifiuti in plastica non riciclata, tassa carbonio alle frontiere, tassa sui gruppi digitali, entrate dal sistema di scambio delle emissioni Co2) o da contributi nazionali o da tagli di spesa. Per agire già nel 2020 va corretto il bilancio 2020 per disporre di 11,5 miliardi. Tutte operazioni che

richiedono il voto all'unanimità, il via libera del parlamento Ue e approvazione in diversi Stati. Tre i pilastri. Il primo è il meccanismo per la ripresa e la capacità di fronteggiare gli shock. È il Recovery Fund: 560 miliardi per investimenti e riforme nel quadro della transizione verde e digitale di cui 310 miliardi in sussidi a fondo perduto, 250 miliardi in prestiti agevolati. I programmi rientreranno nel semestre Ue di governance delle politiche economiche e di bilancio. Le risorse saranno canalizzate su coesione, transizione equa all'economia verde, sviluppo rurale. Secondo pilastro il sostegno alla solvibilità delle imprese sane già da quest'anno: 31 miliardi forniranno garanzie alla Bei per attrarre investimenti privati per 300 miliardi. Poi 15,3 miliardi in più per progetti di rilievo europeo e un nuovo dispositivo per gli investimenti strategici nella transizioni verde e digital. Terzo pilastro, sicurezza sanitaria, protezione civile, ricerca (oltre 94 miliardi). Ultimo aggiornamento: 00:53 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, temporali in vista, scatta l'allerta meteo nel Reatino

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi, 28 maggio, il documento Previsione Sinottica e QPF che riporta una...

[Redazione]

RIETI - Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi, 28 maggio, il documento Previsione Sinottica e QPF che riporta una previsione di precipitazioni da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, specialmente sulle zone interne e appenniniche del Lazio, con quantitativi cumulati da deboli a moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali con validità dalla tarda mattinata di domani, venerdì 29 maggio, e per le successive 9-12 ore su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid-19, la mascherina in omaggio per i nostri lettori

[Redazione]

Sono il simbolo della lotta al Covid-19. La mascherina chirurgica è lo strumento indispensabile della nuova fase post lockdown. Per diversi mesi sarà il nuovo accessorio con cui doversi accompagnare. Obbligatoria sui mezzi pubblici, dentro i locali e negli uffici. Fondamentale per evitare il propagarsi del Coronavirus. Chi la indossa protegge gli altri, perché la chirurgica evita la circolazione della Sars-Cov-2 sia nelle goccioline più grandi che in aerosol, cioè nel normale atto del respirare. Usarla, oltre che imposto dalla legge è anche un atto di responsabilità verso il prossimo. Per questo il Messaggero ha deciso di metterla a disposizione dei propri lettori, allegando la mascherina Macron al quotidiano insieme al dossier Il Futuro è Remoto. Imbustata e con le indicazioni per utilizzo. La chirurgica di tipo 1, usa e getta, è stata spesso introvabile a motivo di una domanda internazionale che, a causa dell'emergenza sanitaria, è schizzata alle stelle. Rendendo, purtroppo, un dispositivo che dovrebbe essere indispensabile, di uso comune e di facile reperimento, una rarità.

LA QUALITÀ I certificati rilasciati dall'istituto superiore di sanità a Macron, azienda che collabora in questo progetto con il nostro giornale, ne garantiscono gli standard qualitativi. Un'assicurazione purtroppo non scontata, visto che in questi mesi di emergenza Covid-19 la corsa all'approvvigionamento del presidio medico per eccellenza ha spinto molte aziende e importatori a produrre carte false pur di riversarle nel mercato italiano e guadagnare a qualsiasi costo, anche a discapito della salute pubblica. Qui entra in gioco Macron. Azienda italiana con la testa in Emilia Romagna (a Valsamoggia ha la sua sede principale) e ramificazioni in tutto il mondo. Tra cui, appunto, Asia. Da anni abbigliamento sportivo è realizzato seguendo elevati criteri qualitativi in Cina. Una conferma del buon operato dell'azienda è fornita dai numeri. Un fatturato in ascesa negli ultimi 15 anni, passato da 10 milioni di euro ai 115 dell'ultimo bilancio. Una piccola realtà diventata grande tanto da essere in Europa, come sponsor tecnico di club di calcio (Bologna, Cagliari, Lazio, in Italia), dietro ai colossi Nike e Adidas. La nazionale di rugby veste Macron. Ecco allora che, con questo spirito, e applicando i severi standard che la distinguono, azienda di Valsamoggia ha scelto due mesi fa di impegnarsi nell'approvvigionamento di dispositivi di protezione individuali: mascherine Ffp2 e chirurgiche, camici e tute protettive, indispensabili per gli operatori del settore sanitario, della protezione civile e delle forze dell'ordine. Lo ha fatto con un criterio etico - quello del no profit - con l'obiettivo di aiutare il Paese in difficoltà. Il progetto ribattezzato Stop Covid-19/Macron #noicisiamo ha contribuito a rifornire, con milioni di presidi medici, l'Italia in un momento in cui diverse regioni erano in affanno alla ricerca di chirurgiche e abbigliamento medico-sanitario.

L'IDEA DEL CEO PAVANELLO Macron, dopo essersi consultata con diverse istituzioni, ha collaborato alla fornitura dei presidi. Il prezzo addebitato a questi enti pubblici era relativo al solo costo di produzione e al trasporto. L'azienda è partita con poche centinaia di migliaia di pezzi fino ad arrivare ad un'importazione complessiva, ad oggi, di 40 milioni di dispositivi. Ci è sembrato naturale mettere a disposizione la nostra competenza e la nostra filiera - ha spiegato Gianluca Pavanello, ceo di Macron - in un momento così complicato per il nostro Paese e per il mondo intero. Abbiamo una organizzazione in Asia molto radicata e capillare in grado di gestire la produzione di varie tipologie di dispositivi di protezione individuale oggi così necessari.

LA RETE IN ASIA Macron con un ufficio a Tianjin, vicino a Pechino, sin dai primi di aprile si è mossa per ricercare le fabbriche produttrici di prodotti medicali in Cina. Perciò gli stabilimenti asiatici, che realizzano abbigliamento sportivo, non sono stati oggetto di conversione. La rete dei 30 professionisti addetti al controllo qualità sono stati incaricati da Macron per selezionare le fabbriche. Una volta che ne sono state individuate quattro sono partiti i primi ordini, contestualmente al riconoscimento anche italiano, per mezzo dell'Istituto superiore di sanità, della validità del prodotto. Dai primi di aprile ad oggi sono stati impegnati cinque voli dedicati al trasporto di milioni di presidi sanitari. Una pioggia di mascherine su ospedali, uffici pubblici sono giunte in Italia grazie a Macron. E adesso seguendo questa filosofia la chirurgica, simbolo della battaglia al Covid-19, è in allegato con Il Messaggero. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai Balcani alla burocrazia l'ultima trincea del generale

Dalla ferocia del conflitto nei Balcani all'affannosa corsa per gestire l'emergenza coronavirus. Il generale Giuseppe Morabito, 61 anni, nonostante la sua carriera da militare gli...

[Redazione]

Dalla ferocia del conflitto nei Balcani all'affannosa corsa per gestire l'emergenza coronavirus. Il generale Giuseppe Morabito, 61 anni, nonostante la sua carriera da militare gli consenta la pensione, non vuole proprio saperne di deporre le armi. Sbarcato in Comune per aiutare la sindaca Virginia Raggi, gli è stata assegnata la guida della neonata scuola di Formazione. Lì ha sviluppato un rapporto di fiducia e stima reciproca con l'assessore Antonio De Santis. Così, con il lockdown Raggi ha deciso di assegnargli la guida della Protezione Civile di Roma Capitale. Abituato a dirigere il traffico militare e a combattere in prima linea per contrastare la pulizia etnica, in queste settimane ha trasmesso, come confida agli amici, rigore e disciplina per distribuire gli aiuti alimentari agli indigenti e per far lavorare i volontari sul territorio. Per questo è sempre più diffusa e consistente la curiosità che spinge molti a domandargli quale impresa sia stata più probante per lui, uomo di grande esperienza con ruoli apicali anche all'interno della Nato. Il conflitto balcanico fu drammatico, ma anche con la burocrazia capitolina non si scherza. Una vita in trincea, è proprio il caso di dirlo. E forse, per questa volta, il Campidoglio non costituisce un'eccezione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, i numeri che portano al contagio zero, ma spuntano 42 sospetti

[Redazione]

PERUGIA È salito a 13 il numero dei giorni senza nuovi contagi, in novanta giorni, dall'inizio dell'epidemia considerando il giorno in cui i primi due casi Covid sono stati certificati nella regione. Anche ieri, infatti, zero contagi e anche gli altri indicatori chiave dell'epidemia sono fermi o in discesa. Si riducono ancora, ad esempio, i malati ora pari a 33, il secondo dato nazionale più basso dopo quello della Valle d'Aosta. Per il secondo giorno consecutivo, tuttavia, è tornato a salire il numero delle persone in osservazione, 42 in più in due giorni. Si tratta di soggetti non positivi cui l'autorità sanitaria chiede di restare in isolamento domiciliare in quanto sospettati di essere entrati in contatto con persone infette. Tale insieme è attualmente composto da 450 soggetti. Non si tratta di persone coinvolte negli ultimi assembramenti, il cui monitoraggio è eseguito di default (su base volontaria come accaduto a Perugia con la richiesta di sottoporsi a test sierologico, ndr) spiega la Protezione civile regionale - ma si tratta di persone che hanno avuto possibili contatti concreti con soggetti certificati come positivi e per questo poste in isolamento. Non tanto per il timore di essere stati coinvolti in assembramenti: sono casi legati alla ricerca dei contatti riferiti agli ultimi positivi certificati. Ultimo caso, a Massa Martana, ha infatti interessato un dipendente comunale del quale sono stati ricostruiti i contatti e, da protocollo, sottoposti a isolamento coattivo. Con loro risultano isolati anche 18 malati e 13 clinicamente guariti, per un totale di 481 persone ancora in lockdown. Con i casi totali fermi a 1.431, i decessi a quota 75, ieri è stato comunicato un nuovo ricovero, il cui totale dopo otto giorni è tornato a salire e ora si contano 15 degenti, due dei quali restano in terapia intensiva. Continuano a calare gli attualmente positivi, ieri 46, tre in meno, pari al numero dei guariti che, viceversa, sono saliti a 1.310: dato aggiornato durante la giornata dopo che nel bollettino mattutino era stato fornito un guarito in più. I tre ex pazienti sono andati a ridurre gli attualmente positivi di Perugia, dove ora è rimasto un solo infetto, Città di Castello (5 positivi con un altro guarito comunicato in giornata dal sindaco) e San Gemini (4 positivi). Restano sempre 13 i comuni alle prese col virus, ma nove di essi hanno un solo caso. Continua senza sosta, lo screening con altri 1.206 tamponi eseguiti in un giorno, e un incremento giornaliero dell'1,82%, ottavo dato a livello regionale. In una settimana sono stati effettuati 7 mila tamponi con una positività dello 0,06% (0,87% in Italia). A fronte di tali esami, in Umbria risultano 46.975 persone testate, 51 ogni mille residenti (38 il dato nazionale) con un tasso di positività, considerando il dato cumulato settimanale (5.227 casi testati), dello 0,08%. Fabio Nucci RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, terremoto, Pirozzi (Fdi): Dare il via subito al progetto di variante stradale definitiva al centro storico di Amatrice

RIETI - Ben vengano l'apertura ad Amatrice del cantiere per la strada di accesso a Corso Umberto, ma ricordo all'Assessore Di Berardino che nel bilancio approvato...

[Redazione]

RIETI - Ben vengano l'apertura ad Amatrice del cantiere per la strada di accesso a Corso Umberto, ma ricordo all'Assessore Di Berardino che nel bilancio approvato a dicembre sono stati stanziati i fondi, pari a 600 mila euro, per il progetto definitivo ed esecutivo della variante stradale al centro storico di Amatrice. È un'opera fondamentale, sia per i cantieri della ricostruzione che richiedono una viabilità agile in entrata e in uscita dalla Salaria, sia per il nuovo ospedale, i cui lavori sono prossimi all'inizio. La variante infatti garantirà un percorso più rapido alla struttura per gli abitanti delle frazioni ubicate a nord ovest e a nord est del centro città. Visto che si parla di programmazione dei lavori, è urgente dare il via alla progettazione di un'opera al servizio proprio della ricostruzione.

APPROFONDIMENTI RIETI Rieti, coronavirus, Di Berardino: Aperti due cantieri ad... RIETI Rieti, ad Amatrice consegnati i lavori per la ristrutturazione del... Lo dichiara in una nota Sergio Pirozzi, Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio Regionale del Lazio e responsabile nazionale prevenzione e grandi rischi di Fratelli d'Italia. RIPRODUZIONE RISERVATA

Gravina bacchetta i presidenti: Triste che qualcuno non voglia ripartire per non pagare gli stipendi. Il Cts da l'ok al protocollo Figc

[Redazione]

La nostra esigenza di ripartenza è consacrata all'interno del nostro dna: ci chiamiamo Federazione Italiana Giuoco Calcio. Per me è stata una parentesi di grande tristezza, e lo farò presente, constatare che nel mondo del calcio alcuni facciano di tutto per non giocare, convinti che così non pagherebbero alcune mensilità ai propri tesserati. Lo ha detto il presidente della Figc, Gabriele Gravina, a poche ore dall'incontro decisivo per il futuro della Serie A con il Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, all'evento 'Lo sport oggi: dall'emergenza alla ripartenza' organizzato dall'Università di Bologna e dalla rivista Diritto dello Sport. È un gioco perverso quello di una società che non vuole giocare per limitare i danni. Tutto questo mi ha convinto a portare avanti questa battaglia. So quanti italiani pensano che non si debba giocare: capisco che sarà triste vedere le partite a porte chiuse, ma se riparte l'economia del nostro Paese non può non ripartire una delle sue industrie più importanti, ha aggiunto Gravina. APPROFONDIMENTI IL RETROSCENA Serie A: quarantena, calciatori e gare in chiaro alle 18,30 si decide... Il comitato tecnico scientifico della Protezione civile ha dato parere positivo al protocollo gare della federazione calcio per la ripartenza dopo l'emergenza coronavirus. Alla vigilia dell'incontro tra il ministro dello sport Spadafora e le componenti del calcio italiano. Apprezzamento per la puntualità di dettaglio nell'analisi di molti aspetti è stato espresso dal cts, che ha però ribadito come le norme attualmente in vigore prevedano chiare disposizioni a proposito della quarantena di un soggetto positivo e quella conseguentemente precauzionale di tutto il resto del gruppo-squadra. Ultimo aggiornamento: 17:51 RIPRODUZIONE RISERVATA

Regioni, Boccia: Passaporto sanitario? E` contro la costituzione. Si riapre senza distinzioni tra Regioni

[Redazione]

Passaporto sanitario? Rileggete l'articolo 120 della Costituzione: una Regione non può adottare provvedimenti che ostacolino la libera circolazione delle persone. E poi se gli scienziati dicono che non ci sono passaporti sanitari, non ci sono. Lo ha detto il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia in audizione alla Commissione Federalismo fiscale della Camera. PUBBLICITÀPromote health. Save lives. Serve the vulnerable. Visit who.int Nei prossimi giorni con l'ultimo click che riporterà il Paese a muoversi ci dovrà essere anche quello del buonsenso. Se tutte le regioni ripartono ripartono senza distinzioni sul profilo dei cittadini di ogni regione, la distinzione tra cittadini di una città rispetto all'altra non è prevista, se siamo sani ci muoviamo. Diverso è prevedere una fase di quarantena, ma non siamo in quella condizione. E anche in quel caso ci vuole un accordo tra le parti.APPROFONDIMENTIRiaperture, Lombardia e Piemonte in bilico: serveok del Sud per il via libera del 3 giugnoMusumeci: La Sicilia potrebbe riaprire più tardi. E serve un filtro sanitario per i turisti Le province lombarde di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e quella di Piacenza in Emilia Romagna hanno vissuto un'ecatombe, il resto del Paese un dramma. Non paragonerei quelle province al resto d'Italia. La Cassa integrazione (Cig) ordinaria è stata tutta pagata, i ritardi alla Cig in deroga sono abituali nel nostro Paese, dai 3 ai 5 mesi. Ciò perché le modalità di erogazione sono diverse, con le domande in Regione ad esempio; erano già così prima del Covid. Ringrazio le Regioni perché prima anche del decreto Rilancio abbiamo fatto saltare due passaggi. Il meccanismo partirà da giugno per le nuove richieste: il lavoratore andrà sul sito, metterà l'Iban e - con il codice del datore di lavoro - l'Inps erogherà il 43 per cento della Cig in deroga. E continua: Sull'uso dei fondi statali siamo in attesa della rendicontazione complessiva delle Regioni, che è stata sollecitata, presumo nelle prossime settimane sarà trasmessa alla Protezione civile. Alcune hanno rendicontato, altre no. Poi credo sarà tutto trasmesso al Parlamento. Per 45 giorni gli acquisti delle Regioni sono andati avanti in parallelo a quelli dello Stato, una volta rimossi tutti i vincoli - ha aggiunto l'esponente Pd -. Bisognerà valutare tra qualche mese quale impatto economico c'è stato in ogni regione rispetto agli investimenti fatti. Il bando per reclutare assistenti civici è uguale a quelli per medici, infermieri, operatori socio sanitari. Ha finalità diversa, non è sostitutivo di nient'altro, sono un grande sostenitore del Terzo settore. Come hanno chiesto le Asl, le Rsa, le carceri dei volontari, i sindaci potevano o no chiederci la stessa cosa? Perché ce lo hanno chiesto i sindaci. Così il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia in audizione alla Commissione Federalismo fiscale della Camera. Gli assistenti civici hanno esclusive finalità sociali, mai c'è stato un documento con scritto che fossero guardie o sentinelle di qualcosa - ha aggiunto -. Sono già in centinaia di regolamenti comunali e nella legge regionale dell'Emilia nel 2003, li incontriamo spesso fuori delle scuole con le palette, spesso sono pensionati.

Circa 8mila i malati ancora ricoverati e 40mila quelli in isolamento domiciliare. 593 contagi e 70 decessi nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Sono 593 i nuovi casi di contagio registrati nelle ultime 24 ore, ieri erano stati 584. Il numero totale dei pazienti attualmente positivi, secondo l'ultimo bilancio reso noto dal Dipartimento della Protezione civile, è di 47.986, con una decrescita di 2.980 assistiti rispetto a ieri. Di questi, 489 sono ancora ricoverati nelle terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a mercoledì. Sono, invece, 7.379 i malati degenti con sintomi nei reparti ordinari, con un decremento di 350 pazienti, e 40.118, pari all'84% del totale, quelli in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i decessi sono 70 in più e portano il totale a 33.142. Il numero complessivo di guariti e dimessi sale, invece, a 150.604, con un incremento di 3.503 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio (qui la mappa dei contagi), i casi attualmente positivi sono: 22.913 in Lombardia, 6.072 in Piemonte, 3.750 in Emilia-Romagna, 2.025 in Veneto, 1.380 in Toscana, 1.145 in Liguria, 3.405 nel Lazio, 1.346 nelle Marche, 1.012 in Campania, 1.395 in Puglia, 458 nella Provincia autonoma di Trento, 1.145 in Sicilia, 336 in Friuli Venezia Giulia, 824 in Abruzzo, 157 nella Provincia autonoma di Bolzano, 33 in Umbria, 200 in Sardegna, 23 in Valle d'Aosta, 170 in Calabria, 163 in Molise e 34 in Basilicata. Coronavirus

Oltre il novanta per cento dei borgosesiani non è entrato in contatto con il virus - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Più della metà degli aventi diritto si sono sottoposti al test sierologico nell'ambito dello studio epidemiologico promosso da Fondazione Valsesia, Asl di Vercelli e Università del Piemonte Orientale. La buona notizia è che il 3,70% dei soggetti testati ha sviluppato gli anticorpi al Covid-19, mentre il 95% della popolazione di Borgosesia non è mai venuta a contatto con il virus, mentre 17 (al momento) sono le persone scoperte positive, ma tutte asintomatiche. I dati totali forniti dalla Fondazione Valsesia, relativi alle due giornate di screening che si sono svolte sabato e domenica al palazzetto dello sport Franco Loro Piana e al centro sportivo Milanaccio, dicono che oltre il 50% dei residenti maggiorenni hanno partecipato all'indagine epidemiologica. Sono stati eseguiti 5.500 test sierologici, che hanno messo in evidenza che il 95% dei residenti testati non è venuto in contatto in nessun modo con il virus Sars Cov2 e il restante 5%, invece, ne è venuto in contatto. Questa porzione del 5% dei borgosesiani sarà oggetto dello studio dell'Università del Piemonte Orientale, che comunicherà successivamente i dati definitivi. Sono 204 i borgosesiani positivi agli IgG, vale a dire che sono stati colpiti in passato dal Covid, in forma evidentemente lieve o asintomatica e hanno sviluppato gli anticorpi, pari a circa il 3,7% dei soggetti testati. I dati relativi ai tamponi sono ancora parziali, e al momento hanno identificato 17 persone positive al Covid-19: nessuno però presenta sintomi, stanno tutti bene e sono sotto osservazione in quarantena. Personalmente commenta il sindaco di Borgosesia, Paolo Tiramani, ritengo che siano dati estremamente lusinghieri, rispetto alla media nazionale. La Fondazione Valsesia ha avuto il ruolo di coordinatore organizzativo di questa indagine, che ci auguriamo dice la presidente Laura Cerra - possa diventare un modello nazionale, grazie al determinante contributo economico del fondo Pier Luigi Loro Piana, che ha fortemente voluto che i suoi concittadini potessero essere protagonisti di questo importante studio dell'Upo, che definisce la risposta immunitaria alla Sars Cov 2 di una comunità ben definita. La parola, ora, spetta al professor Fabrizio Faggiano, docente di Igiene all'Università del Piemonte Orientale, e alla sua équipe, che dovrà trarre le conclusioni. Dai dati emerge che il comportamento dei cittadini aggiunge Laura Cerra - è stato rigoroso e rispettoso delle regole della comunità, ma per mantenere questa situazione di privilegio è necessario continuare a prendere le precauzioni e seguire le indicazioni del Ministero della Salute. Essere negativo al test rapido Covid-19 non ci rende immuni, perché siamo ancora preda del virus. In attesa dei dati finali, dalla Fondazione Valsesia arriva anche il ringraziamento ai 300 volontari di Protezione civile e Croce rossa che hanno gestito l'accoglienza dei borgosesiani e effettuato i test, e a tutti i cittadini che si sono sottoposti al test, dimostrando grande senso civico. Intanto in più Comuni si levano richieste di poter replicare il modello Borgosesia, con uno studio ad hoc. A Borgosesia dice il sindaco Tiramani -, abbiamo messo a disposizione 10 mila test sierologici. Dal governo ne arriveranno 8 mila, a campione, per tutto il Piemonte. RIPRODUZIONE RISERVATA Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il Papa prega con i Santuari del mondo per la fine pandemia, un rosario insieme a medici e sopravvissuti al Covid - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Il 30 maggio dalla Grotta di Lourdes dei Giardini Vaticani evento in mondovisione. Domenica 31 messa di Pentecoste a San Pietro senza fedeli, alle 12 il Pontefice torna ad affacciarsi per il Regina Coeli

[Redazione]

Menu di navigazione
Il 30 maggio dalla Grotta di Lourdes dei Giardini Vaticani evento in mondovisione. Domenica 31 messa di Pentecoste a San Pietro senza fedeli, alle 12 il Pontefice torna ad affacciarsi per il Regina Coeli
Il Papa con la coroncina del Rosario (foto Vatican Media)
CITTÀ DEL VATICANO. Un Rosario in mondovisione con i Santuari dei cinque continenti dalla Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani, sabato 30 maggio, alle 17.30, con a fianco medici, infermieri, sopravvissuti al coronavirus e pure un neonato, per chiedere a Dio di porre fine per sempre alla pandemia. Èennesimo gesto forte che Papa Francesco compie dall'inizio della diffusione del virus che si è abbattuto come un flagello sulla popolazione mondiale. Dopo la preghiera al Crocifisso dei Miracoli che liberò Roma dalla peste, dopo la storica benedizione Urbi et Orbi in una Piazza San Pietro deserta, il Pontefice torna ad invocare un aiuto divino per salvare l'umanità dal Covid-19 e dalle sue conseguenze che lasciano intravedere scenari nefasti dal punto di vista economico e sociale. Questa volta Bergoglio non sarà solo nella sua preghiera: in questo spazio tanto amato dai Papi, dove per volontà di Leone XIII fu posta una copia fedele della Madonna che apparve a Massabielle, saliranno con lui in processione una decina di persone in rappresentanza di varie categorie particolarmente toccate dal virus. Un medico e un'infermiera, esempi del personale sanitario che instancabilmente ha lavorato in prima linea durante l'emergenza; una persona sopravvissuta al coronavirus e una che ha perso un familiare, un cappellano ospedaliero, una suora infermiera, un farmacista. Presente anche una giornalista, Vania De Luca, vaticanista di Rainews24, in rappresentanza di tutti gli inviati che non hanno mai smesso di svolgere il proprio servizio nonostante i rischi. Completano il gruppo, infine, un volontario della Protezione civile con la famiglia e una coppia alla quale è nato due mesi fa un figlio in piena pandemia. Ma ad invocare aiuto e il soccorso della Vergine Maria insieme al Papa ci saranno anche i fedeli di ogni angolo del globo. Il rosario alla Grotta di Lourdes sarà trasmesso infatti in mondovisione e, compatibilmente ai diversi fusi orari, avverrà in collegamento con i più importanti santuari d'Europa e del mondo. Luoghi solitamente affollati da migliaia o anche milioni di persone, ma che durante i mesi di lockdown hanno dovuto interrompere le normali attività e i pellegrinaggi. Anzitutto Lourdes che ha riaperto le sue porte lo scorso 16 maggio dopo circa due mesi di chiusura, poi Fatima, San Giovanni Rotondo, Pompei, Czestochowa; negli Usa, il Santuario dell'Immacolata Concezione a Washington; in Nigeria, il santuario di Elele e in Costa d'Avorio, Notre Dame de la Paix; in America Latina, il noto santuario mariano di Nostra Signora di Guadalupe, in Messico, e quello dedicato alla Vergine di Lujan, in Argentina. Per la celebrazione, promossa dal Pontificio Consiglio per la Promozione della nuova Evangelizzazione guidato da monsignor Rino Fisichella, si prevede un boom di ascolti pari a quello registrato per la preghiera solitaria a San Pietro del 27 marzo. Solo in Italia, aveva raccolto 17,4 milioni di spettatori. L'appuntamento per la fine del mese mariano è un ulteriore segno di vicinanza e consolazione per quanti, in vari modi, sono stati colpiti dal coronavirus, nella certezza che la Madre Celeste non disattende le richieste di protezione, spiega una nota diffusa dalla Sala Stampa della Santa Sede. Ai piedi di Maria il Santo Padre porrà i tanti affanni e dolori dell'umanità, ulteriormente aggravati dalla diffusione del Covid-19. Quello di sabato sarà il primo di tre appuntamenti pubblici del Papa che segnano l'inizio ufficiale della Fase 2 in Vaticano. Domenica 31 maggio, alle 10, Francesco celebrerà la messa di Pentecoste nella cappella del Santissimo Sacramento della Basilica vaticana. Nonostante San Pietro sia stata riaperta al pubblico il 18 maggio, giorno in cui in tutte le chiese d'Italia sono state riavviate le messe cum popolo, per la celebrazione del Pontefice non è prevista la presenza dei fedeli. I quali, invece, dopo 78 giorni di lockdown, potranno accedere in piazza San Pietro per la preghiera del Regina Caeli, che il Papa reciterà alle 12 dalla finestra

del suo studio nel Palazzo Apostolico e non in diretta streaming dalla Biblioteca, come avvenuto finora. Il numero delle persone - per ora si tratta solo fedeli di Roma e dintorni - sarà contingentato per evitare assembramenti. Nella Piazza del Bernini si entrerà con guanti e mascherina e dopo i dovuti controlli con il termoscanner. Le forze dell'ordine - sottolinea una nota vaticana - garantiranno accesso in sicurezza alla Piazza e avranno cura che i fedeli presenti possano rispettare la necessaria distanza interpersonale. Al momento non si hanno notizie sulla ripresa di un altro importante appuntamento pubblico del Papa, udienza generale del mercoledì. Ieri mattina è stata trasmessa in streaming dalla Biblioteca apostolica; difficile allo stato attuale, mentre si teme il rischio di una nuova escalation di contagi, che possa tornare a svolgersi sul sagrato di San Pietro o in Aula Paolo VI dove il Pontefice compie il tradizionale giro tra i fedeli. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringrazio dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Protezione Civile: allerta meteo gialla dalla tarda mattinata di domani per 12 ore

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il documento Previsione Sinottica e QPF che riporta una previsione di precipitazioni da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, specialmente sulle zone interne e appenniniche del Lazio, con quantitativi cumulati da deboli a moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali con validità dalla tarda mattinata di domani, venerdì 29 maggio, e per le successive 9-12 ore su Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Bacini di Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Protezione civile: nessun nuovo caso in 4 regioni, gli attualmente positivi sotto la soglia 50mila

Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata. Record di guariti, da ieri in Italia +3.503. 593 i nuovi casi, 70 i morti, nessuna vittima in otto Regioni. Record di tamponi in un giorno

[Redazione]

Coronavirus: Trapani prima provincia senza pandemia Coronavirus, Aifa: Stop uso idrossiclorochina fuori da studi clinici L'allarme del Copasir: "Contro il nostro Paese fake news virali sull'epidemia di coronavirus" Condividi 28 maggio 2020 I dati aggiornati in Italia e nel mondo Salgono ancora i nuovi positivi in Italia, sono ora 231.732 i contagiati totali, 593 più di ieri, quando se ne erano registrato 584. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 382 in più (ieri 384) pari al 64,4% dell'aumento odierno in Italia. Ieri, l'incremento nazionale era stato di 584. I dati sono stati resi noti dalla Protezione civile. Ci sono quattro regioni a zero contagi: Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata. Altre 3 regioni - Marche, Valle d'Aosta e Molise - fanno registrare un solo nuovo caso di contagio, mentre in Puglia e Abruzzo se ne registrano due. Complessivamente, sono 14 le Regioni che hanno meno di dieci nuovi contagiati. 70 le vittime, in calo rispetto alle 117 di ieri. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 20, mentre ieri erano state 58. I morti a livello nazionale salgono così a 33.142. Otto regioni - Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata e Trentino Alto Adige - non fanno registrare vittime. Sono salite a 150.604 le persone guarite e i dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 3.503. Mercoledì l'aumento era stato di 2.443.489 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 16 meno di ieri. Per la prima volta scendono sotto quota 500, mai così pochi dal 6 marzo. Di questi, 173 sono in Lombardia, 2 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 7.379, con un calo di 350 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 40.118, con un calo di 2.614 rispetto a ieri. 47.986 i malati, 2.980 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.976. I tamponi sono finora 3.683.144, in aumento di 75.893 rispetto a ieri: un record di test per un singolo giorno. I casi testati sono finora 2.330.389. Il punto per Regione Nel dettaglio, gli attualmente positivi sono 22.913 in Lombardia (-1.124), 6.072 in Piemonte (-392), 3.750 in Emilia-Romagna (-248), 2.025 in Veneto (-262), 1.380 in Toscana (-80), 1.145 in Liguria (-124), 3.405 nel Lazio (-83), 1.346 nelle Marche (-104), 1.012 in Campania (-134), 458 nella Provincia autonoma di Trento (-19), 1.395 in Puglia (-118), 1.145 in Sicilia (-173), 336 in Friuli Venezia Giulia (-20), 824 in Abruzzo (-42), 157 nella Provincia autonoma di Bolzano (-14), 33 in Umbria (+1), 200 in Sardegna (-15), 23 in Valle d'Aosta (-4), 170 in Calabria (-20), 34 in Basilicata (-2), 163 in Molise (-3). Quanto alle vittime, Lombardia 15.974 (+20), Piemonte 3.838 (+10), Emilia-Romagna 4.094 (+11), Veneto 1.898 (+3), Toscana 1.029 (+2), Liguria 1.445 (+7), Lazio 708 (+7), Marche 997 (+1), Campania 410 (+4), Provincia autonoma di Trento 462 (+0), Puglia 496 (+1), Sicilia 272 (+0), Friuli Venezia Giulia 333 (+2), Abruzzo 402 (+2), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 75 (+0), Sardegna 130 (+0), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 96 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0).

Report del Consiglio Grande e Generale del 28 maggio seduta pomeriggio

La sintesi degli interventi

[Redazione]

La Commissione Consigliare Permanente Affari Costituzionali ed Istituzionali; Pubblica Amministrazione; Affari Interni, Protezione Civile, Rapporti con le Giunte di Castello; Giustizia; Istruzione, Cultura, Beni Culturali, Università e Ricerca Scientifica ha al centro la relazione del Segretario di Stato Andrea Belluzzi relativamente sulla riapertura di scuole e centri estivi. Sugli edifici scolastici è iniziata una indagine di valutazione premette il Segretario, dopo aver annunciato di aver firmato nella giornata di oggi apposito Decreto e sono iniziati i primi interventi per rendere le aule fruibili in modo che le classi possano mantenere il distanziamento interpersonale tra gli studenti. Scuola media e superiori concluderanno con la didattica a distanza.anno terminerà con un esame in presenza basato su una prova orale che si svolgerà in aule di dimensioni adeguate e senza assembramenti. Nel caso delle medie gli esami avranno inizio il 12 giugno, il 18 giugno per le superiori. Quanto ai nidi, stiamo scrivendo le procedure in collaborazione con ISS per poterli riaprire al più tardi nel mese di luglio. La scuola dell'infanzia dovrebbe invece ripartire indicativamente attorno all'8 giugno per concludersi entro la data prevista dal calendario originale. Tuttavia al momento le condizioni permettono di accogliere in modalità sicura circa 450 bambini, circa la metà rispetto al numero complessivo. Nel caso in cui ci fossero più di 450 richieste di iscrizione precisa il Segretario si ricorrerà allo struementto della graduatoria, tenendo conto delle effettive esigenze delle famiglie e criteri quali monoparentalità, entrambi i genitori lavoratori, appartenere all'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Per le scuole elementari si sta valutando la possibilità di organizzare un momento di saluto in presenza o eventualmente un progetto per i bambini che terminano il ciclo, previo confronto con gli insegnanti. Capitolo centri estivi: andranno formati molti più nuclei rispetto agli anni precedenti.apertura avverrà non prima del 22 giugno. Per quelli pubblici il numero massimo sarà di 40 bambini e saremo in grado di garantire il servizio di refezione, mentre per i privati la procedura prevede la presentazione di un progetto che tenga conto del rapporto tra animatori e minori. Belluzzi non nasconde infine che il capitolo più complesso sarà quello legato al trasporto scolastico.Comma 2 Aggiornamento del Segretario di Stato per Istruzione e la Cultura sull'evoluzione degli scenari e delle prospettive individuate, così come disposto dall'Ordine del Giorno conclusivo sugli interventi messi in Atto dall'inizio dell'emergenza sanitaria Covid-19 e sulle Linee Guida per la possibile riapertura delle Scuole Segretario di Stato Andrea Belluzzi: Andare a interpretare nell'emergenza le esigenze quotidiane non è un compito facile. Occorre riprendere questo compito ascoltando tutti. Ci sono necessità, opinioni, problemi ed esigenze.esercizio del dialogo nel riattivare questa funzione è una cosa particolarmente difficile. E già stato firmato oggi il Decreto che segna le modalità con cui concludereanno scolastico e segna la data di inizio degli esami di terza media e scuola superiore, indicando le modalità con cui devono essere tenuti gli esami e tutto ciò che è connesso. Vi do ora conto di quelle che sono le altre attività.Odg guarda sia al futuro immediato che al futuro un po' più avanti nel tempo. Sugli edifici scolastici è iniziata una indagine di valutazione e sono iniziati i primi interventi per rendere le aule fruibili in modo che le classi possano mantenere il distanziamento interpersonale tra gli studenti. Stiamo andando avanti con la ricognizione e la ricerca di soluzioni di problemi. Il Decreto prevede anche di aumentare il numero di sezioni per la scuola media così da poter frazionare in caso di emergenza. Questa verifica è in corso quindi vi do solo atto di un lavoro che è in corso. Nel corso dell'estate è mia intenzione avviare un confronto con gli insegnanti su quelle che sono le modalità di fare scuola a settembre. Ci saranno delle procedure per garantire gli standard di sicurezza. Abbiamo un anno scolastico ancora da concludere. Scuola media e superiori concluderanno con la didattica a distanza e concluderanno con un esame in presenza con una prova orale. Non ci saranno assembramenti e modalità che possono compromettere la sicurezza. Le aule saranno di dimensioni adeguate. Per quello che riguarda i nidi ancora dobbiamo purtroppo stare fermi ma stiamo scrivendo le procedure in collaborazione con ISS per poterli riaprire

al più tardi nel mese di luglio. Il che non significa riaprirli al 100 per cento. Bisognerà fare una riflessione per stabilire una scala di priorità partendo da chi più ha necessità del servizio. Questo può valere anche per la scuola dell'infanzia. Può accogliere in modalità sicura circa 450 bambini. Circa la metà rispetto a quello complessivo. Possiamo riaprire la scuola dell'infanzia già dal mese di giugno una volta terminate le indagini sierologiche a insegnanti e personale non docente. Rimangono fuori le scuole elementari. Lì abbiamo problemi più delicati. È un incrocio di diverse necessità. Uno dei problemi è il termine dell'anno scolastico. Ci sono bambini che terminano un ciclo ed è da febbraio che non vedono i compagni di scuola. Potrebbero non rivederli negli anni successivi. Possono avere delle problematiche di insicurezza e inadeguatezza per il ciclo scolastico successivo. Ci sono aspetti che riguardano la formazione dell'identità della persona. È importante confrontarsi anche con gli insegnanti per stabilire se può essere sufficiente una giornata o un progetto per sancire il passaggio ad un nuovo ciclo. Ci sono tanti bambini che terminano l'anno scolastico e non hanno questo problema ma per cui potrebbe essere prezioso un momento di saluto. Sui centri estivi ci sono delle problematiche speciali da affrontare e sostenere. La prima è la dimensione dei gruppi che deve essere incrociata con le fasce di età. Per gli animatori potrebbe essere più difficile gestire il gruppo. Per la riapertura non se ne parlerà prima del 22 giugno. Abbiamo prospettato diverse fasce di età con rapporti diversi tra animatori e bambini. Per quello che riguarda i centri estivi anche qui avremo probabilmente in funzione delle adesioni la necessità di formare molti più nuclei rispetto agli anni precedenti. Dovremo comunque prevedere un maggiore sforzo organizzativo. Gli edifici sono già stati tutti precettati. Si è iniziato a lavorare sulle superfici esterne per renderli fruibili. Questo sarà utile anche in caso di una piccola ripresa della scuola elementare. Per quelli pubblici saremo in grado di garantire il servizio di refezione. Dobbiamo ricordarci che la scuola è un servizio per la cittadinanza. Ho avuto e ricevuto sollecitazioni in un senso e nell'altro. Dobbiamo dircelo in maniera molto serena. Ci sono famiglie che richiedono che la scuola riapra. Le stesse sensibilità le hanno gli insegnanti. Vorrei che passasse il messaggio che ogni cosa che facciamo la facciamo nel rispetto di tutti. Quello del trasporto scolastico è un problema enorme. Se faremo la scuola in due turni uno la mattina e uno il pomeriggio ci saranno delle difficoltà. Marika Montemaggi (Liberia): Deve essere questo il luogo dove parliamo di un bene comune. Le ideologie e le squadre devono essere lasciate fuori per far prevalere un interesse più grande. Abbiamo già apprezzato la sensibilità dimostrata per aver riaperto la didattica per i ragazzi che hanno disabilità. Sicuramente era fondamentale. Il rapporto personale è fondamentale. Ci sono delle situazioni molto difficili da sostenere per le famiglie. Sono stati programmati interventi per allargare le aule. Vogliamo andare nella direzione di fare sì che tutti possano entrare a scuola? Obiettivo è riaprire a settembre ognuno dentro le proprie classi? Oppure una turnazione? Io vorrei che si ripartisse con tutti i nostri ragazzi nelle aule. Aspetto che mi ha lasciato perplessa. La scuola dell'infanzia può accogliere la metà dei bambini. Si farà una graduatoria? Sulla base di cosa? Quale può essere il metodo? Alcune famiglie resteranno fuori. Sui centri estivi è questo mese di giugno che rimane molto una incognita. Sappiamo che ci sono centri estivi privati disponibili a collaborare. Potrebbe essere occasione per fare uno sforzo comune. Creare una collaborazione con chi può fornire servizi di questo tipo in maniera privata. È chiaro che bisogna arrivare a dare queste linee di indirizzo il prima possibile. Giugno è dopodomani. Si riesce a fare sì che a giugno le famiglie possano contare su una risposta concreta? Penso che quello di trovare strumenti di supporto alle famiglie sia un lavoro collegiale. Dai congedi parentali al supporto delle baby sitter. Se è vero che dobbiamo ripensare il nostro futuro lo dobbiamo fare tutti insieme. Maria Katia Savoretti (Rf): Vorrei chiedere la data di conclusione dell'anno scolastico e se nel Decreto sono previste le materie dell'esame di Stato. In merito all'apertura dei centri estivi. È ovvio: i centri estivi non sono un parcheggio ma comunque sono importanti perché permettono alle famiglie che devono lavorare di avere un aiuto. Apertura non prima del 22 giugno è una data che lascia scoperto il mese di giugno. Bisogna trovare delle soluzioni per sostenere quelle famiglie che non hanno alternative. Mi fa piacere ci sia una ricognizione sugli edifici. Facendo questa ricognizione saremo in grado di rispettare le distanze di sicurezza e fare una didattica in presenza che è sicuramente più completa. Attualmente gli edifici possono accogliere solo la metà dei bambini della scuola dell'infanzia. Vorrei chiedere le modalità in base a cui

queste graduatorie verranno stilate. Lasciare indietro qualcuno non è bello. È questa possibilità di fare un progetto per quei bambini che stanno frequentando la quinta elementare o comunque un momento di conclusione dell'anno scolastico. Sicuramente la cosa più impegnativa sarà il trasporto scolastico. Matteo Rossi (Npr): Mi è piaciuta molto la definizione di distanziamento interpersonale e non distanziamento sociale. E una questione tra persone non una spaccatura nella società. Bella questa terminologia. I nidi possono essere un'esigenza della famiglia che lavora. In questo caso la base volontaria sia del tutto percorribile e quindi la priorità va individuata in chi ha maggiori esigenze. Per la scuola dell'infanzia: condivido l'aspetto che si possa partire con le attività seppur in un lasso di tempo relativamente breve perché si parla comunque di poco tempo. Anche per l'infanzia è importante sottolineare il passaggio di ciclo. E un bel gesto e credo che anche gli insegnanti potranno apprezzare questa iniziativa. Per quel che riguarda le scuole elementari: il discorso della priorità per chi termina il ciclo. Io ritengo che sia stata una iniziativa importante quella di mettere al centro l'insegnante e un appello è quello di lavorare per non creare spaccature tra categorie. Creare spaccature in questo caso non è utile. Chiedo al presidente Valentini se in una delle prossime sedute della Commissione si possono invitare degli insegnanti per ragionare insieme a loro. Per i centri estivi: ritengo che la data del 22 giugno possa essere una soluzione considerata attuale momento e la necessità di formare il personale che dovrà lavorare. Guerrino Zanotti (Libera): Impensabile poter tirare fuori dal cilindro il modello perfetto per la ripresa scolastica. Non possiamo rincorrere modelli che abbiamo in altre realtà. Quello che ci deve guidare sono le necessità dei bambini in primo luogo. Chiediamo uno sforzo da parte del Governo di dare un supporto alle famiglie che non potranno usufruire di questi servizi. Non solo dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista dell'elasticità, soprattutto nei riguardi delle donne che sono le più colpite. Gloria Arcangeloni (Rete): A che punto è l'indagine sulle esigenze delle famiglie? Capiamo quante famiglie vogliono far rientrare i bambini nelle strutture. Ok le aperture: ma dovranno essere seguiti dei criteri che saranno dettati dall'emergenza che abbiamo alle spalle. Le graduatorie di cui parliamo: bisognerà stilare dei criteri. Quali saranno? Daniela Giannoni (Rete): La mia domanda è relativa al tavolo di confronto salute-scuola. Qualsiasi bambino di quinta vorrebbe avere la possibilità di salutare gli insegnanti e i propri compagni. Ciò dipenderà dalla modalità con cui gli si potrà dare questa occasione. Poi una domanda più pratica che riguarda i centri estivi. Immagino ci sarà anche un numero massimo di bambini che possono partecipare al gruppo. Si pone il dubbio dell'economicità per il privato, considerando spese fisse e che non può avere delle economie di scala. Quindi le rette potrebbero essere piuttosto alte. Come pensiamo di gestire queste situazioni? Mariella Mularoni (Pdcs): Siamo soddisfatti della proposta che è stata fatta oggi. Con questi provvedimenti vogliamo dare risposte alle famiglie che non possono più aspettare. Sarebbe auspicabile consentire le attività all'aperto già nel mese di giugno. Attendiamo vengano predisposti i protocolli di sicurezza da rispettare. Apprezziamo anche lo sforzo che si sta facendo per studiare un piano di riapertura delle scuole a settembre anche con modalità differenti. Già costituiti dei gruppi di lavoro. Importanti dialogo e confronto anche con le famiglie. Vogliamo lavorare in questa direzione. Segretario di Stato Andrea Belluzzi: Scuola dell'infanzia. Il concetto di graduatoria: si è deciso di seguire delle linee guida comuni a livello europeo. Nel caso in cui ci fossero più di 450 richieste di iscrizione. Prevediamo di poter essere operativi circa dall'8 giugno. Si terrà conto di monoparentalità, entrambi i genitori lavoratori, appartenere all'ultimo anno della scuola dell'infanzia. La delibera dà la facoltà di fare una delibera con le linee guida per i centri estivi. Verrà emessa nel prossimo Congresso di Stato di modo che se quelli privati sono conformi alle linee guida potranno già aprire. È descritto il rapporto bambini animatori. Numero massimo di 40 per centri estivi pubblici. Per i privati la procedura prevede la presentazione di un progetto. Per quello che riguarda gli esami si tratta di un colloquio su tutte le materie. Gli esami avranno inizio dal 12. Per le scuole superiori dal 18 con una calendarizzazione. Per i centri estivi pubblici cercheremo di avere gruppi il più frazionati possibili. Il trasporto scolastico nella fase dell'emergenza è un punto di debolezza. Facciamo i conti con quello che è il nostro contesto. Ogni Paese presenta il suo progetto in base alla diffusione del virus e alla sua situazione economica. Dovremo sopperire con l'elasticità che dovrà avere il datore di lavoro pubblico privato per permettere alle famiglie di sopperire alle carenze del trasporto. Per quanto riguarda la colonia di Pinarella.

Ci sono state le autorizzazioni per poterla riaprire da parte delle autorità italiane. Ho posto la questione e lunedì ne parleremo in Congresso. Nel momento in cui non si potrà dare una risposta a tutti, mi chiedo se il criterio temporale è quello più opportuno oppure se siano necessari criteri più opportuni.

Coronavirus, altri 593 nuovi casi in Italia: 382 solo in Lombardia (il 64%). Calano le vittime. Meno di 500 ricoverati in terapia intensiva

[Redazione]

In Italia sono stati accertati nelle ultime 24 ore altri 593 nuovi casi di coronavirus. Il numero fornito dalla Protezione civile conferma un aumento che si era già registrato ieri, con un tasso di crescita del contagio ancora allo 0,25%. Dei nuovi casi, 382 sono solo in Lombardia, pari al 64,4% dell'aumento odierno. I lombardi registrano anche altre 20 vittime del Covid sulle 70 totali di oggi in Italia. Un numero in calo, dopo che mercoledì i morti erano stati 117. La Lombardia è al centro del dibattito sulla mobilità e la riapertura dei confini regionali. Il governatore Attilio Fontana, commentando i dati, si è detto convinto che dal 3 giugno i lombardi saranno liberi di circolare in tutta Italia. La Regione però è sotto osservazione anche dopo l'affermazione di Nino Cartabellotta, presidente Fondazione Gimbe: «È il ragionevole sospetto che la Regione aggiusti i dati sul contagio». Accuse definite false dal Pirrellone. Salgono quindi ancora i nuovi positivi in Italia: sono ora 231.732 i contagiati totali. Ci sono quattro regioni a zero contagi: Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata. I morti a livello nazionale salgono invece a 33.142. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 20, mentre ieri erano state 58. Otto regioni Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata e Trentino Alto Adige non fanno registrare vittime. Meno di 500 ricoverati in terapia intensiva: non succedeva dal 6 marzo. Sono saliti a 150.604 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 3.503. Mercoledì l'aumento era stato di 2.443. Di conseguenza scende il numero dei malati: sono 47.986, 2.980 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.976. Ma soprattutto, sono 489 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 16 meno di ieri. Per la prima volta scendono sotto quota 500, mai così pochi dal 6 marzo. Di questi, 173 sono in Lombardia, 2 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 7.379, con un calo di 350 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 40.118, con un calo di 2.614 rispetto a ieri. I dati Regione per Regione. Nel dettaglio secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, gli attualmente positivi sono 22.913 in Lombardia (-1.124), 6.072 in Piemonte (-392), 3.750 in Emilia-Romagna (-248), 2.025 in Veneto (-262), 1.380 in Toscana (-80), 1.145 in Liguria (-124), 3.405 nel Lazio (-83), 1.346 nelle Marche (-104), 1.012 in Campania (-134), 458 nella Provincia autonoma di Trento (-19), 1.395 in Puglia (-118), 1.145 in Sicilia (-173), 336 in Friuli Venezia Giulia (-20), 824 in Abruzzo (-42), 157 nella Provincia autonoma di Bolzano (-14), 33 in Umbria (+1), 200 in Sardegna (-15), 23 in Valle d'Aosta (-4), 170 in Calabria (-20), 34 in Basilicata (-2), 163 in Molise (-3). Quanto alle vittime, Lombardia 15.974 (+20), Piemonte 3.838 (+10), Emilia-Romagna 4.094 (+11), Veneto 1.898 (+3), Toscana 1.029 (+2), Liguria 1.445 (+7), Lazio 708 (+7), Marche 997 (+1), Campania 410 (+4), Provincia autonoma di Trento 462 (+0), Puglia 496 (+1), Sicilia 272 (+0), Friuli Venezia Giulia 333 (+2), Abruzzo 402 (+2), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 75 (+0), Sardegna 130 (+0), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 96 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a

ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, chiusa casa di appuntamenti a Mestre: clienti anche durante il lockdown, 30 o 40 ogni sera. Denunciati i due titolari

Riaperture, Lombardia sotto accusa. Cartabellotta (Gimbe): Truccano i numeri

[Redazione]

Qualcuno, di fronte ai dati che qualche giorno fa certificavano morti zero di Covid-19 per la Lombardia, aveva storto il naso, tanto che perfino il presidente della Regione, Attilio Fontana, e l'assessore regionale per il Welfare, Giulio Gallera, avevano messo le mani avanti e invitato alla prudenza, ad attendere il giorno dopo, insomma. Ma che si arrivasse, come è accaduto oggi, ad accusare i vertici della Lombardia di truccare al ribasso i numeri della pandemia sembrava impossibile. Invece il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, nel corso di una trasmissione radiofonica su Radio24, ha affermato che in Lombardia "si combinano anche magheggi sui numeri". Una affermazione clamorosa, in risposta a una domanda dei conduttori della trasmissione, Laria Latella e Simone Spetia, che ha indotto la regione Lombardia a intervenire: "Gravissime, offensive e soprattutto non corrispondenti al vero", afferma una nota della Lombardia a proposito delle parole di Cartabellotta. "In Lombardia i dati sono pubblicati in modo trasparente. Nessuno, a partire dall'Iss, ha mai messo in dubbio la qualità del nostro lavoro. E' inaccettabile ascoltare simili affermazioni, che ci auguriamo siano rettifiche da chi le ha pronunciate". Alla domanda di Maria Latella e Simone Spetia se in particolare la Lombardia sia tra le regioni che 'aggiustano i numeri per paura di essere fermate', Cartabellotta aveva detto: 'La risposta è affermativa, anche perchè in Lombardia si sono verificate troppe stranezze negli ultimi tre mesi: soggetti dimessi che venivano comunicati come guariti alla Protezione civile e andavano ad alimentare il cosiddetto silos dei guariti, alternanza e ritardi nella comunicazione e trasmissione dei dati che sarebbe stata giustificata nella prima fase e molto meno ora. Come se ci fosse la necessità di mantenere sotto un certo livello il numero dei casi diagnosticati'. Secondo un'analisi della Fondazione Gimbe Lombardia, Piemonte e Liguria, non sono pronte, dal punto di vista epidemiologico, alla riapertura tra regioni di cui si discute per il 3 giugno. "Le analisi post lockdown della fondazione Gimbe dimostrano che in queste tre regioni si registra la percentuale più elevata di tamponi diagnostici positivi e il maggior incremento di nuovi casi", si legge in una nota. La Fondazione Gimbe, per arrivare alle sue conclusioni, ha valutato tre elementi nel periodo 4-27 maggio: percentuale di tamponi diagnostici positivi, tamponi diagnostici per 100mila abitanti, incidenza di nuovi casi per 100mila abitanti. Lombardia, Piemonte, Liguria, Puglia ed Emilia-Romagna risultano superiori alla media nazionale per quanto riguarda la percentuale di tamponi diagnostici positivi, ma anche per l'incidenza di nuovi casi per 100.000 abitanti: rispetto alla media nazionale, la Lombardia ne ha 96, la Liguria 76 e il Piemonte 63. "Il governo a seguito delle valutazioni del Comitato Tecnico-Scientifico si troverà di fronte a tre possibili scenari: il primo, più rischioso, di riaprire la mobilità su tutto il territorio nazionale; il secondo, un ragionevole compromesso, di mantenere le limitazioni solo nelle 3 Regioni più a rischio, con l'opzione di consentire la mobilità tra di esse; il terzo, più prudente, di prolungare il blocco totale della mobilità interregionale, fatte salve le debite eccezioni attualmente in vigore", commenta Cartabellotta. Parole che hanno fatto seguito a quelle pronunciate ieri dal sindaco di Milano Beppe Sala, che a proposito dei passaporti regionali immunitari ipotizzati da alcuni presidenti di regione, in sostanza salvacondotti sanitari per consentire l'accesso nei territori più turistici soltanto a persone in grado di dimostrare di non essere affette da Covid -19, ha dichiarato: "Noi lombardi e milanesi abbiamo sempre accolto tutti e adesso ci danno degli untori. Chi lo fa, sappia che ce ne ricorderemo". Parole che non nascondono un certo nervosismo e alimentano un clima di contrapposizione tra regioni che certo non giova al paese

Sul virus tutti danno i numeri

Se fossero esatti servirebbero a battere meglio il Covid

[Redazione]

Vignetta di Claudio Cadei Pitagora, con i suoi allievi, sarebbe appagato per l'ineffabile ruolo assunto dai numeri in questi mesi di pandemia. Numeri in libertà, in quantità, in divenire, confermati e smentiti giorno dopo giorno. Numeri attesi voracemente, messi in dubbio, usati per avvalorare tesi opposte. Scienziati e politici, amministratori e tecnici, sono divenuti schiavi dei numeri, letti pirandellianamente ciascuno a suo modo. Nelle prime settimane milioni d'italiani attendevano spa-smodicamente la conferenza stampa delle 18 alla Protezione civile. I raffronti erano compiuti (ancor oggi, ma con molta più prudenza) da un giorno all'altro, fin quando non si è compreso che analisi, prospettive, giudizi non possono essere compiuti sull'emotività delle ultime ventiquattro ore, ma richiedono raffronti su una base più estesa. Ci si è resi conto che la trasmissione dei dati non è né omogenea né puntuale: quindi se riferita, poniamo, a un'intera settimana consente più sicurezza e limita la possibilità di errori. Comuni, aziende sanitarie, regioni, Iss, Consiglio superiore di sanità, Protezione civile, si sovrappongono, s'inseguono e non di rado si smentiscono. Dopo settimane in attesa di un picco che non arrivava mai, si era passati a un semi ignoto plateau, destinato anch'esso a sparire quasi subito. Sono credibili questi dati? Molti non sono mai stati ritenuti veri. Le cifre che arrivano dalla Corea del Nord o dalla Cina, dalla Russia o dall'Africa, sono giudicate non rispondenti al vero, vuoi per oggettive carenze dei singoli paesi (quali certezze possono esservi in Stati nei quali la sanità è inconsistente?), vuoi per rilevazioni modificate nel corso delle settimane, vuoi per volontà attribuita, a torto o a ragione, al paese da cui per ridimensionare il fenomeno. Dubbi sono stati attribuiti perfino alle cifre giunte da paesi come la Germania. Oppure si pensi alle perplessità sui morti per coronavirus e col coronavirus, differenza per un certo periodo rimarcata, poi discussa, infine dimenticata. Per molti giorni agli italiani sono giunti annunci sull'età dei morti. Il messaggio era chiaro: muoiono i vecchi, specie se già malati. C'era quasi soddisfazione in talune sottolineature quali: l'82% dei decessi riguarda anziani ultrasettantenni. Insieme, si rilevava l'insignificante percentuale di giovani infetti. C'è oggi da stupirsi se si trovano ventenni che brutalmente spiegano di non ottemperare alle limitazioni perché il morbo non li colpisce? Le variazioni fra dati della Protezione civile, dell'Istat, dell'Iss, relativi ai morti, dipendono pure dall'incertezza sulla causa di decessi avvenuti nelle abitazioni (secondo brutali giudizi, sarebbero anziani abbandonati nelle case senza assistenza invece di essere ricoverati). Ancora molti non hanno compreso che il numero degli infetti dipende in buona misura dai tamponi effettuati. Anche per questo, è insensato annunciare genericamente una cifra sui contagiati nelle teoriche ultime ore senza diretto riferimento ai tamponi effettuati nel medesimo intervallo. Quanto poi ai tamponi in sé, è noto il passaggio dalla dichiarazione d'inutilità all'asserzione d'indispensabilità, con variabili dunque sia temporali sia territoriali (leggasi Veneto). È data per imminente la diffusione dell'app Immuni. Peccato che regni ampia incertezza sulle percentuali di chi dovrebbe usarla perché sia efficace. In genere si asserisce che occorrerebbe una partecipazione del 60%, un dato che le iniziali analisi campionarie farebbero ritenere irraggiungibile. Poco importa: accanto a chi ha auspicato il 90% di adesioni, c'è chi ritiene sufficiente il 10%. Come giocare i numeri al lot-to. O come lanciare annunci sulle mascherine, secondo i milionari messaggi del commissario in seconda, non di rado smentiti dai fatti. Riproduzione riservata

Riaperture, Lombardia sotto accusa. Bellotta (Gimbe): Truccano i numeri

[Redazione]

Qualcuno, di fronte ai dati che qualche giorno fa certificavano morti zero di Covid-19 per la Lombardia, aveva storto il naso, tanto che perfino il presidente della Regione, Attilio Fontana, e l'assessore regionale per il Welfare, Giulio Gallera, avevano messo le mani avanti e invitato alla prudenza, ad attendere il giorno dopo, insomma. Ma che si arrivasse, come è accaduto oggi, ad accusare i vertici della Lombardia di truccare al ribasso i numeri della pandemia sembrava impossibile. Invece il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, nel corso di una trasmissione radiofonica su Radio24, ha affermato che in Lombardia "si combinano anche magheggi sui numeri". Una affermazione clamorosa, in risposta a una domanda dei conduttori della trasmissione, Laria Latella e Simone Spetia, che ha indotto la regione Lombardia a intervenire: "Gravissime, offensive e soprattutto non corrispondenti al vero", afferma una nota della Lombardia a proposito delle parole di Cartabellotta. "In Lombardia i dati sono pubblicati in modo trasparente. Nessuno, a partire dall'Iss, ha mai messo in dubbio la qualità del nostro lavoro. E' inaccettabile ascoltare simili affermazioni, che ci auguriamo siano rettifiche da chi le ha pronunciate". Alla domanda di Maria Latella e Simone Spetia se in particolare la Lombardia sia tra le regioni che 'aggiustano i numeri per paura di essere fermate', Cartabellotta aveva detto: 'La risposta è affermativa, anche perchè in Lombardia si sono verificate troppe stranezze negli ultimi tre mesi: soggetti dimessi che venivano comunicati come guariti alla Protezione civile e andavano ad alimentare il cosiddetto silos dei guariti, alternanza e ritardi nella comunicazione e trasmissione dei dati che sarebbe stata giustificata nella prima fase e molto meno ora. Come se ci fosse la necessità di mantenere sotto un certo livello il numero dei casi diagnosticati'. Secondo un'analisi della Fondazione Gimbe Lombardia, Piemonte e Liguria, non sono pronte, dal punto di vista epidemiologico, alla riapertura tra regioni di cui si discute per il 3 giugno. "Le analisi post lockdown della fondazione Gimbe dimostrano che in queste tre regioni si registra la percentuale più elevata di tamponi diagnostici positivi e il maggior incremento di nuovi casi", si legge in una nota. La Fondazione Gimbe, per arrivare alle sue conclusioni, ha valutato tre elementi nel periodo 4-27 maggio: percentuale di tamponi diagnostici positivi, tamponi diagnostici per 100mila abitanti, incidenza di nuovi casi per 100mila abitanti. Lombardia, Piemonte, Liguria, Puglia ed Emilia-Romagna risultano superiori alla media nazionale per quanto riguarda la percentuale di tamponi diagnostici positivi, ma anche per l'incidenza di nuovi casi per 100.000 abitanti: rispetto alla media nazionale, la Lombardia ne ha 96, la Liguria 76 e il Piemonte 63. "Il governo a seguito delle valutazioni del Comitato Tecnico-Scientifico si troverà di fronte a tre possibili scenari: il primo, più rischioso, di riaprire la mobilità su tutto il territorio nazionale; il secondo, un ragionevole compromesso, di mantenere le limitazioni solo nelle 3 Regioni più a rischio, con l'opzione di consentire la mobilità tra di esse; il terzo, più prudente, di prolungare il blocco totale della mobilità interregionale, fatte salve le debite eccezioni attualmente in vigore", commenta Cartabellotta. Parole che hanno fatto seguito a quelle pronunciate ieri dal sindaco di Milano Beppe Sala, che a proposito dei passaporti regionali immunitari ipotizzati da alcuni presidenti di regione, in sostanza salvacondotti sanitari per consentire l'accesso nei territori più turistici soltanto a persone in grado di dimostrare di non essere affette da Covid -19, ha dichiarato: "Noi lombardi e milanesi abbiamo sempre accolto tutti e adesso ci danno degli untori. Chi lo fa, sappia che ce ne ricorderemo". Parole che non nascondono un certo nervosismo e alimentano un clima di contrapposizione tra regioni che certo non giova al paese